



# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

---

# 2020



# Bilancio di Sostenibilità INALCA 2020



# GRUPPO INALCA

## Bilancio di Sostenibilità 2020

Lettera del Presidente	1
Nota metodologica	2
<b>1.0 IDENTITÀ DEL GRUPPO</b>	<b>4</b>
1.1 I valori e le radici del Gruppo	6
1.2 La nostra storia	8
1.3 Il Gruppo in Italia	10
1.4 Il Gruppo nel mondo	12
1.5 Corporate governance, Codici di condotta e Modello Organizzativo	14
1.6 Sistemi di gestione per lo sviluppo sostenibile	20
1.7 Qualità, sicurezza alimentare e innovazione	21
1.8 Marchi e prodotti	22
1.9 Persone del Gruppo	24
<b>2.0 BILANCIO INALCA: PRINCIPI E VALORI</b>	<b>26</b>
2.1 I 4 pilastri della sostenibilità INALCA	28
2.2 Il modello di sviluppo sostenibile di INALCA	30
2.3 L'ascolto degli stakeholder e analisi materialità	32
<b>3.0 PERCORSI E OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	<b>44</b>
3.1 Sconfiggere la fame	46
3.2 Salute e benessere "One health"	52
3.3 Energia pulita ed accessibile	56
3.4 Lavoro dignitoso e crescita economica	58
3.5 Imprese, innovazione e infrastrutture	62
3.6 Modelli sostenibili di produzione e consumo	66
3.7 Lotta contro il cambiamento climatico	72
<b>4.0 FOCUS AFRICA</b>	<b>74</b>
4.1 Il modello INALCA in Angola	76
<b>5.0 PERFORMANCE E SUPPLY CHAIN</b>	<b>84</b>
5.1 Performance economica e valore generato e distribuito	86
5.2 Supply chain	88
<b>ALLEGATI</b>	<b>93</b>
Certificazioni	94
Risorse Umane	96
Salute e sicurezza	104
Dati ambientali	105
Catena Fornitura	112
Indice contenuti GRI	114



**Luigi Cremonini**  
*Presidente*

# Lettera del presidente



Cari soci, collaboratori e partner,

nel 2020 è esplosa, come ben sappiamo, la più grave crisi sanitaria mondiale della storia recente: una tempesta che si è abbattuta su tutti i settori produttivi, col mondo della produzione alimentare in prima linea per garantire il rifornimento dei supermercati e degli altri punti vendita alimentari, diventati punti di riferimento vitali nei momenti di lockdown.

Anche INALCA ha fatto la sua parte, garantendo la piena operatività di tutti i suoi stabilimenti, che non si sono mai fermati, con l'obiettivo primario di garantire la massima sicurezza per tutti i lavoratori, in piena coerenza con l'impegno dell'azienda nella sostenibilità sociale.

All'inizio della pandemia in Italia, INALCA è stata tra le prime aziende a studiare un articolato protocollo operativo di sicurezza, concordato con le parti sociali e validato dalle autorità sanitarie, che ha permesso di poter gestire al meglio la piena operatività degli stabilimenti.

Contestualmente, e compatibilmente col periodo di straordinaria difficoltà generata dal Covid-19, l'azienda ha continuato a sviluppare gli investimenti legati alla sostenibilità. In particolare, è stata completata l'installazione di oltre 18.000 pannelli solari di ultima generazione su 13 stabilimenti, per oltre 6 MegaWatt di potenza installati che, oltre a consentire un risparmio di emissioni di CO2 pari a 2.800 ton, costituiscono un ulteriore passo verso la decarbonizzazione.

Inoltre, per rendere ancora più efficiente la circolarità della nostra filiera, prosegue il progetto di convertire gli impianti di biogas alla produzione di biometano liquido, ottenuto da scarti agro-industriali provenienti dai nostri cicli produttivi, da utilizzare per l'autotrazione. Entro il 2022 potremmo utilizzare il nostro carburante nei camion aziendali per la distribuzione dei prodotti ai supermercati.

Sono pertanto lieto del fatto che, anche in un anno pieno di sconvolgimenti, l'azienda abbia mantenuto la barra dritta sui temi della sostenibilità. Questa settima edizione del Bilancio di Sostenibilità di INALCA merita un ringraziamento speciale per lo sforzo di tutti i dipendenti e per la collaborazione di tutti gli stakeholder di ogni ordine e grado, che sostengono e condividono lo sviluppo dell'azienda in Italia e all'estero.

Luigi Cremonini  
*Presidente*



## NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio di Sostenibilità, il settimo del Gruppo INALCA si riferisce al periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2020 ed è stato redatto in conformità ai “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” definiti dal GRI – Global Reporting Initiative, secondo l’opzione “In accordance – Core”. Per quanto riguarda lo Standard specifico GRI 306 (Rifiuti) è stata adottata la più recente versione del 2020. Il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo è sottoposto ad un esame limitato (“*limited assurance engagement*” secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio viene pubblicato con frequenza annuale. La selezione degli aspetti e degli indicatori utili a definire i contenuti da rendicontare è stata effettuata attraverso un’analisi di materialità che considera le tematiche rilevanti per il Gruppo INALCA e per i suoi stakeholder, per i dettagli in merito all’analisi di materialità condotta dal Gruppo si rimanda al capitolo 2.0 PRINCIPI E VALORI del presente documento.

Nella stesura del Bilancio di Sostenibilità, INALCA ha adottato la seguente classificazione geografica dei territori in cui è presente il Gruppo con stabilimenti produttivi, infrastrutture logistiche e uffici commerciali: Italia, Europa, Africa, Asia, Australia e America.

L’aggregazione geografica identifica le macroregioni in cui la progressione storica di INALCA si è maggiormente sviluppata secondo il proprio modello di business.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni economico-finanziarie corrisponde a quello del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo INALCA. Il perimetro dei dati e delle informazioni relativi alle risorse umane risulta essere composto dalle società consolidate con il metodo integrale all’interno del Bilancio Consolidato, mentre il perimetro dei dati e delle informazioni relativi alla salute e sicurezza è composto dalle società INALCA S.p.A. (Capo D’Orlando; Castelvetro; Ospedaletto Lodigiano; Pegognaga; Reggio Emilia; Rieti), Ges.Car S.r.l. (Castelvetro Modena; Ospedaletto Lodigiano; Rieti; Capo D’Orlando; Rossano) e Italia Alimentari S.p.A. (Gazoldo; Busseto; Postalesio; Mandatoriccio; Soragna). I dati e le informazioni ambientali includono 14 impianti produttivi (6 di INALCA S.p.A., 3 di Italia Alimentari S.p.A., 2 di Fiorani S.p.A., 1 di OOO Marr Russia, 1 di OOO Orenbeef, 1 di Realbeef S.r.l.); 1 Società Agricola (Corticella S.r.l.); 1 centrale di recupero

degli scarti agricoli Sara S.r.l.; 1 centrale di trasformazione di grasso in energia di Unitea S.r.l.

All’interno del perimetro dei dati e delle informazioni ambientali non sono incluse le 55 piattaforme distributive, i 4 uffici commerciali in quanto ritenuti non significativi rispetto agli impatti ambientali, 8 delle 9 società agricole e 10 dei 24 stabilimenti produttivi.

Nel corso dell’esercizio 2020, con riferimento a variazioni significative intervenute nel periodo di rendicontazione considerato, si segnala:

- **Stabilimento ex Nava di Agrate Brianza (Milano)\*:** acquisito nel corso dell’esercizio 2020 nell’ambito di operazione di concordato fallimentare, lo stabilimento di macellazione rimane affidato in gestione a società che fornisce in esclusiva tutto il macellato ad INALCA.
  - **Stabilimento di Castelnuovo Rangone (Modena)\*:** acquisito un impianto dalla controllata Castelfrigo LV s.r.l. nel corso dell’esercizio 2020 e destinato principalmente alla lavorazione di tagli suini, pancette e pancettoni in particolare, che alimentano gli impianti di Italia Alimentari per la produzione di salumi e bacon, oltre ad essere destinati a clienti terzi.
  - **Stabilimento di Castelvetro (Modena):** in corso il progetto di rendering, impianto destinato alla trasformazione alimentare di ossa e grasso bovino, all’ampliamento cella hamburger surgelati ed al nuovo impianto di lavorazione pelli.
  - **Stabilimento di Ospedaletto (Lodi):** in corso la realizzazione del nuovo magazzino automatizzato per pallet di prodotti congelati.
  - **Stabilimento di Pegognaga (Mantova):** in corso la realizzazione dell’impianto di essiccazione fanghi digestati ed all’impianto di stoccaggio e lavorazione pelli.
  - **Stabilimento di Sochocin (Polonia)\*:** nuovo stabilimento di macellazione in fase di realizzazione.
  - **Stabilimento di Sochi (Russia)\*:** Inaugurato nel corso dell’esercizio una nuova piattaforma distributiva.
- Per garantire l’attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.



# 1.0

## IDENTITÀ DEL GRUPPO



## 1.1 | I VALORI E LE RADICI DEL GRUPPO

Il principio fondante di INALCA si identifica nella **millenaria tradizione dell'agricoltura italiana che ispira e sostiene il suo modello di sviluppo**. INALCA si riconosce infatti nel patrimonio di valori legati alla **civiltà contadina** ed alla **valenza sociale ed identitaria che la terra ed il cibo hanno da sempre costituito per il nostro Paese**.

In questo scenario **l'azienda è concentrata nella realizzazione di una filiera bovina sempre più integrata e sostenibile**, particolarmente attenta al contesto sociale, alla protezione dell'ambiente ed alle istanze del mondo agricolo. Questi temi sono entrati direttamente nella **catena del valore dell'impresa** e ne rappresentano la leva competitiva ed identitaria.

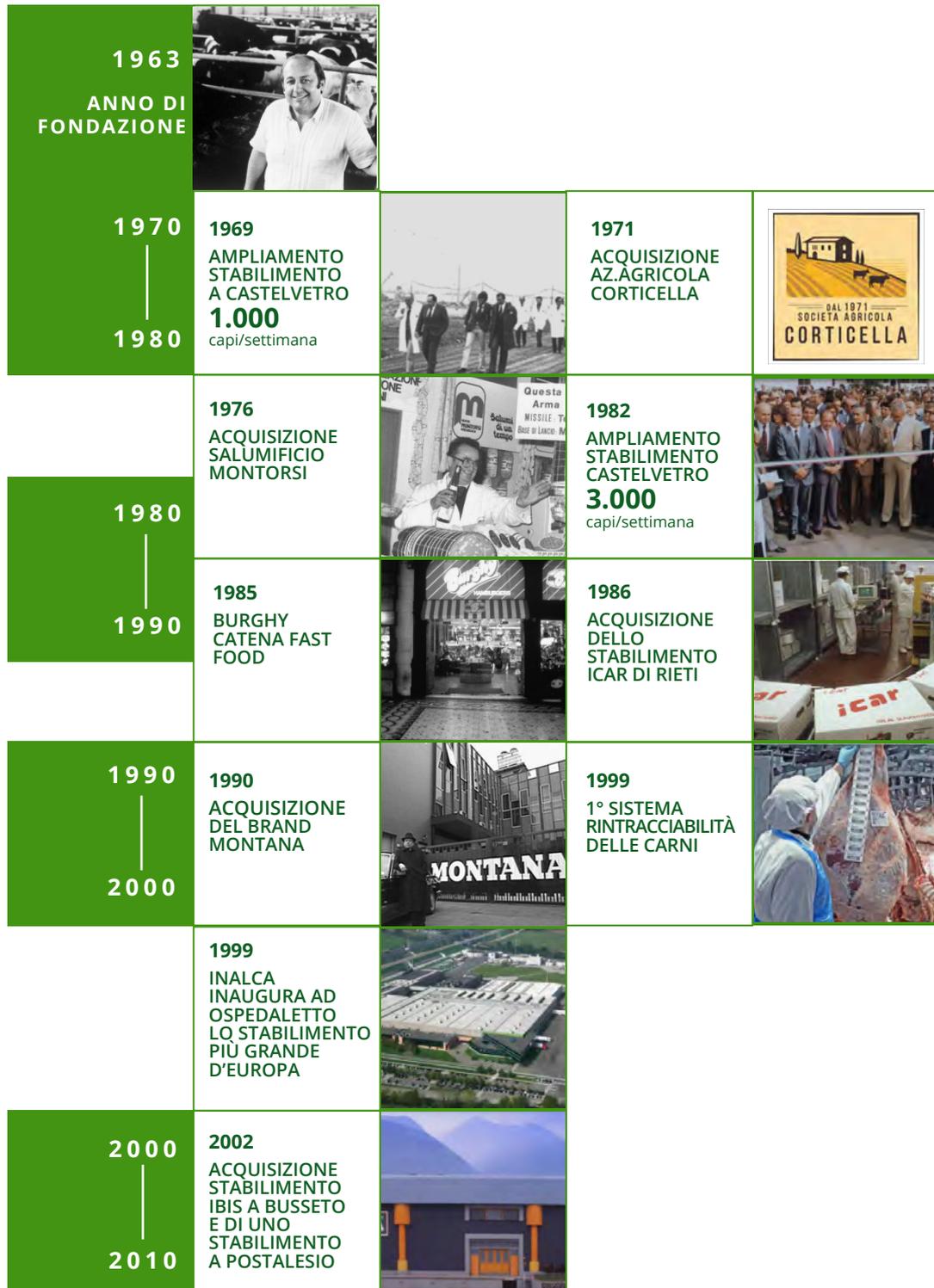
Il successo dell'azienda è legato alla **capacità di combinare efficienza e risultati economici**, che garantiscono crescita e occupazione, con uno stretto legame al territorio nel quale l'impresa realizza la propria attività. Solo in questo modo si potrà **combattere efficacemente la fame, producendo cibo accessibile e sicuro per tutti**.





## 1.2 | LA NOSTRA STORIA

Dal 1963 una crescita continua



<p>2000</p> <p>2010</p>	<p>2004</p> <p>NUOVO STABILIMENTO MACELLAZIONE E LAVORAZIONE DELLE CARNI AD AVELLINO</p>		<p>2006</p> <p>INALCA AMPLIA E CONSOLIDA PRESENZA IN AFRICA APERTURA PRIMO STABILIMENTO LUANDA</p>		
	<p>2009</p> <p>INALCA, VIENE SELEZIONATA DA MCDONALD'S PER PRODURRE E FORNIRE HAMBURGER IN RUSSIA</p>		<p>2009</p> <p>INALCA ACQUISISCE STABILIMENTO CAPO D'ORLANDO (ME)</p>		
<p>2010</p> <p>OGGI</p>	<p>2010</p> <p>A FEBBRAIO INAUGURATO MODERNO IMPIANTO PRODUZIONE HAMBURGER MOSCA</p>		<p>2012</p> <p>NASCE IF&amp;B, SOCIETÀ FONDAMENTALE PER LA SUPPLY CHAIN DELLA DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE</p>		
	<p>2013</p> <p>IL GRUPPO CREMONINI FESTEGGIA 50 ANNI DALLA FONDAZIONE DI INALCA</p>		<p>2014</p> <p>INAUGURATO STABILIMENTO INTEGRATO DI MACELLAZIONE E DISOSSO IN RUSSIA, ORENBURG</p>		
<p>2015</p> <p>INALCA È PROTAGONISTA A EXPO 2015, CON UN GRANDE STAND NEL PADIGLIONE DI CIBUS ITALIA</p>		<p>2016</p> <p>INALCA ACQUISISCE LO STORICO MARCHIO DI CARNI IN SCATOLA MANZOTIN</p>		<p>2016</p> <p>ACQUISIZIONE DI UNIPEG, IL SECONDO GRUPPO ITALIANO NEL SETTORE DELLE CARNI BOVINE</p>	
<p>2017</p> <p>INALCA E CDP ANNUNCIANO PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE IN ANGOLA</p>		<p>2018</p> <p>INALCA/MONTANA CARNE E AMBIENTE: CALCOLATO PER LA PRIMA VOLTA L'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI HAMBURGER IN ITALIA</p>		<p>2019</p> <p>ACCORDO CON IL FONDO SOVRANO RUSSO RDIF PER LA COSTRUZIONE DI ALLEVAMENTI BOVINI IN RUSSIA</p>	
<p>2020</p> <p>INALCA ACQUISISCE CASTELFRIGO E DIVENTA IL 5° PLAYER ITALIANO NEL SETTORE DELLE CARNI SUINE</p>					

## 1.3 | IL GRUPPO IN ITALIA

INALCA, con oltre 6.000 dipendenti è leader assoluto in Italia e uno dei maggiori player europei nel settore delle carni bovine, e si colloca tra i primi operatori italiani nel settore delle carni suine, salumi & snack. Inoltre, l'azienda opera in posizione di leadership nelle attività di distribuzione di prodotti alimentari all'estero con proprie piattaforme distributive in diversi paesi emergenti.

In Italia la struttura industriale dell'azienda è costituita da **16 stabilimenti specializzati per tipologie di lavorazione** di cui **11 dedicati alla lavorazione delle carni** (macellazione, disosso, trasformazione, confezionamento e distribuzione) e **5 dedicati alla produzione di salumi, snack e bacon**.

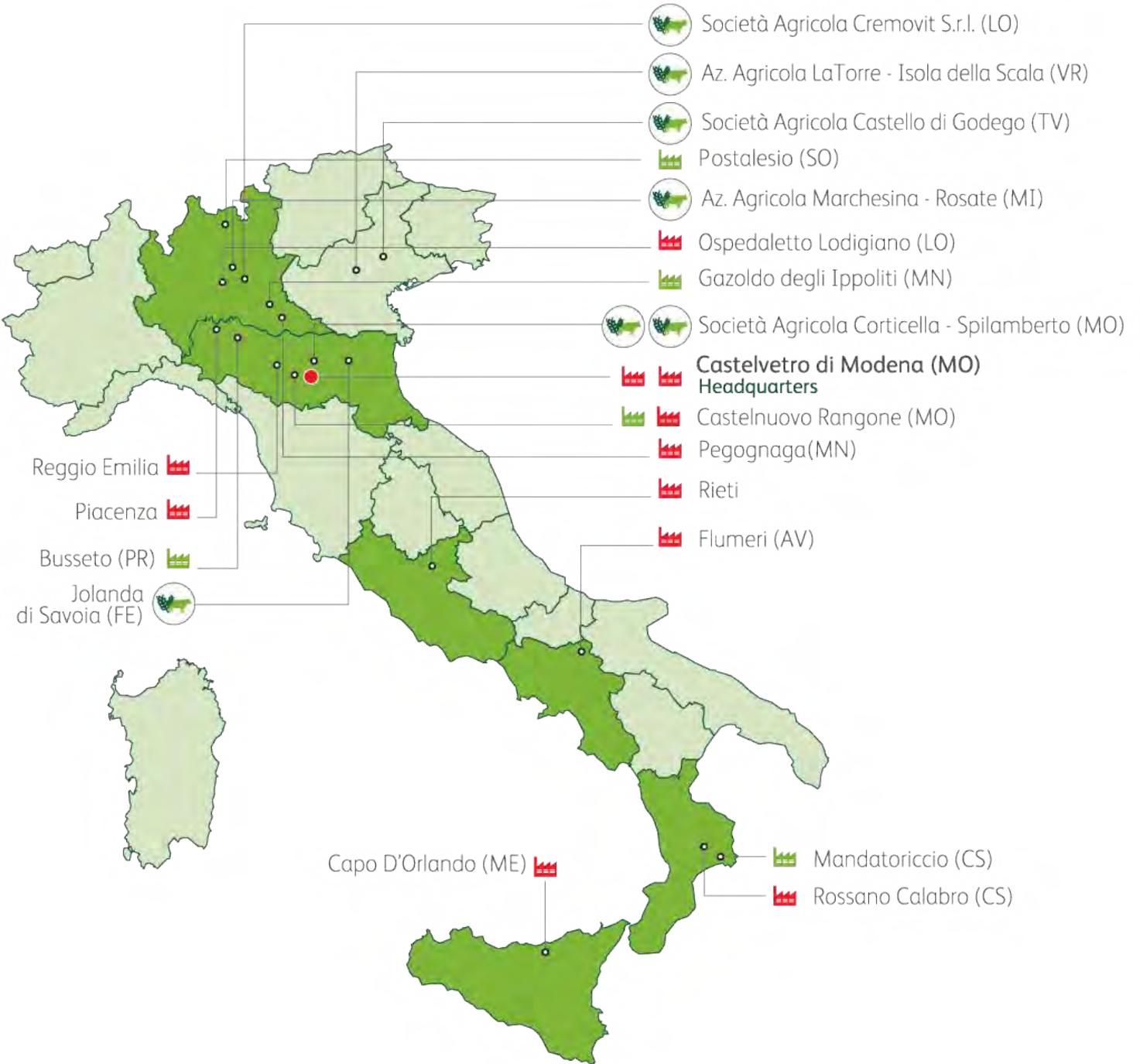
Nel corso del 2020 il Gruppo ha acquisito nuovi impianti per la lavorazione delle carni suine e ha ulteriormente consolidato la presenza sul territorio tramite allevamenti direttamente controllati e in soccida. In totale l'azienda controlla direttamente 7 aziende agricole dislocate in Lombardia, Emilia e Veneto, che gestiscono **180.000 capi bovini ogni anno**.



**I NOSTRI IMPIANTI  
SONO LOCALIZZATI  
NELLE AREE IN CUI  
È CONCENTRATO**

**L' 84%  
DEL PATRIMONIO  
BOVINO ITALIANO**





**11**

Stabilimenti  
di carne bovina

**5**

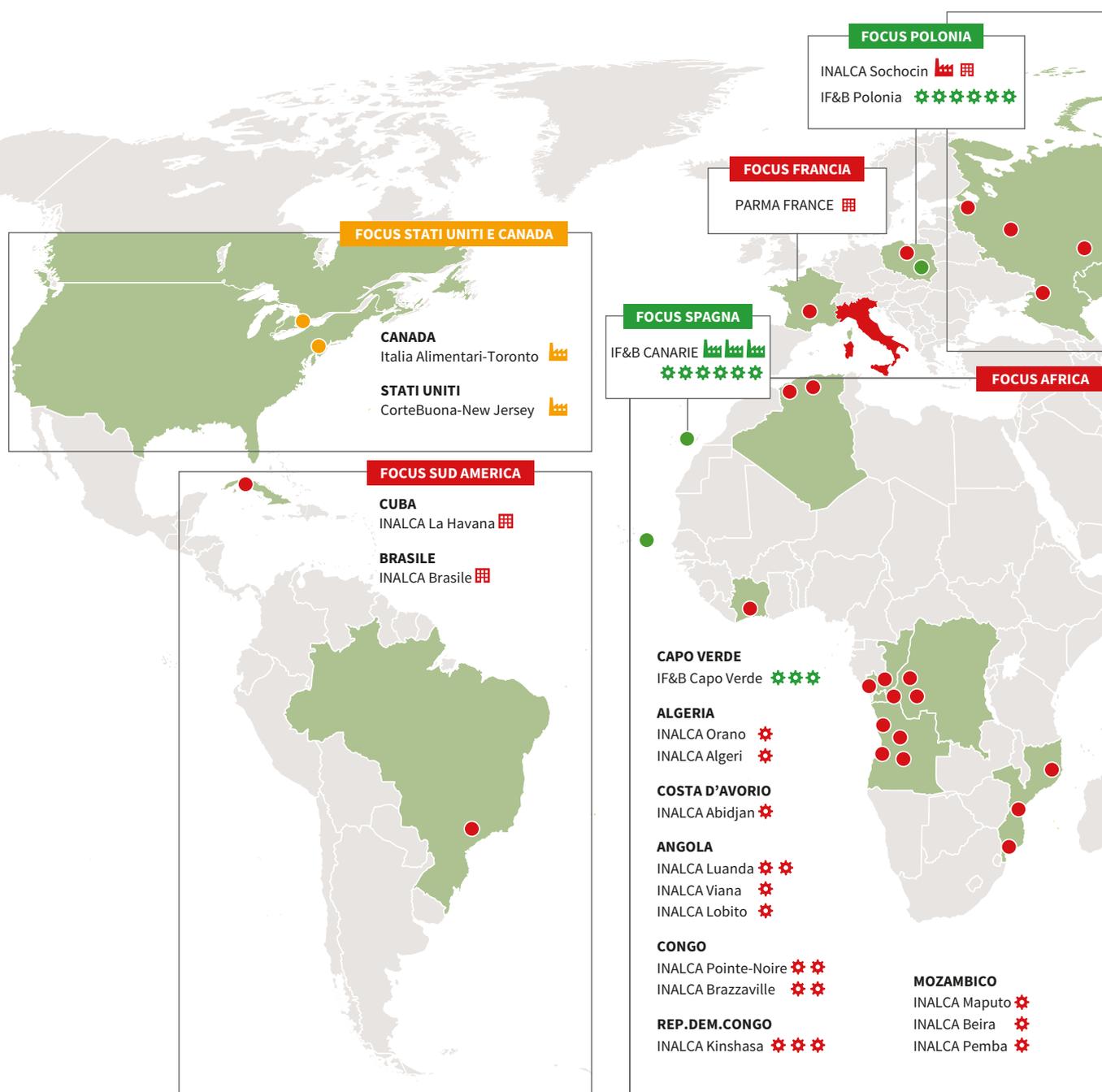
Stabilimenti  
di salumi & snacks

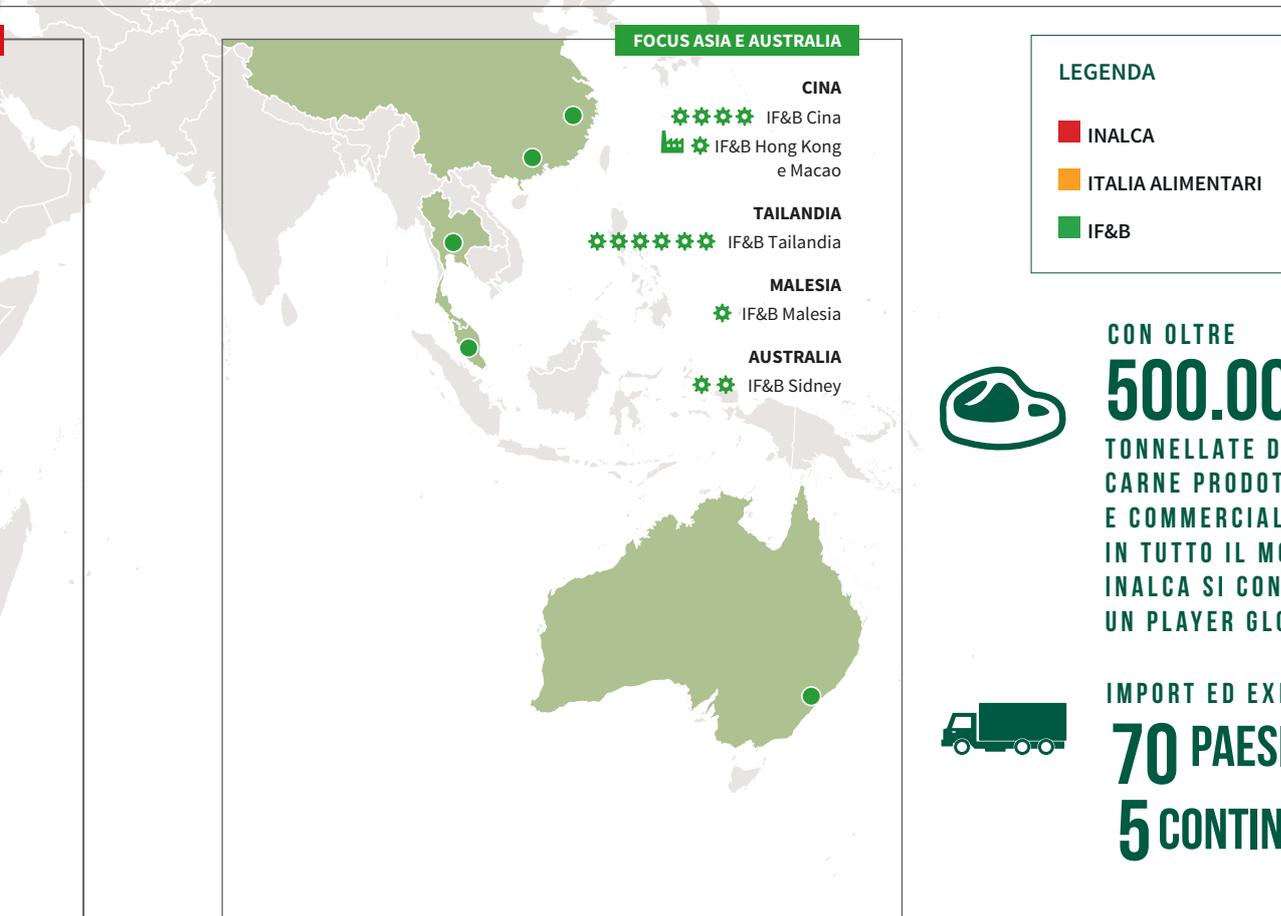
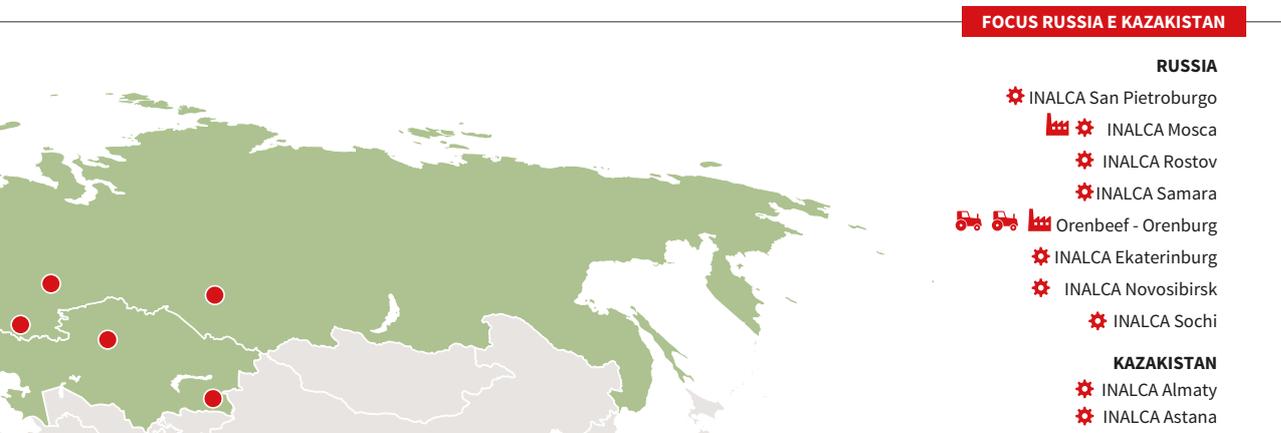
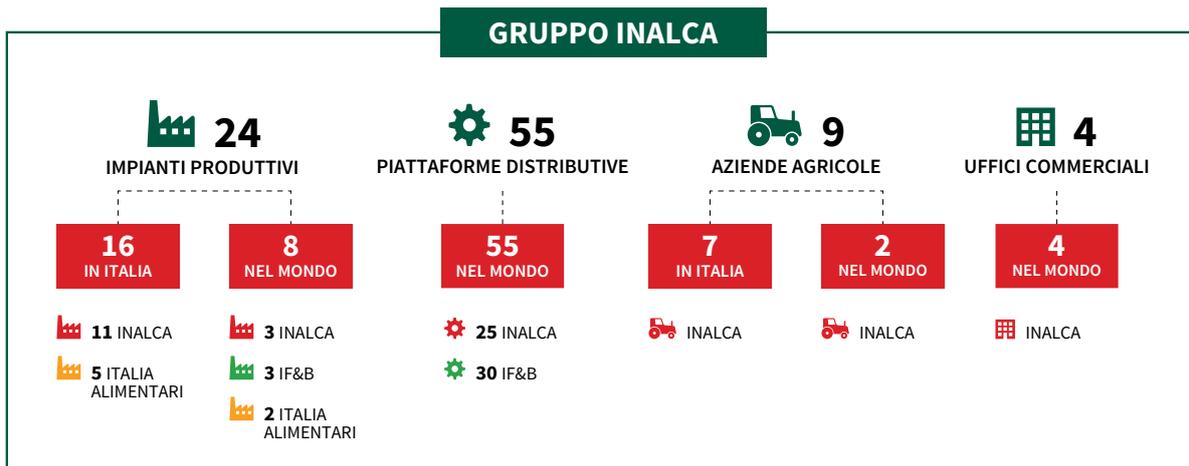
**7**

Aziende  
agricole

## 1.4 | IL GRUPPO NEL MONDO

INALCA è presente all'estero con **8 impianti produttivi** in 7 paesi: Russia (2), Polonia, Canada, Stati Uniti, Canarie (2) e Hong Kong. Attraverso un proprio network di **55 piattaforme distributive**, INALCA gestisce direttamente **26 centri di distribuzione ubicati in Russia** (Mosca, San Pietroburgo, Ekaterinburg, Novosibirsk, Rostov, Samara e Sochi), in Kazakistan (Astana, Almaty) e **in Africa** (Algeria, Angola, Congo, Repubblica Democratica del Congo, Mozambico e Costa d'Avorio). **Le altre 29 piattaforme** del Gruppo INALCA **sono gestite dalla controllata INALCA Food&Beverage (IF&B)**, specializzata nella vendita e distribuzione dei prodotti alimentari tipici del made in Italy nel mondo. Nel 2020 è proseguito il lavoro di costruzione per l'avviamento dello stabilimento in Polonia INALCA Sochocin, mentre in Russia è stata inaugurata una nuova grande piattaforma distributiva a Sochi.





## 1.5 CORPORATE GOVERNANCE, CODICI DI CONDOTTA E MODELLO ORGANIZZATIVO

INALCA è controllata da Cremonini S.p.A. per il 71,6% mentre, dal 2014, il restante 28,4% è detenuto da IQ MADE IN ITALY INVESTMENT COMPANY S.p.A., joint venture tra FSI-Qatar Holding e CDP (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti). La solidità della governance familiare caratterizza efficacemente l'approccio industriale orientato alla creazione di valore nel lungo periodo. Questo metodo consente al gruppo manageriale, con il quale la proprietà condivide la definizione delle strategie di crescita e sviluppo, di pianificare azioni a medio e lungo termine per continuare a crescere significativamente come player globale del settore. Il modello di corporate governance adottato dalla Capogruppo prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, presieduto da Luigi Cremonini e un Collegio Sindacale, presieduto da Alberto Baraldi. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti i più ampi poteri di indirizzo strategico. Al Collegio Sindacale spetta il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Completano gli organi di governance l'Organismo di Vigilanza, il cui Presidente è Marcello Elia, istituito ai sensi del Dlgs 231/2001 e la funzione Compliance e Internal Audit. La Società Price Waterhouse Coopers S.p.A. è affidataria della revisione del bilancio civilistico consolidato. Il capitale sociale di INALCA S.p.A. al 31 dicembre 2020 è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio, pari a 187,0 Mln/€.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<b>Presidente</b>	LUIGI CREMONINI
<b>Amministratore Delegato</b>	PAOLO BONI
<b>Amministratore Delegato</b>	LUIGI PIO SCORDAMAGLIA
<b>Consigliere Delegato</b>	VINCENZO CREMONINI
<b>Consigliere Delegato</b>	SERAFINO CREMONINI
<b>Consigliere Delegato</b>	FRANCESCO FORMICA
<b>Consigliere Delegato</b>	KALIFA KHALID A. AL-THANI

### COMPLIANCE

**Chief Compliance Officer** GIOVANNA BARBIERI

### CONSIGLIO SINDACALE

<b>Presidente</b>	ALBERTO BARALDI
<b>Sindaco effettivo</b>	MARIO LUGLI
<b>Sindaco effettivo</b>	CLAUDIA MEZZABOTTA

### ORGANISMO DI VIGILANZA

<b>Presidente</b>	MARCELLO ELIA
<b>Membro interno</b>	RAFFAELLO CARNÀ
<b>Membro interno</b>	GIOVANNI SORLINI



Il modello organizzativo\* redatto da Ufficio Compliance ai sensi del Dlgs 231/2001 rappresenta lo strumento di gestione della condotta in azienda\*. Un sistema di procedure e linee guida che interviene sugli aspetti più sensibili dell'attività di impresa, come i comportamenti corruttivi e la corretta condotta commerciale, i rapporti con gli enti pubblici, gli omaggi aziendali e le spese di rappresentanza, le sponsorizzazioni, i criteri di assunzione, selezione

di fornitori, consulenti, professionisti esterni nonché la tutela dell'ambiente e la sicurezza sul lavoro. L'applicazione del modello prevede attività di formazione, auditing interno ed esterno e consente la libera ed anonima segnalazione su eventuali non conformità o negligenze nella sua corretta applicazione. L'Organo di Vigilanza, unitamente agli uffici Compliance, Legale e HR sono le funzioni deputate alla valutazione delle segnalazioni ed eventuali azioni correttive.



[https://www.inalca.it/wp-content/uploads/2020/03/Pieghevole\\_DLG231\\_INALCA-2020.pdf](https://www.inalca.it/wp-content/uploads/2020/03/Pieghevole_DLG231_INALCA-2020.pdf)

\* Il modello organizzativo ai sensi del Dlgs 231/2001 è applicato alle seguenti società del Gruppo: INALCA S.p.A., Ges.Car S.r.l., GUARDAMIGLIO S.r.l., INALCA FOOD & BEVERAGE S.r.l., Italia Alimentari S.p.A. e Società Agricola Corticella.



**MONTANA<sup>®</sup>**

 **GRUPPO CREMONINI**

## 1.5.1 - ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI

INALCA ha sviluppato sistema di analisi, valutazione e mitigazione dei principali rischi connessi all'attività di impresa per ogni area geografica in cui opera l'azienda. Tali rischi vengono periodicamente riverificati all'interno dell'impresa.

### RISCHI FINANZIARI



#### Rischi collegati al tasso di interesse

Il Gruppo, ricorrendo a finanziamenti esterni per la copertura del proprio fabbisogno, risulta esposto alle variazioni nei tassi di interesse.

Dato che la dinamica dei tassi di interesse, in particolare in area euro, continua a non evidenziare particolari segnali di crescita, il Gruppo utilizza solo per una quota del proprio indebitamento i normali strumenti di copertura, in particolare sulle posizioni a medio lungo termine, per fronteggiare il rischio di un eventuale incremento nei tassi di interesse.



#### Rischio crediti

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte

dalla controparte ed è valutato sia in termini commerciali, cioè correlati alla tipologia dei clienti, ai termini contrattuali ed alla concentrazione delle vendite, che in termini finanziari connessi alla tipologia delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie. Le prassi operative del Gruppo consentono un controllo del rischio di credito, attraverso una procedura che consente di monitorare le classi di merito dei clienti che richiedono dilazioni nei pagamenti, contenendo così la vendita di prodotti e/o servizi a clienti senza un adeguato livello di affidamento e di garanzie. L'attività di monitoraggio del cliente si basa sulla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti e sulla supervisione dell'evoluzione delle singole posizioni creditizie. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza sia tempestivamente gestito. Il Gruppo utilizza anche coperture assicurative sia sul credito nazionale che estero. Il rischio di credito è inoltre mitigato dal fatto che non vi sono esposizioni importanti dovute a concentrazione di posizioni, essendo il numero dei clienti molteplice ed il fatturato particolarmente distribuito. Per quanto riguarda il rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, il Gruppo attua politiche che limitano l'esposizione di credito con le singole istituzioni finanziarie. La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle singole società seppur con monitoraggio della controllante ed avviene sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso.



#### Rischio cambio valutario

Il Gruppo INALCA, operando a livello internazionale, è strutturalmente esposto alle variazioni dei tassi di cambio che condizionano i flussi finanziari che hanno origine nella gestione operativa e nelle operazioni di finanziamento in valute diverse dalla valuta di conto europea (Euro). Le esposizioni del Gruppo derivano soprattutto dalle transazioni di natura commerciale regolate in Dollari statunitensi; altre esposizioni in valute alle quali il Gruppo è sottoposto sono quelle in Dollari australiani, Rubli russi, Kwana angolano, Zloty polacco, Dinaro algerino e Meticals del Mozambico.

Per ciò che riguarda il rischio valutario in relazione ad operazioni denominate in valuta diversa da quella propria di ciascuna società, si fa normalmente ricorso a strumenti di copertura laddove si ravvisi un rischio in relazione al differimento tra il momento in cui i costi vengono sostenuti ed i relativi ricavi sono realizzati, soprattutto in caso di volatilità dei cambi.



#### Rischio volatilità dei beni

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato. La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui la società sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

La gestione dei rischi mira a definire, nell'ambito del processo di controllo e pianificazione delle disponibilità liquide necessarie allo svolgimento delle attività, una struttura finanziaria che anche grazie all'accesso ad un'ampia gamma di fonti di finanziamento a costi competitivi, garantisca un livello di liquidità adeguato minimizzando il relativo costo-opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Risultano altresì monitorati gli elementi del capitale circolante al fine di ottimizzare gli impieghi e ridurre le esigenze di finanziamento.

## RISCHI DA FATTORI NATURALI

BASSO RISCHIO



### Rischio Epidemie (Covid-19), correlato a carenza di personale

L'azienda ha implementato su tutti i siti produttivi delle procedure ben strutturate per la sicurezza dei lavoratori in modo da tenere costantemente sotto controllo la potenziale diffusione di eventuali rischi sanitari. La flessibilità del modello di business ha permesso di ridistribuire i processi nei diversi stabilimenti produttivi.

BASSO RISCHIO



### Terremoto

Il rischio è presente in Italia, essendo alcuni stabilimenti in aree considerate a rischio sismico. Il terremoto occorso nella provincia di Modena nel 2012 non ha danneggiato lo stabilimento di Castelvetro (MO). Analoga situazione si è verificata con il terremoto del 2016 che ha colpito l'area di Rieti, in cui è presente un altro stabilimento del Gruppo. Dopo gli eventi sismici tutti gli stabilimenti sono stati attentamente verificati ed ulteriori misure di consolidamento delle parti più vecchie dello stabilimento sono state intraprese, pur in assenza di particolari situazioni di rischio.

BASSO RISCHIO



### Climate change - rischi correlati al traguardo di limitare l'aumento della temperatura globale

L'aumento della concentrazione di gas serra, può favorire ulteriori fenomeni climatici estremi (tempeste, cicloni, uragani e alluvioni) i quali potrebbero danneggiare le strutture del Gruppo. Oltre a ciò i rischi indiretti sono collegati alla ridefinizione dei modelli di business, all'obsolescenza degli asset aziendali, alla compliance normativa e all'accelerazione repentina dell'innovazione tecnologica. L'azienda ha attuato dei piani di miglioramento, in ottica di una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e il conseguente risparmio di costi; la conversione delle fonti energetiche fossili in tecnologie pulite; il ritorno economico generato dal processo di innovazione del prodotto e dei servizi offerti; l'accesso a nuovi mercati o il riposizionamento in mercati già esistenti.

MEDIO RISCHIO



### Rischi correlati alla salute e sicurezza sul lavoro e ambientale

Tutti gli stabilimenti INALCA sono regolarmente autorizzati in conformità alla normativa comunitaria e locale (AIA - AUA). Di conseguenza, tali stabilimenti applicano le BAT (migliori tecnologie disponibili) per ciascuna categoria di produzione. Inoltre gli stabilimenti di Ospedaletto Lodigiano, Castelvetro di Modena, Pegognaga e Rieti (INALCA S.p.A.) hanno ottenuto la certificazione ISO 14001.

MEDIO RISCHIO



### Rischio di sanzioni e condanne, conseguente perdita finanziaria e danno d'immagine per inosservanza della legge.

Per la prevenzione di questi rischi è in atto un sistema di procedure, un codice etico, un codice di condotta commerciale, audit interni e una sorveglianza interna (ufficio compliance e internal audit) e di terzi indipendenti (collegio sindacale, revisori e ODV). Esistono anche meccanismi di reclamo e denuncia anonimi.

## RISCHI DI COMPLIANCE

MEDIO RISCHIO



### Rischi sanitari correlati a non conformità normative sicurezza alimentare

Gli stabilimenti INALCA sono conformi agli standard volontari di sicurezza alimentare come IFS - International Food Standard. INALCA partecipa attivamente a piattaforme e istituzioni legate alla sicurezza alimentare al fine di prevenire problemi emergenti nella sicurezza alimentare. Il benessere degli animali e l'uso prudente degli antibiotici sono considerati i principali problemi emergenti. INALCA ha stabilito una relazione con alcune delle ONG più attive nella questione del benessere degli animali, allineando la propria politica a quelle dei propri stakeholder. INALCA dispone di un laboratorio interno, accreditato ISO 17025 per la maggior parte delle analisi microbiologiche eseguite su prodotto finito, semilavorati e sottoprodotti.

MEDIO RISCHIO



### Rischi correlati ad errata etichettatura e pubblicità del prodotto finito

INALCA adotta il principio di precauzione nell'etichettatura e nelle pubblicità dei prodotti. Ogni etichetta è sottoposta a un processo di autorizzazione interno. Tutte le campagne pubblicitarie sono coperte da certificazione volontaria di terze parti o verifica da parte di un organismo indipendente.

MEDIO RISCHIO



### Rischio derivante da reati contemplati nel catalogo del Dlgs. 231/2001

Il modello organizzativo redatto da Ufficio Compliance ai sensi del Dlgs 231/2001 rappresenta lo strumento di gestione della condotta in azienda. L'applicazione del modello prevede attività di formazione, auditing interno ed esterno e consente la libera ed anonima segnalazione su eventuali non conformità o negligenze nella sua corretta applicazione. L'Organo di Vigilanza, unitamente agli uffici Compliance, Legale e HR sono le funzioni deputate alla valutazione delle segnalazioni ed eventuali azioni correttive.

## RISCHI DA FATTORI COMPETITIVI

BASSO MEDIO RISCHIO



### Difficoltà esportazioni

L'azienda ha sviluppato procedure export adattabili al mercato di destinazione in costante aggiornamento e con uno staff dedicato.

### Rischio Food Fraud, relativo a sofisticazione o contraffazione volontaria dei prodotti

Valutazione e mitigazione dei rischi tramite procedura aziendale di Food Fraud.

## RISCHI DA FATTORI SOCIALI

MEDIO RISCHIO - AFRICA



### Crisi governative

Rischio di turbolenze politiche nei principali mercati di INALCA. Le attività di INALCA sono svolte in paesi con solide strutture governative e vengono svolte nel contesto di relazioni solide con esponenti governativi, istituzioni, associazioni locali. Una parte limitata delle attività è condotta in mercati emergenti o in via di sviluppo; in tali casi il rischio generale è mitigato dal fatto che la concentrazione delle attività per singolo paese è bassa e distribuita in più Stati.

MEDIO RISCHIO - AFRICA



### Rischio correlato a carenza di personale - Scioperi

Le politiche aziendali prevedono sempre di mantenere un adeguato stock di prodotto finito nel caso in cui ci fosse necessità di coprire temporanei blocchi produttivi. Inoltre la direzione aziendale e gli uffici del personale hanno sempre mantenuto buoni rapporti con i sindacati.

## RISCHI INFORMATICI E PRIVACY

BASSO MEDIO RISCHIO



### Rischio correlato a violazione della sicurezza, guasto di apparecchiature / software

Valutazione e mitigazione dei rischi tramite procedura aziendale e consulenti esterni dedicati per la sicurezza informatica con Implementazione di procedure dedicate e progressivo miglioramento dei sistemi di controllo e sicurezza.

## RISCHI FISICI

BASSO RISCHIO



### Rischio relativo al sabotaggio volontario di impianti e prodotti finiti

Valutazione e mitigazione dei rischi tramite procedura aziendale di Food Defence dedicata per ogni singolo stabilimento con uno staff tecnico di supervisione.

## 1.5.2 - POLITICHE AZIENDALI E CODICI DI COMPORTAMENTO

INALCA dispone di politiche aziendali e codici di comportamento nei seguenti settori:



- Codice etico;
- Codice di condotta commerciale;
- Adozione principi del "Modern slavery Act";
- Adozione Reg. UE 679/2016 ( GDPR-Privacy);



- Videosorveglianza;
- Prevenzione frodi;
- Gestione verifiche ispettive e controlli non annunciati;



- Gestione Social Media Policy esterna;
- Gestione Social Media Policy interna;
- Social Media Policy Interna per dipendenti/referenti, responsabili di funzione coinvolti nell'attività di apertura e gestione dei Siti e dei Social Media;



- Politica Qualità-Ambiente-Sicurezza-Responsabilità Sociale;
- Approvvigionamento sostenibile e protezione della foresta amazzonica;
- Buone prassi igienico sanitarie, di sicurezza e ambientali di stabilimento;
- Politica della qualità Laboratorio INALCA per la sicurezza alimentare;



- Buone Prassi di Allevamento;
- Benessere animale durante il trasporto;
- Benessere animale negli stabilimenti di macellazione;
- Utilizzo consapevole del farmaco;
- Controllo del benessere animale dall'allevamento alla macellazione;
- Buone prassi igienico sanitarie di prevenzione al coronavirus (2019-nCoV).



Nell'ambito della prevenzione delle frodi e sicurezza alimentare il laboratorio INALCA S.p.A ha una funzione cardine nel controllo di queste tematiche. Nel caso delle carni bovine risulta di particolare importanza la determinazione della specie effettuata mediante analisi del DNA, che **INALCA effettua sistematicamente nel proprio laboratorio centrale, nonché analisi volte alla ricerca di residui e contaminanti**. Oltre agli aspetti tecnici relativi al controllo di prodotto, è di particolare importanza **il processo di approvazione del fornitore basato su principi e valori condivisi nel campo delle relazioni commerciali e della prevenzione del rischio frodi**.



[www.inalca.it/codice-etico-e-di-condotta-commerciale/](http://www.inalca.it/codice-etico-e-di-condotta-commerciale/)

## 1.6 | I SISTEMI DI GESTIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il sistema di gestione messo in atto da INALCA per la tutela della qualità, sicurezza e sviluppo sostenibile è conforme ai principali standard volontari internazionali in materia: un linguaggio comune adottato su scala internazionale per perseguire i migliori standard produttivi, ambientali, di protezione dei lavoratori, di comunicazione ai consumatori e *stakeholder*. Regole e procedure verificate da controlli indipendenti, a conferma dell'efficacia delle azioni messe in atto da INALCA in questi campi. L'adozione di sistemi certificati verificati da terzi assicura veridicità e trasparenza nelle scelte riguardanti *claims* di prodotto e, più in generale, le informazioni fornite al consumatore nella comunicazione promozionale e pubblicitaria. INALCA adotta i seguenti sistemi di gestione nei campi della qualità, sicurezza e sviluppo sostenibile.

Tabella 1 - La sostenibilità - persone, ambiente, qualità e sicurezza<sup>(1)</sup>

<b>SICUREZZA E RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO</b>	<b>RESPONSABILITÀ AMBIENTALE</b>
<b>IFS</b> INTERNATIONAL FEATURED STANDARD (FOOD)	<b>ISO 14001</b> TUTELA DELL'AMBIENTE NEI PROCESSI
<b>ISO 17025</b> REQUISITI GENERALI PER LA COMPETENZA DEI LABORATORI DI PROVA	<b>EPD</b> DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO
STANDARD PRIVATI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE ELBORATI DA AZIENDE LEADER DI MERCATO	<b>RESPONSABILITÀ SOCIALE</b>
<b>ISO 9001</b> SISTEMA PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ	<b>ISO 45001</b> SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORATORE
<b>REG. CE 1760/2000; e REG. CE 1169/2011</b> ETICHETTATURA DEI PRODOTTI E COMUNICAZIONE AL CONSUMATORE	<b>DLGS 231/2001</b> RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE IMPRESE
<b>CERTIFICAZIONI VOLONTARIE CLAIMS DI PRODOTTO</b> (CARNE DA ALLEVAMENTI ITALIANI, DOP, IGP)	<b>CODICI DI CONDOTTA PRIVATI</b> ADOTTATI NELLA SUPPLY CHAIN
<b>ISO 22005</b> SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ NELLA FILIERA ALIMENTARE MANGIMISTICA	<b>SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE</b>
CERTIFICAZIONE PRODUZIONE BIOLOGICA	LINEE GUIDA GRI STANDARD

<sup>(1)</sup> - Per l'elenco completo degli stabilimenti del Gruppo sottoposti a sistemi di gestione certificati e certificazioni di prodotto, si rimanda alla sezione allegati.



## 1.7 | QUALITÀ, SICUREZZA ALIMENTARE E INNOVAZIONE

La sicurezza alimentare costituisce il pre-requisito fondamentale su cui poggia ogni fase del processo di produzione e distribuzione di INALCA. La lunga presenza dell'azienda su mercati rigidamente regolamentati sotto questo profilo, quali ad esempio **Unione Europea, Federazione Russa, USA, Canada e Giappone** e l'adozione dei principali standard volontari di sicurezza alimentare, hanno permesso ad INALCA di sviluppare nel tempo le più moderne ed avanzate tecniche di igiene e prevenzione del rischio in ambito alimentare ed un sistema di gestione integrato che copre tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo. Il sistema nel suo complesso si basa quindi sull'identificazione, all'interno di ciascun processo di lavorazione, dei punti critici di controllo e prevede le azioni necessarie all'eliminazione o riduzione ad un livello accettabile dei pericoli significativi per la sicurezza alimentare, secondo il modello HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points).

Di seguito i principi della sicurezza alimentare per INALCA adottati a tutti i livelli della *supply chain*:

### Principio 1 - CENTRALITÀ

Un livello ottimale di sicurezza alimentare viene considerato come prerequisito per tutte le produzioni aziendali e viene valutato con le metodologie dell'analisi del rischio.

### Principio 2 - DIMOSTRABILITÀ

Tutte le attività ed i processi aziendali che possono influenzare la sicurezza alimentare devono essere gestiti, sorvegliati e documentati, secondo una gerarchia definita di riferimenti: leggi e regolamenti, standard tecnici internazionali, requisiti specifici delle aziende utilizzatrici di prodotti dell'azienda.

### Principio 3 - GOVERNANCE

Le figure specifiche ed il sistema di governance della sicurezza alimentare sono chiaramente identificate.

### Principio 4 - TRASPARENZA

Le informazioni riguardanti la sicurezza alimentare devono risultare chiare, comprensibili ed accessibili da parte di Clienti, Consumatori ed Autorità di controllo.

### Principio 5 - CONTROLLO

Nei criteri di controllo l'azienda utilizza attività di auditing interno, audit esterni di aziende clienti e, dove presenti, audit di certificazione secondo standard tecnici volontari e di Enti internazionali indipendenti. Il controllo e l'accuratezza delle informazioni gestite nel sistema aziendale di identificazione e rintracciabilità dei prodotti costituisce un elemento fondamentale a sostegno di ogni azione messa in atto per la qualità, la sicurezza alimentare e la comunicazione al consumatore.

Analogamente alla sicurezza alimentare, anche nel campo dell'etichettatura e comunicazione al consumatore, INALCA adotta **controlli effettuati da enti terzi indipendenti** volti a verificare la veridicità, trasparenza ed accessibilità delle informazioni riguardanti i prodotti immessi sul mercato.

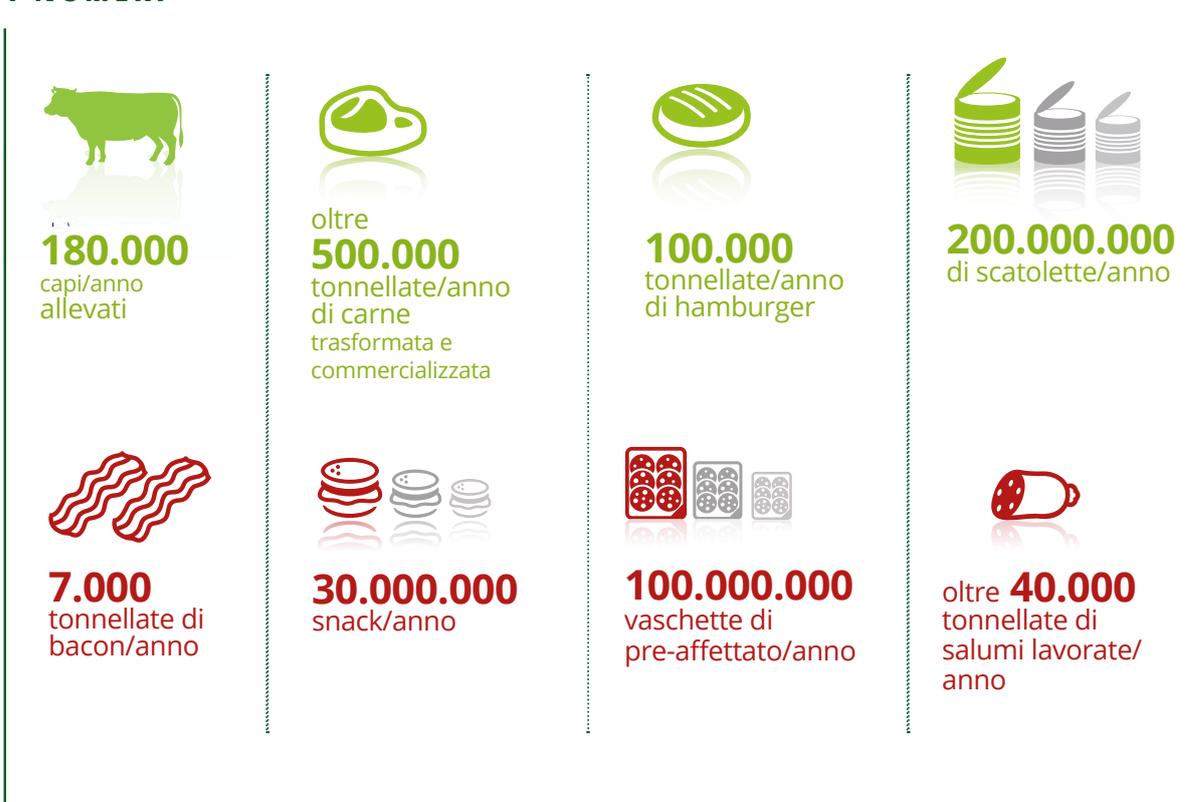
Nel 2020 l'azienda ha incominciato a introdurre nelle proprie policy il concetto di Cultura della Sicurezza Alimentare (CSA), così come richiesto dai principali schemi GFSI di certificazione e dalla nuova versione del Codex Alimentarius. La CSA si basa sull'insieme di comportamenti e valori che l'azienda e tutti i dipendenti devono adottare per produrre alimenti sicuri.



## 1.8 | MARCHI E PRODOTTI

INALCA produce e commercializza un assortimento completo di carni bovine, fresche e surgelate, confezionate sottovuoto e in atmosfera protettiva, elaborati pronti, carni in scatola ed estratti di carne. Nel settore dei salumi INALCA, attraverso Italia Alimentari, produce una gamma completa di salumi D.O.P. e I.G.P., un vasto assortimenti di snack e sandwich ed è specializzata nella produzione di bacon cotto. Fiorani e C. S.p.A., controllata al 51% da INALCA, produce una gamma completa di prodotti porzionati ed elaborati pronti di carni bovine e suine.

### I NUMERI



### MARCHI





## MONTANA



## Manzotin



## FIORANI



## Montagna



## ibis SALUMI



## 1.9 | PERSONE DEL GRUPPO

Il contesto complessivo del personale è di sostanziale stabilità occupazionale: **6.038<sup>(2)</sup> dipendenti di cui 4023 nel Gruppo INALCA Italia e consociate e 2015 nelle filiali estere**. Nel 2020 il Gruppo ha aumentato la propria consistenza in termini di personale dovuto all'acquisizione di nuovi impianti di lavorazione del suino in Italia.

Nei grafici seguenti sono riportati gli indicatori adottati:

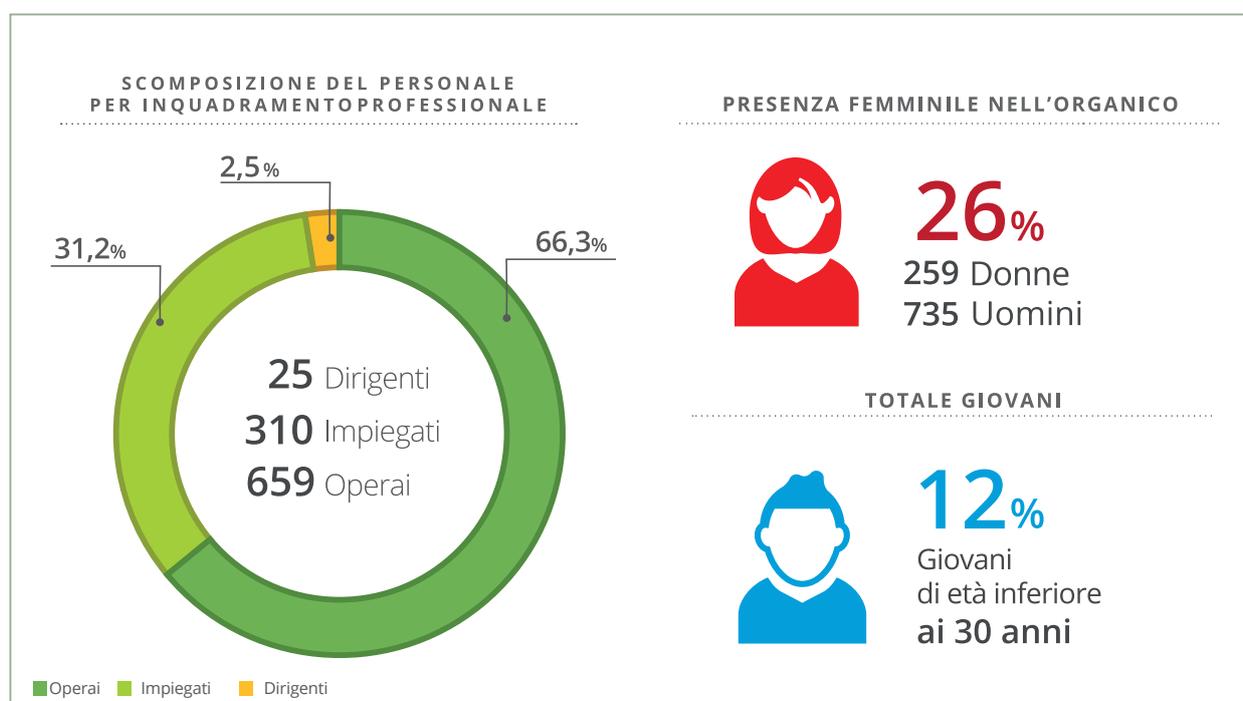
- Scomposizione del personale per inquadramento professionale;
- Ripartizione del personale per genere;
- Nuove assunzioni e loro ripartizione per età.

Ove presenti, il Gruppo INALCA applica i contratti di lavoro nazionali di categoria per il settore di appartenenza della singola azienda. I contratti collettivi di categoria contengono precisi riferimenti anche agli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori.

La contrattazione collettiva è applicata anche ai lavoratori che operano in regime di *outsourcing*.

### 1.9.1 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DI INALCA IN ITALIA<sup>(3)</sup>

IL PERSONALE DEL GRUPPO INALCA IN ITALIA  
È COMPOSTO DA **994 UNITÀ**

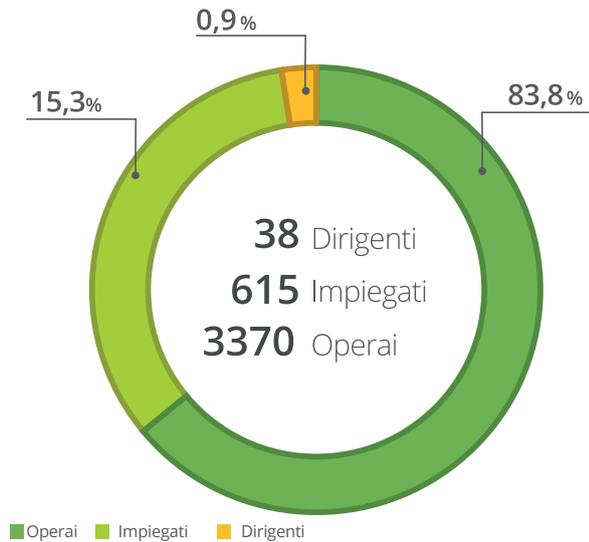


<sup>(2)</sup> - Il dato relativo al numero totale delle risorse umane del Gruppo Inalca al 31 dicembre 2020 differisce rispetto al dato presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, a causa di differenze nella metodologia di raccolta del dato.

<sup>(3)</sup> - La rappresentazione della scomposizione del personale per inquadramento professionale di Inalca S.p.A. al 31 dicembre 2020 differisce rispetto alla scomposizione presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 a causa di differenze nella metodologia di raccolta del dato.

**IL PERSONALE DEL GRUPPO IN ITALIA (INALCA E SOCIETÀ CONTROLLATE)  
È COMPOSTO DA 4.023 UNITÀ**

SCOMPOSIZIONE DEL PERSONALE  
PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE



PRESENZA FEMMINILE NELL'ORGANICO



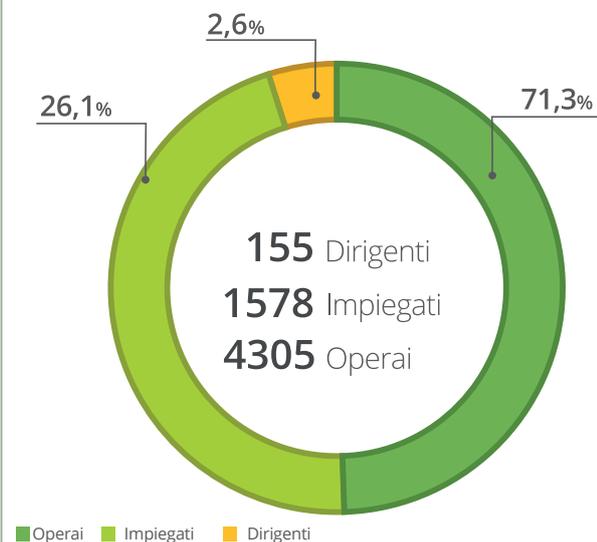
TOTALE GIOVANI



**1.9.2 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DI INALCA IN ITALIA, EUROPA, ASIA E AMERICA**

**IL PERSONALE DEL GRUPPO IN ITALIA, EUROPA, ASIA E AMERICA  
È COMPOSTO DA 6.038 UNITÀ**

SCOMPOSIZIONE DEL PERSONALE  
PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE



PRESENZA FEMMINILE NELL'ORGANICO



TOTALE GIOVANI



## 2.0

### BILANCIO INALCA: PRINCIPI E VALORI



## 2.1 | I 4 PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ INALCA

Per INALCA lo sviluppo sostenibile è rappresentato da tutte le attività e processi aziendali messi in pratica con lo scopo di migliorare costantemente la gestione e gli impatti economici, ambientali e sociali che si sviluppano lungo tutta la nostra *supply chain*. L'impegno di INALCA si basa sull'individuazione degli interventi operativi atti alla riduzione di tali impatti ed al loro progressivo allineamento con le aspettative degli stakeholder e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) adottati dalle Nazioni Unite. Il Bilancio di Sostenibilità ne rappresenta quindi lo strumento di sintesi e di comunicazione condivisa, in modo trasparente e inclusivo, con i vari *Stakeholder* dell'azienda.

Lo sviluppo sostenibile di INALCA si basa sui seguenti 4 pilastri, in linea con gli SDGs 2,3,7,8,9,12,13.

### FILIERA INTEGRATA E SOSTENIBILE

Al contrario del processo storico di sviluppo in Italia, in cui l'azienda ha realizzato la filiera integrata secondo un modello "*Downstream*" - anche definibile come "**From Farm to Fork**" - all'estero il percorso di crescita della filiera produttiva segue la direzione opposta, "**From Fork to Farm**"- "*Upstream*". In questi paesi, il processo di integrazione si sviluppa secondo una sequenza definita e pianificata: vendita di prodotti, (realizzazione di infrastrutture logistiche per lo stoccaggio e la distribuzione, realizzazione di impianti di trasformazione carni in prodotti pronti per il consumo, stabilimenti di produzione della materia prima), sino alla realizzazione di allevamenti bovini. Un modello che ha consentito lo sviluppo stabile dell'azienda nei paesi in cui opera, in piena integrazione con il territorio e le comunità locali (SDGs 8,12).

### CONDIVISIONE DEL VALORE CON IL MONDO AGRICOLO

In base ad un approccio integrato di filiera, INALCA ritiene che la conoscenza e la condivisione dei fattori chiave della sostenibilità con la produzione agricola rappresenti il primo fattore di successo e di crescita a lungo termine. Per l'azienda, quindi, il fondamento di uno sviluppo sostenibile si concretizza in una progressiva integrazione funzionale ed economica con le attività agricole, basata sullo scambio ed il trasferimento delle migliori tecniche disponibili (SDGs 2, 3, 8,12,13).

### CONTROLLO DEGLI IMPATTI E CONSUMI

Il controllo dei consumi e degli impatti, l'utilizzo di energia pulita e rinnovabile, l'impegno alla lotta ai cambiamenti climatici rappresentano sfide che coinvolgono cittadini, imprese ed istituzioni; INALCA, ha posto questi impegni al centro della propria attività di impresa, promuovendo le migliori pratiche per l'ottimizzazione delle performances ambientali dei processi e dei prodotti lungo tutta la filiera (SDGs 7, 12,13).

### GESTIONE E TRASPARENZA NEI PROCESSI AZIENDALI

Tramite l'adozione estesa di standard tecnici internazionali nei campi della qualità, sicurezza e responsabilità sociale, INALCA assicura competenza, trasparenza ed accessibilità agli stakeholder ed ai consumatori, per consentire un consumo alimentare sempre più informato e consapevole (SDGs 9,12).



### FILIERA INTEGRATA E SOSTENIBILE



### CONDIVISIONE DEL VALORE CON IL MONDO AGRICOLO



### CONTROLLO DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI



### GESTIONE E TRASPARENZA NEI PROCESSI AZIENDALI



## 2.2 | IL MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE DI INALCA

Forte della sua identità italiana, sinonimo di qualità ed eccellenza alimentare, lo sviluppo di INALCA all'estero si è inizialmente basato sulla penetrazione nelle regioni ad economia emergente, in particolare Federazione Russa, repubbliche euroasiatiche e Africa. Al contrario del processo storico di sviluppo in Italia, in cui l'azienda ha realizzato la filiera integrata secondo un modello "Downstream" anche definibile come "From Farm to Fork", all'estero il percorso di crescita segue la direzione opposta, "From Fork to Farm". Il modello di business applicato ai mercati extraeuropei, infatti, prevede inizialmente la vendita stabile e continuativa di prodotti alimentari ad operatori locali, in un contesto B2B e prevalentemente nel segmento *Catering* e *Ho.re.ca.* con il supporto di uffici commerciali locali. A questa prima fase segue la realizzazione di infrastrutture logistiche e distributive, in particolare depositi frigo, magazzini e veicoli di trasporto. Al termine di questa seconda fase, in cui l'azienda sviluppa una profonda conoscenza dei mercati di riferimento, segue la realizzazione di impianti industriali dedicati alla produzione in loco di prodotti trasformati concepiti per i tipici stili di consumo delle comunità locali.

Dopo questa terza fase l'azienda realizza progressivamente le attività industriali "Upstream", fino alla trasformazione e produzione primaria, intesa come macellazione ed allevamento di bovini. Il modello di sviluppo ha quindi come elemento unificante la progressiva integrazione di filiera. Alla fine del percorso l'azienda risulta completamente integrata dal punto di vista produttivo e definitivamente inserita nel contesto sociale locale. Un modello di business basato su una visione di lungo periodo e su una forte integrazione territoriale. Un modello di sviluppo che si è rivelato efficace nel contrasto alla pandemia Covid-19, grazie all'elevata flessibilità dimostrata dalla rete aziendale degli stabilimenti del Gruppo e soprattutto dalla maggior capacità di governare gli adattamenti produttivi della filiera nel suo insieme, garantendo continuità produttiva in ogni momento della crisi.

**Questo modello si è completato ed è in fase di ulteriore consolidamento in Russia. Il prossimo passo è il continente africano, in particolare l'Angola, dove è in corso un processo di verifica e analisi delle opportunità.**

### EVOLUZIONE DELLA FILIERA INALCA IN ITALIA

FROM FARM TO FORK



### EVOLUZIONE DELLA FILIERA INALCA ALL'ESTERO

FROM FORK TO FARM





## 2.3 | L'ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER

### 2.3.1 - L'ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER

Consapevole della complessità della filiera bovina, del dibattito mediatico e dell'evoluzione della sensibilità degli stakeholder sui temi del settore delle carni, **INALCA ha pianificato una nuova analisi delle priorità** (cosiddetta "*materiality analysis*") **al fine di identificare le priorità di intervento del Gruppo, le tematiche da approfondire e le attività di coinvolgimento degli stakeholder da rafforzare.**

L'analisi delle priorità è basata sullo standard internazionale *AA1000 Stakeholder Engagement Standard*, INALCA ha ultimato la nuova analisi di materialità nel primo semestre 2021. L'ascolto organizzato degli stakeholder sui temi di interesse prioritario, costituisce lo strumento principale tramite il quale l'azienda definisce ed orienta le proprie traiettorie di sviluppo sostenibile.

Nel corso del 2020 la compagine degli stakeholder con i quali INALCA ha dialogato è stata rivalutata e viene di seguito riportata. INALCA ha avviato l'identificazione di ulteriori stakeholder e l'allargamento delle aree geografiche interessate al nuovo processo di dialogo e ascolto.

Nel corso del 2021 INALCA prevede di avviare una campagna di comunicazione interna per informare e coinvolgere la propria community sulle attività svolte in riferimento ai Global Goals<sup>(4)</sup>. Nel 2020 INALCA ha sviluppato confronti specifici con Associazioni di allevatori ed Organizzazioni attive nel campo del benessere animale. Un sostanziale contributo è derivato dalla partecipazione attiva di INALCA a dibattiti e gruppi di lavoro nelle Associazioni di categoria e settoriali di cui è membro a livello nazionale ed internazionale. Tra queste, una particolare rilevanza è stata posta nella partecipazione alle piattaforme tecnologiche che si occupano specificamente di sostenibilità del settore bovino su scala regionale e globale, nonché nelle organizzazioni di produttori agricoli e tavoli istituzionali di analisi e valutazione delle nuove normative. Tra queste, **GRSB, ERBS, SAI Platform e Coldiretti**, con le quali INALCA dialoga

e partecipa attivamente, sono le più autorevoli e qualificate. Le piattaforme tecnologiche sono soggetti che, aggregando aziende leader del settore, mondo scientifico e stakeholders, individuano valori guida e tecniche di produzione sostenibili nel settore delle carni bovine, promuovendone l'adozione a tutti i livelli della supply chain. Per l'analisi delle priorità, INALCA, ha individuato gli argomenti da sottoporre ai propri stakeholders esterni ed interni e li ha raccolti in una check list. L'individuazione degli argomenti di confronto e discussione con gli stakeholders è stata effettuata tenendo in considerazione come base tecnica di riferimento lo standard GRI e le conoscenze derivanti dalla partecipazione di INALCA ad associazioni settoriali e piattaforme tecnologiche. Gli stakeholders coinvolti sono stati individuati tenendo conto dei seguenti principi:

- **Influenza:** stakeholder che hanno influenza diretta sui processi decisionali di INALCA;
- **Prossimità:** stakeholder con cui INALCA interagisce maggiormente e direttamente;
- **Collaborazione:** stakeholder che collaborano efficacemente con INALCA in termini economici o finanziari
- **Rappresentatività:** stakeholder che, attraverso la regolamentazione della rappresentanza, o per consuetudine, possono legittimamente farsi portavoce di un'istanza.

Ulteriori riferimenti nel processo di dialogo e ascolto sono costituiti dai codici di condotta e politiche di sviluppo sostenibile sottoscritti da INALCA nel contesto della propria supply chain. Dopo l'individuazione degli argomenti da affrontare con gli stakeholders, sono stati predisposti ed inviati agli stessi questionari dedicati, raggruppando e ponderando i risultati della discussione dati su una scala di importanza a 5 classi, attribuita dallo stakeholder a ciascun argomento. Di seguito si riporta il dettaglio degli stakeholders identificati durante il processo descritto.

Tabella 2 - Stakeholder



## 2.3.2 - ANALISI DI MATERIALITÀ

L'analisi di materialità svolta nel primo semestre 2021 si è basata su un'analisi del contesto e dei principali trend del settore che ha portato all'identificazione degli argomenti che sono stati sottoposti alla valutazione da parte del Gruppo e dei suoi stakeholder in termini di rilevanza, attraverso attività di coinvolgimento diretto degli stakeholder sia interni che esterni.

Le attività di valutazione della rilevanza delle tematiche sono state svolte attraverso:

- Un Workshop con il Top Management di INALCA per la definizione delle tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo attraverso una votazione delle stesse. I risultati sono stati discussi e valutati attentamente da parte del Top Management e di tutto il Gruppo di lavoro coinvolto nel processo.
- Una survey online rivolta a un campione di stakeholder rilevanti per il Gruppo per l'identificazione delle priorità degli stakeholder e per raccogliere le loro aspettative di medio-lungo periodo.

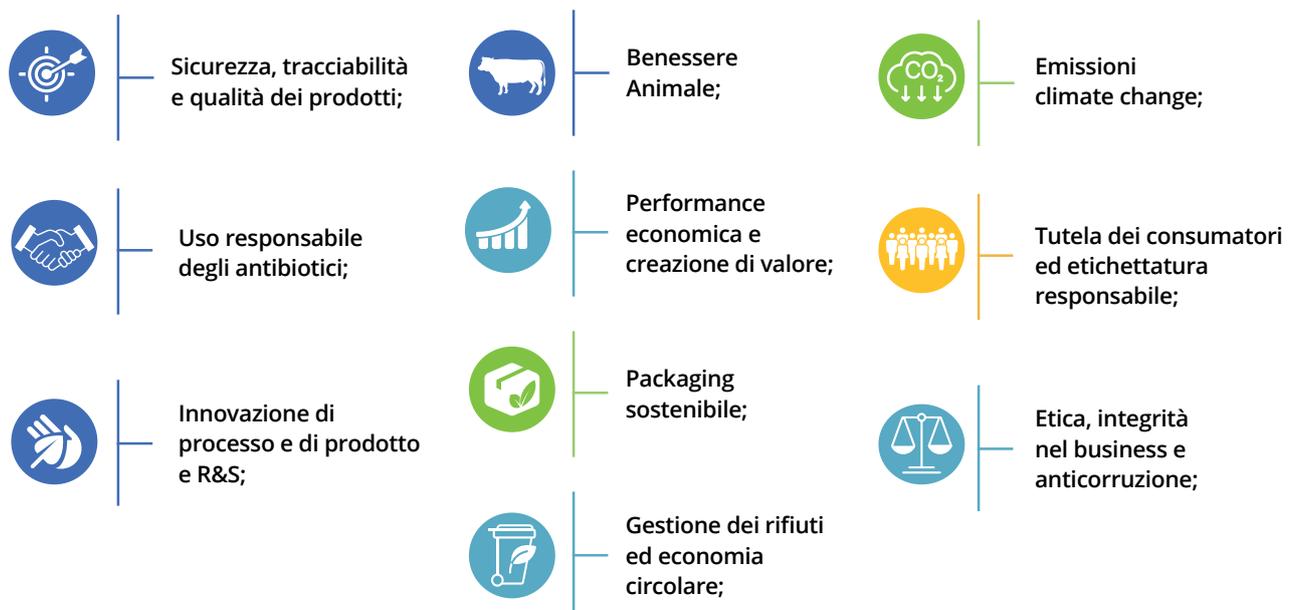
Nelle aree geografiche Africa e Russia, le attività di coinvolgimento degli stakeholder sono state affidate ai direttori delle aziende e stabilimenti produttivi all'estero, supportati dal responsabile del progetto.

I risultati emersi dalle attività di *stakeholder engagement*, insieme alla valutazione delle tematiche da parte del *Top Management*, hanno portato alla definizione della Matrice di materialità di INALCA che è stata condivisa con il *Top Management* e con tutto il Gruppo di lavoro coinvolto.

Si riportano di seguito i temi rilevanti con le relative descrizioni e la matrice di materialità del Gruppo.

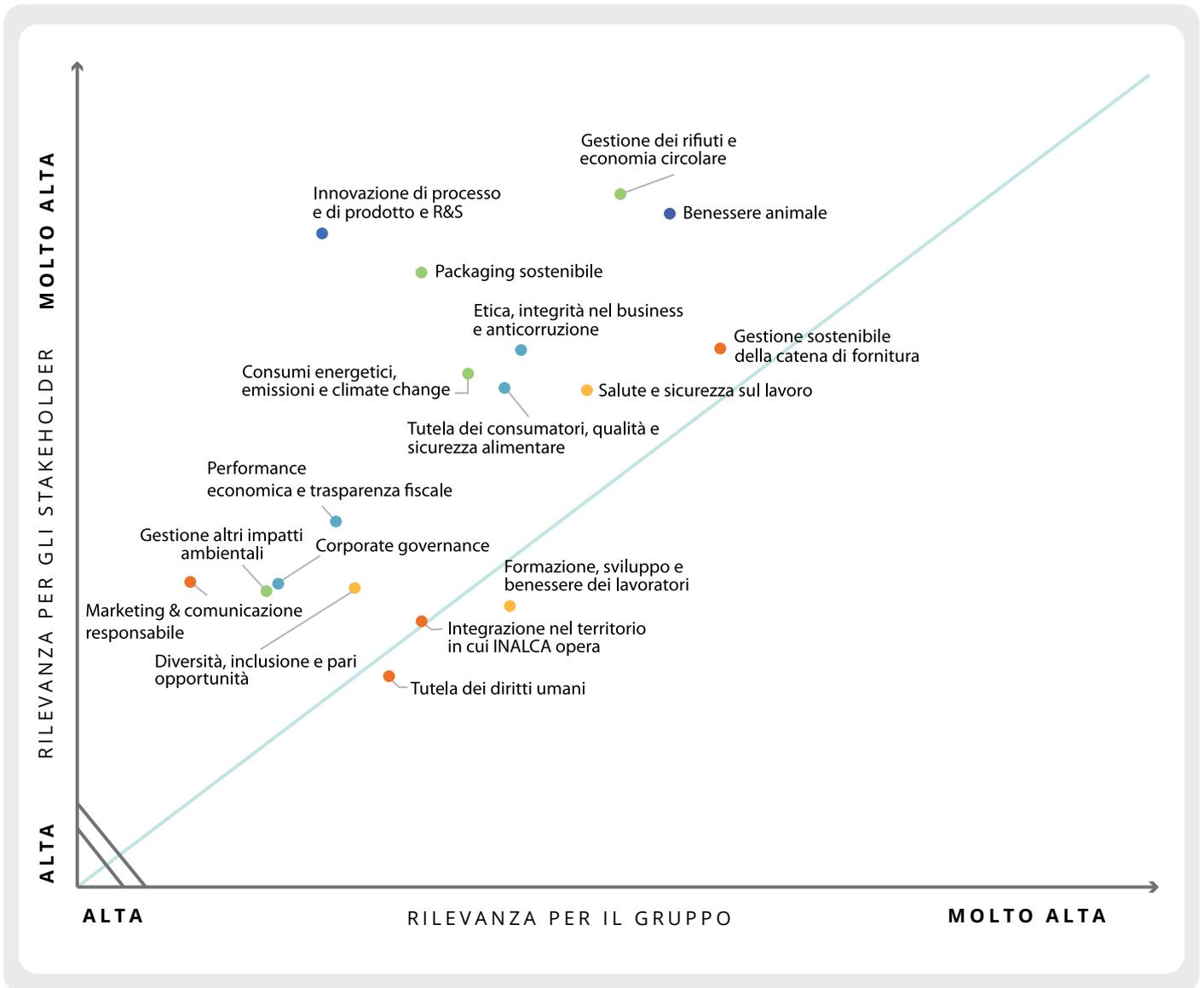
Gli argomenti ritenuti materiali sono risultati quelli che, in base alla tabella 3, hanno ricevuto una valutazione superiore a 3,5 fra i soggetti intervistati e compaiono nel riquadro in alto a destra. È su questi argomenti che INALCA ha attribuito priorità di intervento.

Considerando una soglia di materialità a 3,5, le tematiche che emergono come le più rilevanti sono:



**Tabella 3 - Matrice di Materialità**

Il risultato del processo ha prodotto la seguente matrice.



LEGENDA

- Governance, Etica, integrità nel business e performance economica
- Responsabilità verso l'ambiente
- Responsabilità sociale
- Responsabilità di prodotto
- Responsabilità verso le persone

■ **Tabella 4 - Tematiche materiali per INALCA e macro categorie**

TEMATICHE MATERIALI	DESCRIZIONE
<b>Governance, etica e integrità nel business e performance economica</b>	
<b>Corporate governance</b>	Definizione della struttura e della composizione (anche in termini di diversità) degli organi di governo, del sistema di nomina, di separazione dei poteri, di remunerazione.
<b>Etica, integrità nel business e anticorruzione</b>	Etica, integrità e trasparenza nell'attività di business che comprende l'adozione di policy e procedure a supporto del rispetto delle normative vigenti e di eventuali regolamenti specifici e nella lotta alla corruzione attiva e passiva (es. Codice etico, Modello 231).
	Presenza di politiche e meccanismi di segnalazione delle criticità relative a comportamenti non etici o illeciti a livello di Capogruppo e Società controllate.
	Adesione a principi e linee guida nazionali e internazionali che comprendono ambiti di responsabilità sociale ed ambientale, laddove il Gruppo opera oppure legati all'attività di business.  Identificazione, valutazione e gestione dei rischi economici, sociali ed ambientali, presenti e potenziali, a cui INALCA è esposta.
<b>Performance economica e trasparenza fiscale</b>	Allocazione efficace ed efficiente delle risorse, al fine di perseguire risultati economico finanziari positivi nel breve periodo e garantire un equilibrio economico nel medio lungo periodo.
	Redistribuzione del valore creato agli stakeholder in un'ottica di generazione di valore lungo tutta la filiera.
	Approccio alla fiscalità che include una strategia conforme alla compliance normativa, legata alla strategia di business e che sia integrata nella gestione dei rischi.  Politiche e meccanismi di segnalazione delle criticità relative a comportamenti non etici o illeciti in materia fiscale.
<b>Responsabilità di prodotto</b>	
<b>Tutela dei consumatori, qualità e sicurezza alimentare</b>	Impegno nell'assunzione di un comportamento responsabile ed etico per la tutela dei consumatori basato anche sulla conformità a standard e codici nazionali ed internazionali.
	Produzione di prodotti dalle elevate caratteristiche qualitative e sicuri in termini di salute per il consumatore finale.
	Sistemi di gestione per garantire la qualità e la tracciabilità dei prodotti e attuazione di pratiche e processi di controllo su materie prime e materiali al fine di garantire la massima qualità e sicurezza del prodotto.  Implementazione di un sistema di segnalazione delle non conformità dedicato ai clienti e ai consumatori.

TEMATICHE MATERIALI	DESCRIZIONE
<b>Governance, etica e integrità nel business e performance economica</b>	
<b>Innovazione di processo e di prodotto e R&amp;S</b>	<p>Innovazione di processo per la minimizzazione degli impatti ambientali.</p> <p>Attività di ricerca e sviluppo finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, maggiormente sostenibili.</p>
<b>Responsabilità verso l'ambiente</b>	
<b>Consumi energetici, emissioni e climate change</b>	<p>Gestione efficiente dell'energia attraverso azioni, programmi e sistemi di gestione che favoriscano la diminuzione dei consumi di energia derivanti da fonti fossili e la promozione dell'auto produzione e dell'acquisto di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Implementazione di tecnologie e impianti in grado di efficientare dal punto di vista energetico la produzione.</p> <p>Monitoraggio, prevenzione e riduzione delle emissioni di gas effetto serra (GHG) e altre emissioni inquinanti quali: sostanze ODS (Ozone Depleting Substances ), NOx , SOx e VOC. La tematica include la gestione di eventuali rischi, opportunità e implicazioni finanziarie legate ai cambiamenti climatici.</p>
<b>Gestione altri impatti ambientali</b>	<p>Descrizione e implementazione di una strategia a favore della biodiversità volta alla prevenzione, alla gestione e al ripristino dei danni agli habitat naturali causati dalle attività dell'organizzazione.</p> <p>Gestione consapevole ed efficiente della risorsa idrica e definizione di strategie di efficientamento nell'utilizzo di acqua.</p> <p>Pratiche di monitoraggio della qualità degli scarichi idrici e implementazione di azioni che favoriscano il miglioramento della qualità chimica, fisica e biologica degli scarichi.</p> <p>Ottimizzazione del trasporto e della logistica al fine di assicurare che il prodotto sia consegnato nei tempi e nelle modalità condivise con il cliente, riducendo allo stesso tempo i relativi impatti ambientali tramite logiche di efficientamento.</p>

TEMATICHE MATERIALI	DESCRIZIONE
<p><b>Gestione dei rifiuti e economia circolare</b></p>	<p>Gestione responsabile dei rifiuti pericolosi e non connessi all'attività di business, diffusione di una cultura aziendale volta alla gestione corretta e responsabile dei rifiuti, promuovendo metodi e pratiche quali il riutilizzo, la differenziazione e il riciclo dei rifiuti.</p> <p>Promozione di attività di economia circolare e recupero degli scarti.</p> <p>Sviluppo di conoscenze, strumenti e soluzioni per efficientare le normali pratiche produttive al fine di ottimizzare l'utilizzo delle materie prime in termini di resa e diminuire la quantità scarto.</p>
<p><b>Packaging sostenibile</b></p>	<p>Attenzione alla sostenibilità del packaging del prodotto, in ottica di minimizzazione di materiali non riciclabili e di promozione del recupero dei materiali. Utilizzo di materiali innovativi che garantiscano un minor impatto ambientale. Sviluppo di un packaging «intelligente» al fine di educare il consumatore finale ad ottimizzarne lo smaltimento.</p>
<p><b>Responsabilità verso le persone</b></p>	
<p><b>Salute e sicurezza sul lavoro</b></p>	<p>Politiche, pratiche e programmi che favoriscano la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro che includano attività di monitoraggio periodico dei principali indici. Promozione di training specifici in materia di salute e sicurezza dei dipendenti.</p>
<p><b>Diversità, inclusione e pari opportunità</b></p>	<p>Sviluppo di politiche di inclusione, di valorizzazione della diversità per le minoranze (es. disabilità, genere, età, etnia, sesso, religione) e promozione delle pari opportunità, inclusa la parità di trattamento retributivo a parità di ruolo.</p>
<p><b>Formazione, sviluppo e benessere dei lavoratori</b></p>	<p>Percorsi di crescita professionale, formazione e retention dei talenti finalizzati a potenziare le competenze tecniche, manageriali e organizzative del personale dipendente e a consolidare la professionalità richiesta dal ruolo coperto.</p> <p>Politiche, benefit (economici e non) e azioni volte a migliorare il benessere dei dipendenti, capaci di creare un ambiente di lavoro confortevole e di promuovere una conciliazione tra vita privata e vita professionale.</p> <p>Rispetto e promozione dei diritti dei lavoratori nelle operazioni del Gruppo e nella catena di fornitura, monitoraggio delle attività dei dipendenti e dei fornitori relative alla tutela dei diritti dei lavoratori, con riferimento anche alle relazioni con le organizzazioni sindacali.</p>

TEMATICHE MATERIALI	DESCRIZIONE
<b>Responsabilità sociale</b>	
<p><b>Marketing &amp; comunicazione responsabile</b></p>	<p>Adozione di politiche che garantiscano una comunicazione trasparente e responsabile verso tutti i target, che promuovano e supportino stili di vita sani. Sviluppo di eventuali analisi sulla reputazione aziendale con un focus specifico su temi di sostenibilità. Sviluppo di politiche per la trasmissione di informazioni e la comunicazione commerciale responsabile.</p>
<p><b>Tutela dei diritti umani</b></p>	<p>Rispetto e promozione dei diritti umani all'interno del Gruppo e lungo tutta la filiera, in particolare nella catena di fornitura. Adozione di sistemi di monitoraggio della tutela dei diritti umani all'interno delle attività del Gruppo e da parte dei fornitori.</p>
<p><b>Integrazione nel territorio in cui INALCA opera</b></p>	<p>Supporto delle comunità locali attraverso la distribuzione del valore generato (es. salari, acquisti locali, contribuzioni a iniziative di sviluppo socio culturale, etc.). Organizzazione e promozione di iniziative di sviluppo socio economico, culturale e sportivo, attraverso l'erogazione di liberalità e la collaborazione con organizzazioni e associazioni locali.</p>
<p><b>Gestione sostenibile della catena di fornitura</b></p>	<p>Gestione responsabile dei processi di approvvigionamento lungo tutta la catena di fornitura, in particolare attenzione nella selezione dei fornitori secondo criteri sociali e ambientali.</p> <p>Sistemi di monitoraggio dei fornitori rispetto a tematiche di responsabilità sociale (es. tutela dei diritti umani e dei lavoratori) e ambientali e promozione di comportamenti e pratiche di responsabilità sociale anche attraverso la selezione di materie prime certificate. Preferenza nella selezione a fornitori locali.</p>
<b>Animal Welfare</b>	
<p><b>Benessere animale</b></p>	<p>Tutela del benessere animale in tutti i processi industriali, dall'allevamento al trasporto, rispettando le regolamentazioni comunitarie che intervengono nelle singole fasi dei processi stessi.</p> <p>Garantire agli animali l'accesso ad acqua fresca, e ad una dieta salutare, di avere un ambiente fisico adeguato, oltre a garantire la manifestazione delle proprie caratteristiche comportamentali e condizioni e cura che non comportino sofferenza psicologica (es., le «cinque libertà»).</p> <p>Riduzione al minimo dell'utilizzo di antibiotici per evitare la diffusione di antibiotico resistenza.</p>

### 2.3.3 - INALCA E LA COMUNITÀ ECONOMICA

INALCA è membro attivo delle principali organizzazioni internazionali di produttori di carne. Le Associazioni di categoria rappresentano un elemento fondamentale per l'acquisizione delle conoscenze tecniche e norme riguardanti i mercati internazionali in cui opera l'azienda. La complessa regolazione economica e sanitaria dei mercati della carne, la continua evoluzione della normativa di settore e le peculiarità specifiche di ogni paese, necessitano infatti di strutture di interfaccia con le Istituzioni locali, in grado di affrontare problemi specifici dei produttori nel rispetto dei ruoli e della dialettica istituzionale. Lo scopo di queste associazioni è quindi quello di rafforzare e sviluppare relazioni organiche Pubblico-Privato e di istituire un sistema trasparente ed efficace di interscambio fra gli operatori economici e le Istituzioni.



ASSOCARNI, la principale associazione di categoria, appartenente al circuito di Confindustria.

<https://www.assocarni.it>



Tramite Assocarni, INALCA è parte dell'International Meat Secretariat (IMS), che rappresenta il settore della carne e dell'allevamento a livello globale e della collegata associazione europea Clitravi.

<https://www.meat-ims.org>



Nella federazione Russa, INALCA partecipa alla Russian North-West Meat Association (NWMA), che racchiude i principali produttori di carni e prodotti agricoli nel Distretto Federale Nord-Ovest della Federazione Russa.

<https://www.nwmeat.org>



INALCA è membro dell'Associazione Nazionale Carne Russa, che comprende i principali produttori di carne dell'intera Federazione Russa.

<https://www.natmeat.ru>



ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di produzione dei salumi (prodotti trasformati di carne suina e bovina) e di macellazione suina.

<https://www.assica.it>



Federalimentare rappresenta, tutela e promuove l'Industria degli Alimenti e delle Bevande in Italia, secondo settore manifatturiero del Paese. Federalimentare è impegnata al fianco delle Istituzioni nel promuovere un modello alimentare basato sui requisiti di sicurezza e di qualità, orientando le capacità imprenditoriali a cogliere le migliori opportunità di business in Italia e all'estero promuovendo le eccellenze alimentari del Made in Italy.

<https://www.federalimentare.it>



Filiera Italia è un'allenza a tutela e rappresentanza della vera distintività ed eccellenza della produzione agroalimentare italiana. I due obiettivi prioritari dell'associazione sono la lotta all'*Italian sounding* e la difesa e promozione della Dieta Mediterranea.

<https://www.filieraitalia.it>

## 2.3.4 - LA PARTNERSHIP CON LA RICERCA



Lo sviluppo produttivo è strettamente legato a collaborazioni organiche con Università, Enti di ricerca e Piattaforme tecnologiche le più importanti dei quali sono:



**SAI - Sustainable Agriculture Initiative Platform** - è la principale iniziativa dell'industria di food & beverage, che promuove lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile in tutto il mondo. Nel corso del 2016 INALCA ha messo in atto un progetto pilota per l'analisi della sostenibilità negli allevamenti bovini italiani basato sullo standard di SAI Platform denominato "Farmer Self Assessment" (FSA). Il *Farmer Self Assessment*, è stato concepito per il contesto europeo e se ne prevede un adeguamento per adattarlo al contesto italiano. Il progetto pilota, denominato "Allevamenti Sostenibili", in Italia è gestito insieme a Coldiretti e DQA - Dipartimento Qualità Agroalimentari - nel contesto della nuova piattaforma europea ERBS.

 <https://www.saiplatform.org/activities/working-groups/beef/beef-fsa-pilot>



**GRSB - The Global Roundtable for Sustainable Beef** - è una piattaforma globale multi-stakeholder sviluppata per avanzare continui miglioramenti della sostenibilità di tutta la catena del valore del bovino, attraverso la leadership, la scienza, il coinvolgimento e la collaborazione degli stakeholder. GRSB oltre a definire principi e pratiche di sostenibilità nel settore bovino svolge un ruolo di promozione e coordinamento delle principali piattaforme regionali, ossia quella europea, canadese, statunitense, brasiliana e australiana. In questo contesto INALCA partecipa e promuove il miglioramento della sostenibilità nel settore bovino su scala globale, oltreché europea.

 <https://grsbeef.org/>



**CLAN - Cluster Nazionale Agrifood** - è una comunità multi-stakeholder che opera a livello nazionale per la difesa e l'incremento della competitività della filiera agroalimentare nazionale in tutte le sue componenti, attraverso lo stimolo dell'innovazione, la valorizzazione delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, la collaborazione tra enti di ricerca, imprese, istituzioni ed amministrazione pubblica. In tale contesto INALCA ha contribuito a definire l'agenda nazionale della ricerca, per la parte di sostenibilità nel settore agrifood.

 <https://www.clusteragrifood.it/it/>



**EIT FOOD** - INALCA, insieme all'Università di Bologna ed altre imprese del territorio regionale, ha avviato il progetto partecipativo alla piattaforma EIT Food dell'Unione Europea. Una comunità di ricerca e innovazione avente lo scopo di accelerare la trasformazione del settore alimentare verso una produzione più sostenibile tramite l'aggregazione di imprese ed enti di ricerca.

 <https://www.eitfood.eu/>



**Carni Sostenibili** - Nel 2012 un gruppo di operatori del settore zootecnico, che include le tre principali associazioni di categoria Assocarni, Assica e Unaitalia, ha fondato Carni Sostenibili, associazione nata con lo scopo di supportare studi scientifici che, in una logica di trasparenza pre-competitiva, hanno permesso di arrivare, oltre che alla pubblicazione del documento scientifico "La sostenibilità delle carni e dei salumi in Italia", (ed. Franco Angeli) all'avvio del progetto "Carni Sostenibili" e, quindi, del portale web. Il sito si propone di trattare in modo trasversale tutti gli argomenti legati al mondo delle carni: un progetto senza precedenti, in Italia, che con un approccio formativo, vuole contribuire a una informazione equilibrata su salute, alimentazione e sostenibilità.

 <https://www.carnisostenibili.it/>



**EnelX** - la società del gruppo Enel dedicata allo sviluppo di prodotti e soluzioni tecnologiche legate all'energia e alla decarbonizzazione, sta diventando per INALCA uno stakeholder chiave in questa transizione, posizionandosi come acceleratore della circolarità fornendo soluzioni sostenibili alle aziende. E' previsto per il 2021 un Circular Economy Report, uno strumento che misura in dettaglio il livello attuale di circolarità dell'azienda e propone una roadmap di soluzioni innovative per poterlo incrementare, con conseguenti risparmi in termini ambientali, energetici ed economici.

 <https://www.enelx.com/it/it>

## 2.3.5 - COMUNITÀ LOCALE E LEGAME CON IL TERRITORIO

L'attività economica di INALCA in un determinato territorio è pienamente integrata con la dimensione sociale della comunità, a partire dal contributo diretto in termini di occupazione e di versamento dei tributi locali. Ma la responsabilità sociale spinge al sostegno diretto di istituzioni o iniziative di carattere sociale, nella logica degli obiettivi SDG 4 (Istruzione di qualità), 10 (Ridurre le disuguaglianze) e 11 (Città e Comunità sostenibili): sono qui riassunte le principali iniziative realizzate nel corso del 2020.

**Emergenza Covid:** la pandemia ha segnato pesantemente la vita sociale, seminando dolore, sofferenza e povertà in larghi strati della popolazione: non stupisce pertanto che la gran parte dell'impegno sociale dell'azienda nel 2020 si sia indirizzato a sostenere associazioni e istituzioni che si sono adoperate sul territorio per contrastare l'emergenza causata dalla pandemia.



### PUBBLICA ASSISTENZA VIGNOLA

La Pubblica Assistenza Vignola è una onlus con una storia di quasi quarant'anni, che svolge un ruolo fondamentale sul territorio delle Terre dei Castelli, il territorio che accoglie la sede principale di INALCA. L'azienda ha donato alla onlus un'ambulanza speciale attrezzata con strumenti avanzati per il trasporto di pazienti infettivi. Il mezzo è ad alto biocontenimento, cioè dotata di un "letto capsula" a pressione negativa e positiva per la tutela sia dei pazienti che degli operatori. Al momento della donazione, era l'unica ambulanza dotata di queste caratteristiche di tutta la provincia di Modena.



<https://www.pavignola.org>



### CROCE ROSSA ITALIANA

La Croce Rossa Italiana ha svolto un ruolo eccezionale durante la pandemia. INALCA ha contribuito a più riprese e in diversi territori donando prodotti per i pasti dei volontari o per le mense da campo, per un totale di circa 4 tonnellate di carne in scatola e ragù.

<https://cri.it/>



### EMERGENCY

"NESSUNO ESCLUSO" è stato il tema dell'impegno di solidarietà di Emergency a fronte del Covid-19, con l'attivazione di nuovi progetti per rispondere ai bisogni della popolazione, tra cui un "supporto sociale" con la distribuzione di beni alimentari e di prima necessità. INALCA ha contribuito con la donazione di circa 2,5 tonnellate di prodotti di carne in scatola e ragù.

<https://www.emergency.it/>



### Policlinico Gemelli - Progetto Day Hospital Post-COVID-19

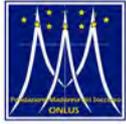
Il Policlinico Gemelli di Roma è stata una delle strutture sanitarie in prima linea nella gestione della pandemia, gestendo il maggior numero di pazienti della Regione Lazio. Per far fronte all'impegno ingente in termini di risorse umane, strutture, investimenti economici e tecnologici, la Fondazione del policlinico ha attivato una raccolta fondi cui INALCA ha contribuito per il progetto di ricerca "Day Hospital Post-COVID-19". Progetto innovativo che ha come obiettivo la valutazione dei pazienti guariti ma che ancora manifestano sintomi correlati all'infezione, la cosiddetta "sindrome long-COVID".

<https://www.policlinicogemelli.it/>



### PORTOBELLO - EMPORIO SOCIALE DI MODENA

Dal 2017 l'associazione Porta Aperta coordina le attività dell'Emporio Sociale Portobello, un progetto di comunità che coinvolge numerose associazioni del territorio, il Comune di Modena e diverse aziende locali e nazionali. È un supermercato speciale, dove possono fare la spesa famiglie in temporanea difficoltà economica, selezionate dai servizi sociali del Comune di Modena, utilizzando un budget di punti associati al codice fiscale. INALCA ha contribuito con varie donazioni di prodotti durante l'anno.



### FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO ONLUS

La Fondazione Madonna del Soccorso Onlus gestisce varie attività educative e assistenziali a Fauglia (PI): una RSA per anziani, un asilo nido e una rete di assistenza domiciliare per famiglie bisognose. Nella fase più critica della pandemia la fondazione si è trovata nella difficoltà di reperire generi alimentari in un territorio per lo più rurale e isolato dai grandi centri. INALCA ha contribuito con una significativa fornitura di prodotti di carne in scatola e ragù.

<http://madonnadelsoccorsofauglia.it>

## Attività ordinarie:



Fondazione per l'infanzia  
Ronald McDonald  
Italia

### FONDAZIONE RONALD MC DONALD

Padiglione 14, secondo piano, Blocco Nord: è qui che ha preso forma la Family Room Ronald McDonald presso l'Ospedale Niguarda, un progetto che nasce dal bisogno di creare un luogo accogliente e confortevole all'interno dell'ospedale, per permettere alle famiglie dei piccoli pazienti di trovare ristoro durante le lunghe ore passate in reparto, senza mai allontanarsi dai propri bambini. L'accordo fra Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald e l'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda e il contributo di INALCA, insieme ad altre aziende, ha permesso la realizzazione della terza Family Room della fondazione in Italia, dopo quelle di Bologna e Alessandria.



<https://www.fondazioneronald.org/it-it>



### ANT

Fondazione ANT è la più ampia realtà non profit in Italia per l'assistenza socio-sanitaria domiciliare gratuita ai pazienti oncologici. Dal 1985 a oggi ANT ha assistito oltre 138.000 malati, in modo completamente gratuito, con équipe multi-disciplinari presenti in 31 province in 11 regioni. Ogni anno sono 10.000 gli assistiti in tutta Italia. Inalca sostiene l'associazione da più di 20 anni. Nel corso del 2020 ha contribuito a diversi progetti, quali il sostegno per l'adozione di una famiglia a Vignola (MO), il "Paniere delle eccellenze" per aiutare con generi alimentari le famiglie in difficoltà, o la donazione di prodotti per la tradizionale Asta della Solidarietà.

<https://ant.it/>



### LILT

INALCA sostiene da anni le attività della LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e nel corso della pandemia ha ricevuto una richiesta specifica dalla sezione mantovana dell'associazione, in una provincia dove l'azienda è storicamente presente con due importanti stabilimenti. Anche in questo caso, per contribuire ai pranzi dei volontari impegnati nelle attività di assistenza, INALCA ha realizzato una significativa donazione di pacchi alimentari.

<https://www.lilt.it/>

# 3.0

## PERCORSI E OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



3.1 - SCONFIGGERE LA FAME



3.2 - SALUTE E BENESSERE "ONE HEALTH"



3.3 - ENERGIA PULITA ED ACCESSIBILE



3.4 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



3.5 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



3.6 - MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO



3.7 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



## 3.1 | SCONFIGGERE LA FAME



### 3.1.1 - L'IMPEGNO INALCA PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

#### SCENARIO

**L'allevamento contribuisce a fornire il 14% delle calorie totali e il 33% delle proteine nella dieta umana, a livello globale.** Le produzioni zootecniche contribuiscono in modo importante alla sicurezza alimentare, aiutando a combattere le carenze di micronutrienti, assicurando proteine, vitamine e minerali essenziali. Un altro ruolo vitale connesso al settore zootecnico è legato alla **fertilizzazione** che aiuta ad aumentare la **produttività delle coltivazioni**. L'allevamento consente la **trasformazione di prodotti vegetali (86%) non edibili per gli esseri umani, come foraggi, residui colturali e sottoprodotti agricoli, in proteine ad alto valore biologico**.

"I mangimi contengono prodotti edibili o sono coltivati su terreni che potrebbero essere utilizzati per produrre alimenti". Questa presunta divergenza è alla base del dibattito sul fatto che l'allevamento animale sia o meno efficiente nella conversione di mangimi in cibo. In realtà i due settori non sono divergenti, ma **complementari**. L'alimentazione dei ruminanti si basa infatti per il **92%** su parti vegetali ricche in cellulosa come residui colturali, erba e fieno, non digeribili dall'uomo e che vengono convertite **in proteine ad alto valore biologico**; percentuale che scende all'86% se si prendono in considerazione anche le altre specie animali. Dall'altra parte l'utilizzo di sostanza organica o letame nella fertilizzazione dei terreni è sempre più importante per evitare l'uso di fertilizzanti chimici che ha comportato un impoverimento e un inaridimento dei suoli negli ultimi decenni.

L'abbandono delle terre ha comportato inoltre una riduzione della superficie dedicata all'agricoltura con prevalenza di mono colture da un lato e abbandono dei pascoli dall'altro: aree agricole che non possono essere utilizzate altrimenti che come pascoli per bovini ed altri ruminanti. Per rafforzare il contributo del settore zootecnico e contrastare la fame, è necessario aumentare l'efficienza nell'uso dei mangimi e ridurre la competizione per l'uso delle risorse agricole privilegiando l'utilizzo di sottoprodotti dell'industria alimentare e mangimi non edibili per l'uomo.

La produzione agricola globale, come tutte le attività antropiche, ha un impatto sull'ambiente, sulle riserve idriche, sul suolo e sulla biodiversità. A livello globale, infatti, si stima che il 25% delle emissioni dei gas ad effetto serra derivi dalle produzioni agricole, sia in termini diretti che indiretti, mentre in aree più evolute dal punto di vista delle produzioni alimentari come la UE, l'incidenza è molto più bassa, circa l'11%, con una diminuzione del 20,5% nel periodo 1990 - 2019 (EEA, *Annual European Union greenhouse gas inventory 1990-2019 and inventory report 2021*). In Italia, secondo i più recenti dati Ispra, il settore agricolo, escludendo LULUCF (Land Use, Land-use Change, and Forestry) in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>, incide per il 7,1%, al di sotto della media europea (Ispra, *Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2019, National Inventory Report 2021*).

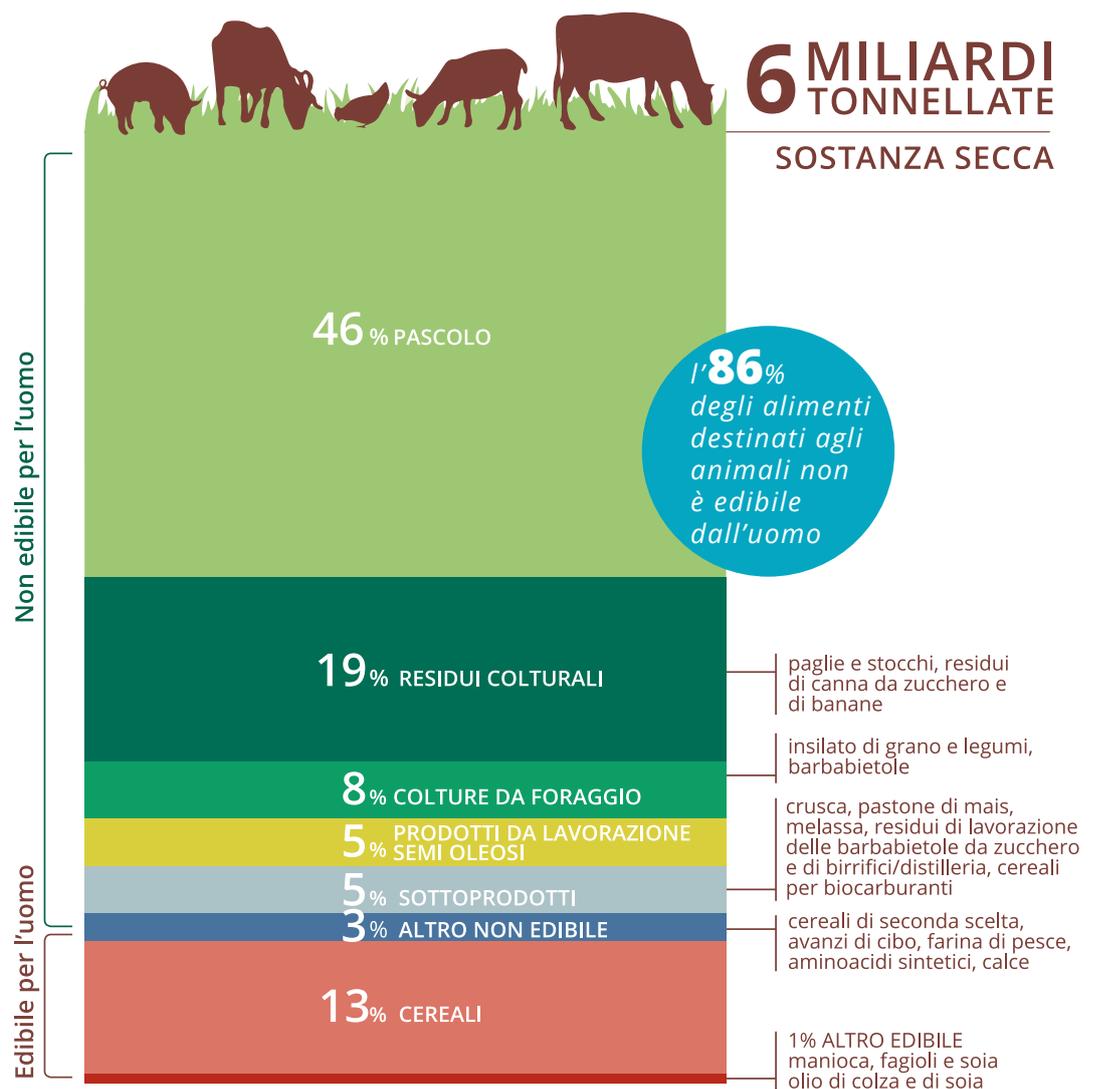
 <https://www.eea.europa.eu/publications/annual-european-union-greenhouse-gas-inventory-2021>

Considerando specificamente le produzioni zootecniche, possiamo osservare una situazione analoga: a livello globale esse rappresentano circa il 14,5% delle emissioni complessive prodotte dall'uomo, mentre nel contesto europeo le produzioni animali contribuiscono per il 7,2% del totale delle emissioni antropiche (EU - COM(2020) 381 final). Dato ancora **più efficiente in Italia**, secondo Ispra, con una percentuale che scende al **5,6%**. **Il settore bovino (carne e latte) in Italia rappresenta il 3,7%** (Ispra, *Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2019, National Inventory Report 2021*).

## SCENARIO

Sono dati molto semplici, che rivelano situazioni estremamente diverse dal punto di vista dei modelli di produzione: essi dimostrano come **i sistemi produttivi più avanzati e dotati dal punto di vista tecnologico e scientifico riescono a migliorare in modo notevole gli impatti ed i consumi, mantenendo al contempo elevati livelli di produttività**. Se da un lato le produzioni zootecniche hanno sicuramente un impatto sull'ambiente, dall'altro si assiste ad una crescente domanda di prodotti di origine animale, soprattutto dai paesi in via di sviluppo, a seguito dell'aumento della popolazione e del miglioramento delle condizioni sociali ed economiche.

Tabella 6 - *Composizione media globale della razione somministrata in allevamento delle principali specie animali*



Fonte: FAO, Global Livestock Feed Intake ([fao.org/ag/againfo/home/en/news\\_archive/photo/2017\\_Infografica\\_6billion.jpg](http://fao.org/ag/againfo/home/en/news_archive/photo/2017_Infografica_6billion.jpg))

## COMMITMENT INALCA



La sfida di INALCA al contrasto della fame si concentra quindi nell'adozione di pratiche agricole sostenibili in grado di **aumentare la produzione riducendo al contempo l'impatto ambientale** e la pressione sulle risorse naturali. La promozione di nuovi modelli di **produzione zootecnica ad alta intensità di conoscenza scientifica e tecnologica** rappresenta la strada maestra per rispondere a questa sfida. Essa si basa quindi sul modello di sviluppo della **filiera integrata**, l'utilizzo delle migliori conoscenze scientifiche e tecnologiche in campo agricolo, la promozione di casi di eccellenza. In questo contesto l'elemento di punta è costituito dal sostegno di INALCA a **IBF Servizi**: un'impresa nata in partnership tra **Bonifiche Ferraresi S.p.A.** e **ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agroalimentare** - per fornire servizi di **agricoltura di precisione** alle imprese agricole italiane allo scopo di aumentarne la competitività in termini di riduzione costi, miglioramento della qualità dei prodotti e impatto ambientale complessivo.

## OBIETTIVO



- Un ulteriore sforzo in questa direzione è costituito dal progetto **"Allevamenti Sostenibili"** di cui INALCA è sponsor: nasce nel 2017 dalla collaborazione tra **INALCA, McDonald's Italia, Coldiretti** e **AIA - Associazione Italiana Allevatori** - che hanno condiviso la visione e la pianificazione di un percorso di sostenibilità all'interno della filiera italiana della carne bovina.
- Il progetto è stato ispirato dai principi di sostenibilità di **ERBS - European Roundtable for Beef Sustainability** - Una piattaforma *multi-stakeholder* focalizzata sul miglioramento della sostenibilità delle carni bovine in Europa.

**L'obiettivo del progetto è incoraggiare l'adozione e la diffusione di pratiche sostenibili in allevamento**, rafforzando la competitività della produzione primaria. Di seguito le quattro aree prioritarie di intervento condivise a livello nazionale ed europeo:

- **AMBIENTE**  
Riduzione delle emissioni di gas serra;
- **MEDICINALI VETERINARI**  
Riduzione del consumo di farmaci antimicrobici;
- **SALUTE E BENESSERE DEGLI ANIMALI**  
Miglioramento delle condizioni di benessere in allevamento;
- **GESTIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA**  
Miglioramento delle competenze tecniche e manageriali degli imprenditori agricoli.

Il gruppo di lavoro italiano ha un software dedicato alla raccolta dati in allevamento per valutarne le performance aziendali e definire attività ed obiettivi di miglioramento in ciascuna area di intervento. Il progetto ha ottenuto un campione rappresentativo di **800 allevamenti** sul quale è stata avviata l'attività di raccolta dati. Il progetto nato per gli allevamenti di vacche da latte è in fase di valutazione per l'applicazione alle filiere INALCA di vitelloni da carne e scottone.



### 3.1.2 - RIGENERARE SCARTI E SOTTOPRODOTTI ALIMENTARI

#### SCENARIO

Spreco alimentare  
**3° FONTE**  
 di emissioni di CO<sub>2</sub>  
 al mondo



La FAO ha stimato che ogni anno circa un terzo di tutto il cibo prodotto nel mondo viene perso o sprecato. Un fenomeno che impedisce di migliorare la sicurezza alimentare e mitigare gli impatti ambientali e le risorse impiegate nei sistemi alimentari. Sebbene si sia raggiunta un'elevata consapevolezza e conoscenza delle principali implicazioni ambientali, solo recentemente sono stati attentamente analizzati gli effetti dello spreco da questo punto di vista. Esso infatti, oltreché una minaccia alla sicurezza alimentare, condiziona in modo sostanziale gli impatti ambientali complessivi della produzione alimentare, con particolare riferimento alle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Il volume globale dello spreco è stimabile in **1.6 gigatonnellate di "produzione primaria equivalente"**, di cui lo spreco complessivo delle sole parti edibili dell'alimento corrisponde a **1.3 gigatonnellate**. Questo volume può essere confrontato con la produzione totale agricola (a scopo alimentare e non alimentare) che corrisponde a circa **6 gigatonnellate**.

Senza considerare le emissioni di GHG derivanti dalla conversione agricola dei terreni, **l'impronta di carbonio del cibo prodotto e non consumato è stimabile in 3.3 gigatonnellate CO<sub>2</sub> equivalenti: sotto questo profilo, lo spreco alimentare è classificabile come il terzo grande emettitore dopo Cina e USA**. Globalmente, l'impronta di acqua blu (il consumo diretto di acque superficiali e profonde) dello spreco alimentare corrisponde a circa 250 km<sup>3</sup> equivalente allo scarico annuale del fiume Volga, o tre volte il volume del lago di Ginevra. **Infine il cibo prodotto ma non consumato occupa circa 1.4 miliardi di ettari di terreno: una superficie vicina al 30% di quella impiegata per l'intera produzione agricola mondiale**. Sebbene sia difficile stimare gli impatti sulla biodiversità a livello globale, lo spreco alimentare peggiora in modo inaccettabile gli effetti negativi delle monocolture e l'espansione agricola in zone selvagge, creando perdita di biodiversità, compresi mammiferi, uccelli, pesci, e anfibi.

#### COMMITMENT INALCA

Il recupero e la valorizzazione degli scarti e sottoprodotti lungo tutta la filiera, costituisce quindi un pilastro nel contrasto alla fame: **i processi di recupero, oltre a generare maggior valore per l'impresa, contribuiscono al miglioramento complessivo della sostenibilità nel settore delle carni**. Oltre all'attenzione a processi di recupero, ormai in atto da decenni, la nuova sfida è volta ad innalzare il livello di valorizzazione e la qualità dei sottoprodotti, **avendo come priorità di utilizzo sempre la loro destinazione al consumo umano**. Le migliori tecnologie consentono oggi di ottenere importanti semilavorati per l'alimentazione umana da sottoprodotti che oggi vengono destinati ad altre filiere. Se è vero infatti che la totalità delle parti dell'animale vengono da sempre integralmente recuperate in numerosi processi produttivi, è altrettanto vero che la parte di questo che viene consumata per l'alimentazione umana è ancora troppo bassa. Presupposto necessario per il perseguimento di questo obiettivo è ancora in questo caso il modello di business di INALCA, basato sull'integrazione produttiva lungo la *supply chain*, che consente efficienza e produttività nei processi di recupero.

#### OBIETTIVO



- INALCA ha come obiettivo **entro il 2021** l'apertura di **un nuovo impianto di produzione grassi colati, a Castelvetro di Modena**. Il nuovo impianto si baserà su due linee specializzate nel recupero di ossa per la produzione di proteine e sago alimentare.



*Impianto di biogas  
Az. Agricola Corticella (MO)*

## 3.2 | SALUTE E BENESSERE "ONE HEALTH"



### 3.2.1 - BENESSERE ANIMALE

#### SCENARIO

Il controllo ed il miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti è un elemento di crescente sensibilità ed attenzione da parte dei consumatori e degli *stakeholder*.

Il mancato rispetto del benessere animale e la divulgazione mediatica di casi di maltrattamento animale stanno determinando il rifiuto dei consumatori più giovani verso il mondo della produzione animale e cambiamenti di stili alimentari basati su ragioni etiche, ma che possono influenzare negativamente la salute. INALCA ha messo a punto una serie di principi, valori e regole operative volte a controllare e misurare le condizioni di benessere animale nei propri allevamenti. Il principio guida è rappresentato dalle "5 LIBERTÀ". Il principio delle "Cinque libertà" costituisce il criterio base di ispirazione che INALCA ha adottato per la fase di allevamento (*Farm Animal Welfare Council 1979*).



## COMMITMENT INALCA

Sulla base di questi principi generali di ispirazione, INALCA ha sviluppato le proprie tecniche in materia di benessere animale. Per la corretta gestione del benessere animale, INALCA si avvale di un team di veterinari che aggiorna e sviluppa queste regole in tutte le fasi della *supply chain*: allevamento, trasporto e macellazione.

È un insieme di procedure ed indicatori che costituisce un completo sistema di gestione e valutazione del benessere animale, documentato ed accessibile, che viene condiviso con gli allevatori tramite il proprio sito web ed attività sul campo di formazione ed auditing, in collegamento con le Associazioni agricole.

 <https://www.inalca.it/it/qualita-e-sostenibilita/sostenibilita-sociale/benessere-animale/>

I principali criteri finora stabiliti per accertare il benessere di un animale sono:

- Assenza di fame;
- Assenza di sete;
- Possibilità di accedere ad un'area di riposo confortevole, con temperatura ambientale adatta e possibilità di movimento;
- Assenza di traumi, ferite o di dolore derivante da pratiche di gestione scorrette;
- Espressione del comportamento tipico della specie, buon rapporto con l'uomo, assenza di emozioni negative.

A questi se ne aggiungono di ulteriori, definiti come "indicatori oggettivi", che sono impiegati per giudicare quanto l'ambiente di allevamento sia idoneo ad assicurare il pieno rispetto delle condizioni di benessere dell'animale: a tale scopo vengono presi quindi in considerazione i principali parametri strutturali e tecnologici e manageriali che caratterizzano l'allevamento.

Lo studio del benessere animale infatti non mira solamente a valutare il comportamento in relazione ad un ambiente più o meno ospitale, ma soprattutto a comprendere il modo in cui gli animali interpretano e vivono l'ambiente in cui sono allevati, nel modo più oggettivo possibile e valutando tutti i diversi fattori che possono incidere positivamente o negativamente sul benessere animale (pericoli e benefit). Il concetto di benessere è il risultato del pieno adattamento dell'animale al suo ambiente, del rispetto delle 5 libertà, esso è quindi il frutto di esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre risposte positive ed efficaci di adattamento nell'animale.

Il benessere animale è comunicato al consumatore in modo controllato tramite il sistema volontario previsto dal Regolamento (CE) n. 1760/2000 relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, che assicura trasparenza, consistenza tecnica e controllo indipendente. INALCA ha raggiunto l'obiettivo prefissato e ha definito un nuovo protocollo per la valutazione del benessere animale nel settore del bovino da carne, pubblicato nel 2020 come "Manuale Buone Prassi dell'Allevatore", tradotto in inglese e pubblicato sul sito web INALCA.

## OBIETTIVO



Per la valutazione del benessere animale in allevamento INALCA adotta lo standard ufficiale promosso dal Ministero della Salute e sviluppato dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CRENBA) con sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, sezione di Brescia.

 <https://www.classyfarm.it/>

INALCA ha predisposto insieme all'Università di Milano e la Fondazione CRPA Studi Ricerche di Reggio Emilia ulteriori sistemi di valutazione del benessere animale nel settore del bovino da carne e nel suino:

- **Definizione di uno schema volontario per la valutazione del benessere nel settore suino entro il 2021.**

### 3.2.2 - USO RESPONSABILE DEGLI ANTIBIOTICI IN ALLEVAMENTO

#### SCENARIO

Gli antibiotici sono farmaci essenziali per la salute dell'uomo e degli animali, ed il corretto utilizzo è alla base della cura e quindi del benessere anche degli animali di allevamento. La resistenza agli antimicrobici (AMR) è un fenomeno naturale biologico di adattamento di alcuni microrganismi, che, a seguito di mutazioni genetiche o acquisizione da altri microrganismi di geni di resistenza, diventano capaci di sopravvivere e crescere in presenza di un agente antimicrobico. Il fenomeno dell'antibiotico resistenza ha raggiunto livelli preoccupanti a causa di un utilizzo incontrollato degli antibiotici nell'uomo, animali d'affezione e da produzione; esso rappresenta una minaccia per la salute, sia dell'uomo, che degli animali stessi.

#### COMMITMENT INALCA

Al fine di contrastare il fenomeno, INALCA ha individuato alcune direttrici che ritiene applicabili a tutti i livelli ed in ogni area geografica in cui opera, prima fra tutte l'impegno a diffondere corrette pratiche di utilizzo dei farmaci. INALCA promuove inoltre l'adozione di pratiche agricole volte alla riduzione d'uso degli antibiotici in termini quantitativi, con particolare riferimento alle categorie definite di importanza critica in medicina umana da parte del *WHO (World Health Organization)*. In merito ai criteri di uso, INALCA richiede:



- Che l'antibiotico ed il farmaco scelto sia utilizzato esclusivamente secondo le indicazioni specifiche fornite dall'azienda farmaceutica;
- Venga acquistato solo a seguito di ricetta veterinaria;
- Venga utilizzato nelle quantità e tempi espressamente indicati nel foglio illustrativo.

Diverse modalità d'utilizzo possono essere indicate solo dal veterinario d'azienda. Oltre a regole tecniche e controlli INALCA promuove processi di trasferimento delle conoscenze scientifiche negli allevamenti, casi di eccellenza e testimonianze concrete di allevamenti modello che hanno avviato percorsi di successo in questo campo. A tal fine, INALCA ritiene importante la collaborazione con istituzioni impegnate nella ricerca di soluzioni di cura degli animali alternative agli antibiotici.

Sulla base dell'esperienza acquisita INALCA ha:

- Realizzato filiere produttive in cui si garantisce l'assenza di utilizzo di antibiotici negli ultimi 4 mesi di allevamento. È il risultato di un lungo lavoro di implementazione di buone pratiche di utilizzo dei farmaci, di crescita professionale del management aziendale e di mantenimento di elevate condizioni di benessere e biosicurezza all'interno degli allevamenti;
- Promosso negli allevamenti fornitori la nuova figura professionale del Veterinario Aziendale come strumento per aumentare il livello di salute e sicurezza degli allevamenti;
- Ridotto del 30% l'utilizzo di antibiotici nella propria filiera;
- Sviluppo del sistema di raccolta dati sull'utilizzo di antibiotici nella propria filiera;
- Promosso l'utilizzo in allevamento di protocolli vaccinali redatti dal Medico Veterinario.

Tabella 5 - Andamento medio somministrazione farmaco grammi/capo\*



\*Dati relativi ad un campione di 7 allevamenti alto conferenti INALCA.

## OBIETTIVO



In questo campo l'obiettivo di INALCA, che intende perseguire tramite il progetto pilota "Allevamenti sostenibili", è allineato a quello definito dalla **piattaforma europea ERBS** sulla sostenibilità nel settore bovino che prevede:

- **L'utilizzo totale di antibiotici inferiore a 10mg/PCU entro il 2023;**
- **La riduzione del 50% nell'utilizzo degli antibiotici di rilevanza critica (HP-CIAs) entro il 2023;**
- **Promuovere l'utilizzo consapevole del farmaco come principio fondante delle proprie policy.**



## 3.3 | ENERGIA PULITA ED ACCESSIBILE



### 3.3.1 - DAL GASOLIO AL METANO: RETI ENERGETICHE INTEGRATE

#### SCENARIO

La produzione di **energia verde a partire dal letame**, attraverso processi di digestione anaerobica, rappresenta un'alternativa ai combustibili fossili negli allevamenti. I sistemi di digestione anaerobica producono biogas che può essere usato per la produzione di calore, di elettricità e, in futuro, di **bio-metano** per i mezzi agricoli e di trasporto. Il **digestato residuo** è un fertilizzante in grado di arricchire il suolo agricolo di sostanza organica e ridurre l'uso di concimi chimici. Supportare il recupero del letame può dunque contribuire significativamente alla distribuzione di energia rinnovabile a una vasta gamma di utenze e sistemi di produzione. Anche negli stabilimenti industriali INALCA ha realizzato impianti di **digestione anaerobica** che contribuiscono significativamente sia in termini di **produzione di energia elettrica** che di **produzione di energia termica** alla **riduzione di utilizzo di combustibili fossili negli stabilimenti**. La produzione di energia solare consente inoltre di incrementare in modo significativo la produzione di energia da fonti rinnovabili soprattutto negli impianti industriali che assicurano l'autoconsumo di tutta l'energia prodotta. INALCA ha sviluppato la produzione di energia solare per produrre elettricità.

#### COMMITMENT INALCA

Si riportano di seguito gli impianti di autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di INALCA:

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI					
SEDE IMPIANTO	RAGIONE SOCIALE	TECNOLOGIA PRODUTTIVA	POTENZA MW	PRODUZIONE 2020 (MWH)	FONTE ENERGETICA
OSPEDALETTO LODIGIANO (LO)	INALCA S.P.A.	DIGESTIONE ANAEROBICA	1.0	<b>6.787</b>	SCARTI DI MACELLAZIONE
PEGOGNAGA (MN)	INALCA S.P.A.	DIGESTIONE ANAEROBICA	0.5	<b>4.194</b>	SCARTI DI MACELLAZIONE SCARTI ALIMENTARI
SPILAMBERTO (MO)	SOC.AGRI. CORTICELLA S.R.L.	DIGESTIONE ANAEROBICA	0.3	<b>2.497</b>	LIQUAMI ZOOTECNICI
ROSATE (MI)	Az. Agr. La Marchesina	DIGESTIONE ANAEROBICA	1.0	<b>8.625</b>	LIQUAMI ZOOTECNICI
ISOLA DELLA SCALA (VR)	Az. Agr. La Torre	DIGESTIONE ANAEROBICA	1.0	<b>8.562</b>	LIQUAMI ZOOTECNICI
ISOLA DELLA SCALA (VR)	CA BIANCA 30%	DIGESTIONE ANAEROBICA	1.0	<b>2.563</b>	LIQUAMI ZOOTECNICI
CAPO D'ORLANDO (ME)	INALCA S.P.A.	FOTOVOLTAICO	0.1	<b>142</b>	ENERGIA SOLARE
ROSATE (MI)	Az. Agr. La Marchesina	FOTOVOLTAICO	0.4	<b>411</b>	ENERGIA SOLARE
PIACENZA	FIORANI & C.	FOTOVOLTAICO	0.5	<b>542</b>	ENERGIA SOLARE
PEGOGNAGA (MN)	UNITE S.R.L.	COMBUSTIONE ENDOTERMICA	4.8	<b>33.572</b>	GRASSI COLATI

In partnership con un'azienda leader nel settore dei fertilizzanti INALCA ha avviato un progetto di valorizzazione dei digestati per fertilizzanti di qualità (obiettivo 100% produzione digestati avviata a processi di recupero per fertilizzanti di qualità). **Questo prodotto viene formulato con circa il 30% di digestato essiccato prodotto da INALCA e per il 70% con stallatico trasformato.**

Questo progetto è stato ammesso nei finanziamenti europei nel contesto della piattaforma EIT Food. Il ciclo di produzione è di circa 6 mesi al fine di ottenere una matrice in equilibrio con il suolo, senza ulteriori fermentazioni, formazioni di muffe o esalazioni ammoniacali. Avendo un elevato contenuto di carbonio organico, diventa un prodotto utile alla preparazione del terreno per tutte le colture e le situazioni in cui il suolo necessita di apporto di sostanza organica.

## OBIETTIVO



- **Valorizzare il 100% dei digestati per la produzione di fertilizzanti sostenibili** e di qualità tramite processi di essiccazione con energia termica di recupero **entro il 2021**;
- **Attivare il primo impianto per la produzione di biometano** e una filiera completa di trasporto sostenibile **entro il 2023**;
- **Aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili** nel mix energetico dell'azienda **entro il 2025**;
- **Rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita**, comprese le energie rinnovabili, l'efficienza e tecnologie avanzate in campo energetico, promuovendo gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita **entro il 2025**;
- **Realizzare infrastrutture e tecnologie per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili** nei paesi in via di sviluppo in cui opera INALCA **entro il 2030**.



## 3.4 | LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



### 3.4.1 - EQUO LAVORO

#### SCENARIO

Ove presenti, il Gruppo INALCA applica i contratti di lavoro nazionali di categoria per il settore di appartenenza della singola azienda. Essi coprono il 100% dei dipendenti in Italia e oltre il 16% di quelli all'estero. I contratti collettivi di categoria contengono precisi riferimenti anche agli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori. La contrattazione collettiva è applicata anche ai lavoratori che operano in regime di outsourcing. I benefit previsti da contrattazione collettiva nazionale di cui possono usufruire i dipendenti a tempo pieno vengono erogati senza distinzioni anche ai dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato.

#### COMMITMENT INALCA

INALCA vuole contribuire nel contrasto a tutte le forme di sfruttamento del lavoro, nel settore agricolo in particolare, e **garantendo occupazione stabile ed accesso ai giovani**; la formazione, la sicurezza e la protezione dei lavoratori sono pilastri fondamentali per il proprio sviluppo nel pieno rispetto dei diritti umani e delle pari opportunità. Il Gruppo, nella gestione dei rapporti di lavoro, vuole garantire la tutela delle diversità cercando di prevenire ogni possibile discriminazione, in piena coerenza con il proprio Codice Etico.

### 3.4.2 - FORMAZIONE DEL PERSONALE

#### COMMITMENT INALCA

INALCA svolge un'attività sistematica di formazione a tutti i livelli aziendali. La formazione è affidata a team esperti che operano in diversi ambiti aziendali.

Gli argomenti sui quali si concentrano le attività di formazione riguardano essenzialmente:

- l'inserimento dei neo assunti, combinando azioni di addestramento e formazione;
- la salute, sicurezza del lavoro e la tutela dell'ambiente;
- l'igiene delle lavorazioni ed i principi della qualità;
- i principi etici ed i codici di condotta adottati nell'ambito del modello organizzativo aziendale.

**17.880**

ore di  
formazione  
in Italia

Nel 2020 In Italia sono state effettuate 17.880 ore di formazione. Attualmente questo dato è raccolto solo in Italia. Nel corso del 2021 si prevede l'estensione ad altre aziende comprese nel perimetro del presente bilancio della raccolta di questo dato. L'impatto della pandemia da Covid-19 ha fatto sì che l'azienda implementasse ove possibile l'attività formativa da remoto per dare in ogni caso continuità di formazione e aggiornamento del personale.



### 3.4.3 - AMBIENTI DI LAVORO SICURI E PROTETTI

#### COMMITMENT INALCA

INALCA svolge un'attività sistematica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, gestendo la sorveglianza sanitaria e la sicurezza dei lavoratori anche tramite il mantenimento dello standard di certificazione ISO 45001 su tutti gli stabilimenti INALCA dell'area italiana.

#### LA SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO

La sorveglianza sanitaria comprende un serie di visite mediche volte all'identificazione ed eliminazione dei pericoli e alla minimizzazione dei rischi durante il lavoro e sul luogo di lavoro. Sono svolte visite mediche preventive per constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato, al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica. **Visite mediche periodiche** frutto di un protocollo sanitario stabilito per controllare regolarmente lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti è stabilita dal **medico competente del lavoro** in funzione della valutazione del rischio messa in atto dal datore di lavoro. Qualora il medico competente, a seguito delle valutazioni emerse, esprima un giudizio di inidoneità parziale o temporanea o totale del lavoratore, il datore di lavoro, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione aziendale, attua le misure indicate dal medico per adibire il lavoratore, ove possibile, ad altra mansione compatibile con il suo stato di salute. Inoltre, ogni lavoratore può richiedere specificamente una visita medica, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute. Vengono svolte visite mediche e controlli in occasione dei cambi di mansione e dei rientri al lavoro dopo periodi prolungati di assenza, per verificare l'idoneità al lavoro e alla mansione svolta. Il datore di lavoro affronta anche il tema di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi mediante azioni preventive ed educative su queste tematiche. Le cartelle sanitarie e di rischio del lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, sono custodite con salvaguardia del segreto professionale e sono consegnate al lavoratore al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, o quando ne fa espressa richiesta.

In un'ottica di miglioramento continuo la direzione INALCA, attraverso un riesame periodico, si impegna ad aggiornare le necessità e gli obiettivi sul tema della salute e della sicurezza sul lavoro, stabilendo l'impegno e le attività dell'Alta Direzione e della Direzione nel sistema Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza. I riesami sono effettuati almeno una volta l'anno, sulla base delle relazioni trimestrali ricevute dai sistemi di gestione aziendali nel campo ambientale, della qualità e della salute e sicurezza. Lo scopo di questi riesami della direzione è quello di verificare se i sistemi di gestione sono e continuano ad essere appropriati, adeguati ed efficaci e se i risultati ottenuti risultano efficaci e coerenti con la politica e gli obiettivi della Qualità, Ambiente Salute e Sicurezza prefissati. INALCA promuove l'accesso dei dipendenti a forme di assistenza medica integrativa rispetto alle prestazioni erogate dal sistema sanitario nazionale negli stabilimenti italiani del Gruppo. Tali servizi integrativi prevedono anche prestazioni non inerenti alle attività legate al luogo di lavoro, in modo da promuovere la salute dei lavoratori e dei famigliari, ove possibile.

#### EMERGENZA COVID-19

Per fronteggiare il problema scaturito dalla pandemia da Sars-CoV2, INALCA ha implementato una dettagliata politica di buone prassi estesa a tutto il gruppo in Italia e all'estero. In particolare sono state prese misure di controllo del personale come termocamere per la rilevazione della temperatura corporea e piani di monitoraggio dell'infezione tramite tamponi rapidi e molecolari. In tema di servizi di medicina sul lavoro, per il reintegro progressivo dei lavoratori risultati positivi all'infezione da SARS-CoV2, il medico competente è coinvolto nuovamente in una visita medica precedente alla ripresa del lavoro, valutando così l'idoneità del lavoratore al rientro a lavoro.

## IL COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI

INALCA promuove la partecipazione e la consultazione dei lavoratori su questioni di salute e sicurezza sul lavoro comunicando, con l'affissione di manifesti nelle bacheche aziendali, i traguardi raggiunti e gli obiettivi futuri decisi dal management ed emersi nelle riunioni periodiche per la sicurezza. Si tratta di incontri periodici estremamente importanti per l'organizzazione e la gestione della sicurezza aziendale, momenti decisivi che permettono di porre maggiormente l'attenzione sulle caratteristiche dell'azienda, sui rischi presenti in essa e soprattutto utili per programmare gli interventi necessari ad eliminarli o ridurli al minimo. Questi incontri, che si svolgono una volta l'anno, coinvolgono datore di lavoro, responsabili e addetti dei servizi interni di prevenzione e protezione, medici competenti del lavoro, rappresentanti dei lavoratori in modo da prendere decisioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, oltre ad altre decisioni relative ai luoghi di lavoro.

### OBIETTIVO



All'interno del progetto **“Allevamenti Sostenibili”**, **INALCA** e **Coldiretti** promuovono il miglioramento delle condizioni di lavoro in agricoltura. In questo contesto sono stati adottati gli obiettivi europei della piattaforma ERBS che prevedono:

- **Riduzione degli infortuni in allevamento del 10%.**
- **Mantenimento obiettivo nessun incidente mortale.**
- **Sviluppo di un questionario dedicato da somministrare agli allevatori.**

Nell'ambito del progetto **“Allevamenti sostenibili”** è stato dunque costituito un gruppo di lavoro per monitorare l'andamento degli infortuni nelle aziende e sensibilizzare gli operatori del settore.



## 3.5 | IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



### 3.5.1 - INFRASTRUTTURE AD ALTA EFFICIENZA

#### SCENARIO

Un rilevante numero di persone dipende dal settore zootecnico, anche attraverso i posti di lavoro garantiti da settori ad esso associati come la produzione di mangimi, la lavorazione, la vendita. La lavorazione dei prodotti di origine animale è uno dei settori a crescita più rapida nelle economie emergenti ma coinvolge principalmente gli allevamenti a larga scala, escludendo i piccoli produttori. L'accesso al mercato da parte dei piccoli produttori dovrebbe essere garantito da investimenti e politiche adeguate nei paesi in via di sviluppo.

#### COMMITMENT INALCA



**COLDIRETTI**

In tale contesto INALCA ha avviato insieme a **COLDIRETTI** un progetto di **rilancio della zootecnia in sud Italia** che interessa allevatori delle **regioni Calabria, Sicilia e Sardegna**. Un modello replicabile anche in Africa e Russia. **Il progetto ha come obiettivo il ripopolamento di mandrie bovine nelle aree pascolative del meridione**, ossia in territori tradizionalmente vocati a queste produzioni, ma soggetti ad un sostanziale calo produttivo negli ultimi anni. I criteri di allevamento adottati da INALCA per la produzione di animali da carne prevede una **prima fase al pascolo ed una seconda in allevamenti protetti. Dalla nascita sino a circa 10-12 mesi l'animale vive al pascolo in un contesto di allevamento estensivo, successivamente viene trasferito in stalle in cui viene nutrito con un'alimentazione più nutriente ed energetica.**

Per sostenere questo modello zootecnico, INALCA promuove negli allevamenti aderenti al **progetto, la linea vacca vitello**. Un tipo di allevamento in cui il vitello nasce nella medesima azienda agricola che effettuerà le prime fasi di allevamento. In questo modo l'allevatore non getisce gli animali al pascolo ma anche la riproduzione ed il ripopolamento della mandria. Potrà così ottenere il miglioramento genetico e la selezione delle razze al fine di produrre animali il più possibile remunerativi e di elevata qualità, in linea con le aspettative del consumatore.

Non è un aspetto trascurabile, sviluppare la linea vacca vitello costituisce infatti l'elemento di partenza per riportare l'azienda agricola alla sua dimensione rurale, adattando le modalità di allevamento e le mandrie alle caratteristiche specifiche del territorio. **Significa aumentare la biodiversità delle varie razze bovine e migliorare l'integrazione fra uomo, animale ed ambiente.** In ultima analisi significa nobilitare la carne bovina da mero prodotto alimentare, a **espressione culturale di un territorio.**

**Un modello di filiera integrata che consente attività di trasferimento tecnologico per l'applicazione di tecniche di produzione sostenibili, agricoltura e zootecnia di precisione.**

Una spinta all'innovazione sostenuta dalla partecipazione di INALCA ad enti di ricerca e piattaforme tecnologiche attive e competenti nel campo della sostenibilità agroindustriale.

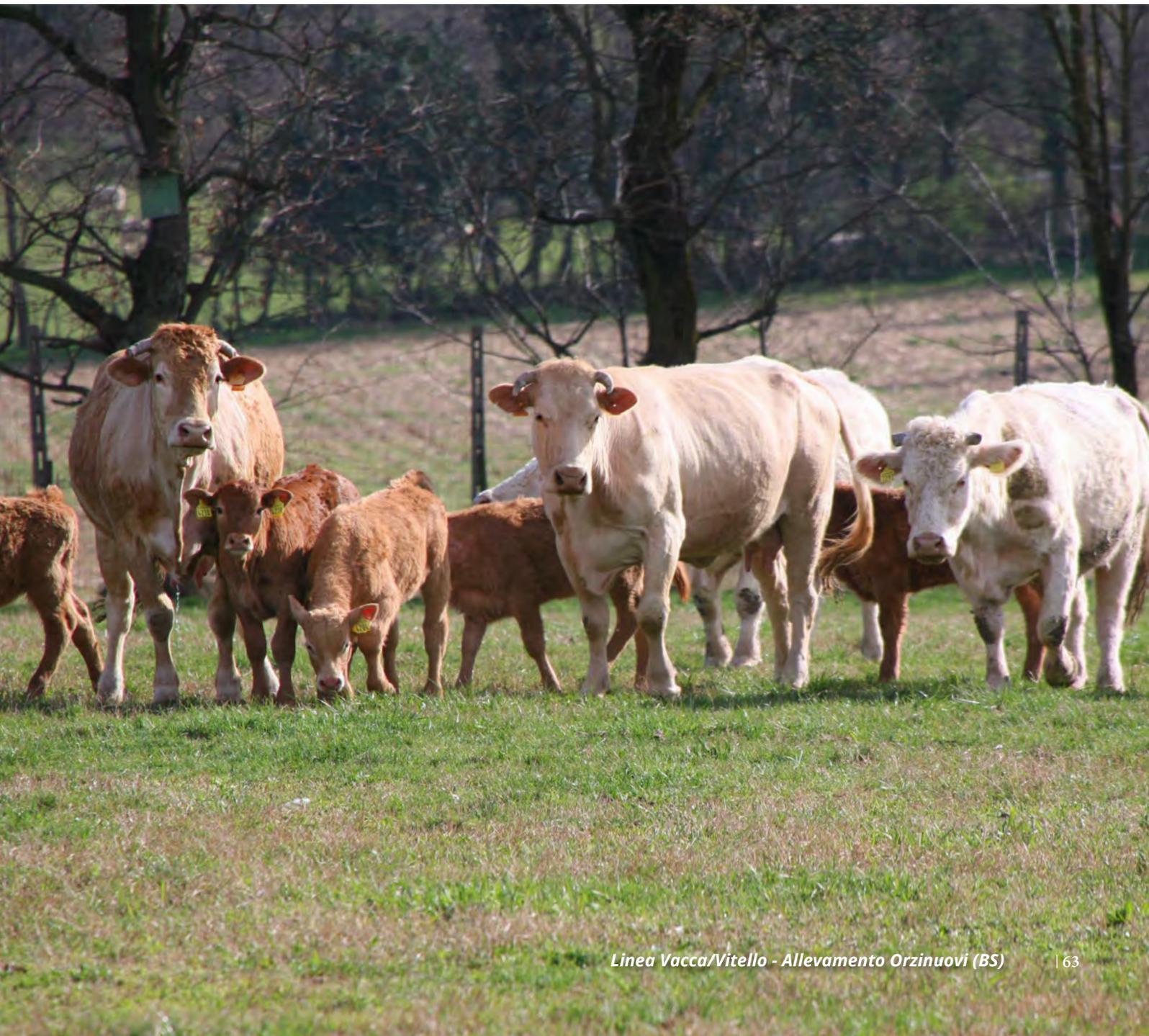
I sistemi agricoli devono infatti disporre di infrastrutture efficienti in grado di valorizzare la produzione zootecnica per consentirgli l'accesso al mercato. **Il progetto mette a sistema la produzione primaria e la successiva trasformazione per consentire l'accesso da parte di piccoli produttori ai segmenti maggiormente premianti del mercato.**

A tal fine lo sforzo di INALCA si concentra anche sulla realizzazione di nuove infrastrutture produttive e distributive, in tutte le regioni in cui opera.

## OBIETTIVO


**COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE**

- L'obiettivo principale è quello di aggiornare **entro il 2025, le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili**, con maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse e maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali;
- Ulteriore obiettivo è costituito dal **rafforzamento entro il 2025 della ricerca scientifica, promozione delle capacità tecnologiche e di innovazione, in particolare nei paesi in via di sviluppo.**





## POLONIA

È in corso di realizzazione uno stabilimento in Polonia, ubicato nella regione medio orientale del paese, nel comune di Sochocin, un'area a forte vocazione zootecnica. **La Polonia è un paese caratterizzato da crescita della zootecnia bovina, in controtendenza rispetto al resto dell'Unione Europea e da forti valori identitari legati al mondo agricolo.** Lo stabilimento effettuerà la macellazione degli animali prodotti localmente e le relative lavorazioni di carni, compresa la produzione di hamburger per il mercato locale ed i paesi confinanti.

Con questa iniziativa il Gruppo intende applicare anche nel mercato comunitario il proprio **modello di sviluppo integrato e sostenibile**: grazie all'impianto di macellazione, **INALCA potrà infatti effettuare accordi diretti di lungo periodo con gli allevatori, creando una filiera locale.**

Questo approccio rappresenta un importante passo avanti, essendo la Polonia una realtà agricola di tipo tradizionale, basata per lo più su intermediari commerciali e meno su conferimenti diretti tra allevamento e industria di trasformazione. Grazie al *network* europeo del gruppo, **INALCA consentirà infatti agli allevatori lo sbocco nei segmenti più alti del mercato e la collocazione ottimale di ogni parte dell'animale nel mercato locale e comunitario**, compresa l'Italia che è un forte consumatore di carni polacche, soprattutto nel segmento della ristorazione.





## RUSSIA E REPUBBLICHE EURO-ASIATICHE

Nella Federazione Russa, il Gruppo opera nei settori della distribuzione alimentare e della produzione industriale di carni. L'attività di distribuzione viene svolta tramite un articolato sistema di piattaforme ed infrastrutture logistiche che copre gran parte del Paese e la cui principale base operativa è ubicata a Odintsovo, nell'area metropolitana di Mosca. **La produzione industriale si articola secondo una filiera integrata che coinvolge due insediamenti produttivi:** il primo, deputato alle attività primarie di macellazione e sezionamento, è ubicato a **Orenburg** nell'omonima regione a forte vocazione agricola. Oltre alla macellazione viene effettuata la produzione di tagli anatomici destinati alla distribuzione locale ed alla lavorazione industriale nello stabilimento di **Odintsovo** (Mosca). In questa sede produttiva, oltre alla citata attività di deposito e distribuzione alimentare, viene realizzata **la produzione di hamburger e Bacon destinati soprattutto al settore della ristorazione.** La carne suina destinata alla lavorazione del bacon, diversamente da quella bovina, viene integralmente approvvigionata da fornitori locali. Il sistema produttivo alimentare russo è infatti in forte crescita e ciò consente ad INALCA di utilizzare un crescente numero di fornitori locali anche per tipologie di alimenti diversi dalla carne suina, impiegati per la distribuzione tal quale nel territorio russo e l'utilizzo industriale. Tornando al settore bovino, core business di INALCA, l'integrazione



produttiva e commerciale tra i due stabilimenti ha consentito l'incremento della quota di carne prodotta localmente, riducendo la dipendenza da importazioni estere.

È un importante risultato che, oltre a contribuire allo sviluppo del territorio e alla razionalizzazione della filiera agricola locale, rappresenta per INALCA **un elemento di affidabilità e sostegno per le future iniziative in questo paese.** Non si deve dimenticare infatti che l'approvvigionamento di carni nella Federazione Russa si basa ancora sull'importazione, non essendo il paese completamente autosufficiente.

Le importazioni risultano inoltre difficoltose a causa di eventi geopolitici come l'embargo del 2014, che ha ridotto il numero dei paesi potenziali esportatori verso la Federazione Russa e la relativa concorrenza commerciale; ad esso si deve aggiungere l'adozione da parte della Russia di barriere non tariffarie di tipo sanitario, che costituiscono un ulteriore ostacolo all'importazione.

Un quadro complessivo di forte instabilità, che determina frequenti difficoltà operative nell'approvvigionamento dall'estero e tensioni commerciali.

**Nel percorso di sviluppo della filiera bovina locale tramite la società Agrosakmara, è stato ampliato il settore dell'allevamento sul territorio.** Attraverso questa società, era stata inizialmente **avviata la produzione di bovini di razza Hereford nella regione di Čeljabinsk,** per poi implementare l'avvio di analoghe iniziative sia nella regione di Orenburg sia in Tatarstan, in particolare nelle provincie di Sol-Ilesk, Saraktash, Piervamaika, Sharlik, Novoorsk, Buinsk e di Kukmor. **Si prevede inoltre la realizzazione di uno dei più importanti feedlot nella Repubblica del Bashkortostan (o Bashkiria).**

Nel 2020 è stato inaugurato un nuovo importante centro di distribuzione a Sochi.



## 3.6 | MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO



### 3.6.1 - COMUNICAZIONE RESPONSABILE E CONSUMO CONSAPEVOLE

#### SCENARIO

La domanda di prodotti di origine animale secondo le stime FAO, è in crescita; nei paesi in cui il consumo alimentare sta aumentando, la dieta include generalmente più prodotti animali, oli vegetali e zuccheri. **Questi tre gruppi alimentari costituiscono oggi il 29% delle calorie totali nei paesi in via di sviluppo, il 20% in più rispetto a trent'anni fa.** Questa quota è prevista in aumento al **35%** al **2030**, mentre si è stabilizzata nei paesi industrializzati. Un numero crescente di studi sostiene che la riduzione della quota di alimenti di origine animale nella dieta potrebbe portare benefici a livello di salute e di ambiente. Tenendo presente anche la variabilità dei regimi alimentari a livello globale, un ribilanciamento delle quote per raggiungere i target nutrizionali potrebbe contribuire ad una maggior efficienza globale nel sistema alimentare. Almeno un terzo del cibo prodotto viene sprecato dal campo alla tavola. Per ogni chilo di carne prodotta a livello globale, circa 200 grammi vengono persi, specialmente alla fine della *supply chain* (distribuzione e consumo).

**Il consumo domestico rappresenta quasi il 50% della carne sprecata.** Nei paesi in via di sviluppo, lo spreco alimentare avviene principalmente nella fase di lavorazione (40%). Nel caso della carne, le perdite maggiori avvengono nella fase di produzione, specialmente nell'Africa sub sahariana a causa della scarsa salute degli animali. Limitare lo spreco, considerando le priorità regionali, consentirebbe di migliorare l'efficienza e la sostenibilità.

#### COMMITMENT INALCA

INALCA promuove il consumo equilibrato di tutti gli alimenti, in linea con le indicazioni nutrizionali fornite dai principali Enti di ricerca e seguendo i principi della dieta mediterranea. L'Associazione "**Carni Sostenibili**", partecipata da Assocarni, a cui INALCA è associata, nel 2018 ha pubblicato il terzo rapporto sulla sostenibilità delle carni in Italia (Ed. Franco Angeli).

 <http://carnisostenibili.it/documenti/>

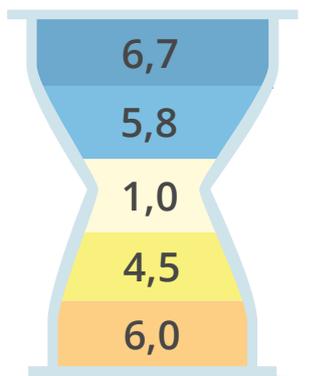
È un documento completo ed aggiornato che riassume lo stato delle conoscenze scientifiche e delle informazioni sui 5 temi fondamentali della sostenibilità delle carni nel contesto italiano: **sicurezza, nutrizione, ambiente, economia, spreco alimentare**. Il rapporto, vuole costituire una base chiara e documentata di discussione e confronto dei produttori di carne, senza verità precostituite o intransigenti. Al dibattito sul tema carne partecipano infatti varie organizzazioni e *stakeholder* mossi da differenti motivazioni: associazioni animaliste e ambientaliste, media, che basano le critiche su dati ed informazioni provenienti da contesti diversi, spesso provenienti da paesi d'oltreoceano e che non sempre sono adattabili al contesto nazionale.

#### OBIETTIVO



#### GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO

- **Entro il 2030**, estendere il modello di **produzione sostenibile sulla filiera anche in Africa e in Polonia** valorizzando ed applicando localmente le tecniche di agricoltura e zootecnia di precisione per un uso efficiente delle risorse naturali.
- Incoraggiare le imprese della *supply chain* INALCA, ad **adottare pratiche sostenibili**.
- **Entro il 2030, rafforzare la comunicazione responsabile** in campo alimentare affinché le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita alimentari.


**LA CLESSIDRA AMBIENTALE RAPPRESENTA IL CARBON FOOTPRINT DEGLI ALIMENTI CONSUMATI IN UNA SETTIMANA**

**TOTALE 24,0 kg CO<sub>2</sub> eq**
**PORZIONI SETTIMANALI**

- 14 CARNE, PESCE, UOVA  
LEGUMI, SALUMI
- 24 LATTE, YOGURT, FORMAGGI
- 21 CONDIMENTI, OLIO, GRASSI
- 51 PANE, PASTA, RISO  
BISCOTTI, PATATE
- 35 FRUTTA, ORTAGGI

“La Sostenibilità delle carni e dei salumi in Italia” (Ed. Franco Angeli) ha messo in evidenza come un consumo di carne equilibrato costituisca anche un contributo fondamentale per la tutela della salute delle persone e non determini impatti significativi sull’ambiente. La pubblicazione ha inoltre evidenziato come il consumo pro capite reale di carne in Italia sia quasi allineato con le porzioni indicate dall’INRAN (oggi CREA), secondo i dati di consumo più recenti. Partendo da tutti i presupposti sopra indicati è nata la **Clessidra Ambientale**, che mostra graficamente come mangiare carne in maniera equilibrata sia sostenibile per la salute e per l’ambiente.

<https://youtu.be/5U0jqAZwR1g>

*La Clessidra Ambientale è basata sulle frequenze di consumo suggerite da INRAN (ora CREA) nelle linee guida 2003 per un adulto che assume 2.100 Kcal al giorno, e le porzioni indicate da SINU con le linee guida del 2012.*



### 3.6.2 - PLASTICA E IMBALLAGGI: RIDUZIONE, RECUPERO E RICICLO

#### SCENARIO

L'utilizzo responsabile e consapevole del materiale di imballaggio rappresenta un'esigenza fortemente sentita da *stakeholder* e consumatori oltreché un impegno assunto da INALCA nel contesto della propria supply chain. Secondo recenti ricerche di mercato nazionali chi acquista un prodotto è sempre più attento ai materiali con cui questo è imballato, confezionato e spedito, privilegiando nella scelta i brand che impiegano packaging ecosostenibili. La crescente attenzione che i consumatori dedicano al tema del riciclo e del rispetto dell'ambiente fanno facilmente prevedere che questo trend sia destinato a crescere, soprattutto nelle giovani generazioni.

 <https://www.nielsen.com/us/en/insights/article/2015/sustainable-selections-how-socially-responsible-companies-are-turning-a-profit/>

INALCA utilizza varie tipologie di imballaggi: i principali sono in materiale plastico, carta, cartone destinati al confezionamento di carni fresche e congelate, banda stagnata ed alluminio sono utilizzati invece per le carni in scatola; l'obiettivo è quello di utilizzare il minor quantitativo di plastica per tipologia di imballo, privilegiare, ove la tecnologia lo consente, imballi mono-materiali riciclabili, incentivare la sostituzione di imballi secondari a perdere con imballi riutilizzabili.

#### COMMITMENT INALCA



**45%**  
di carta riciclata  
per la realizzazione  
degli imballaggi

=

**4.955**  
tonnellate  
risparmiate



**17%**  
di plastica riciclata per  
la realizzazione degli  
imballaggi

=

**1.016**  
tonnellate  
risparmiate

**72%**

di alluminio  
e acciaio riciclato per  
la realizzazione degli  
imballaggi

=

**1.112**  
tonnellate  
risparmiate

**Nel corso del 2020 particolare attenzione è stata posta all'utilizzo sempre più esteso di imballaggi mono-materiali** (vassoi e film mono-PET, film mono-PE).

Nel 2020 presso lo stabilimento di INALCA Reggio Emilia si è proceduto con la sostituzione del pad dei vassoi per il confezionamento della carne in ATM con vassoi drenanti per migliorare lo smaltimento di materiali non riciclabili. Per quanto riguarda l'alluminio, presso lo stabilimento di INALCA Rieti è stato ridotto lo spessore del corpo scatola, da 0.18 a 0.17 mm, per ridurre l'impatto ambientale e risparmiare quindi 6,3 ton di alluminio.

La terza linea di sviluppo è quella di utilizzare materiali idonei a favorire i processi di recupero e riciclo a valle della supply chain: alluminio e acciaio per le scatolette, PET per i vassoi e film, PE per film e buste, carta riciclata per gli imballi secondari. La produzione di imballaggi è una tecnologia complessa e la partnership con il fornitore un requisito fondamentale per il perseguimento di risultati di miglioramento. A tale scopo, **INALCA adotta un criterio di selezione dei fornitori di imballaggi che si basa su 3 principi:**

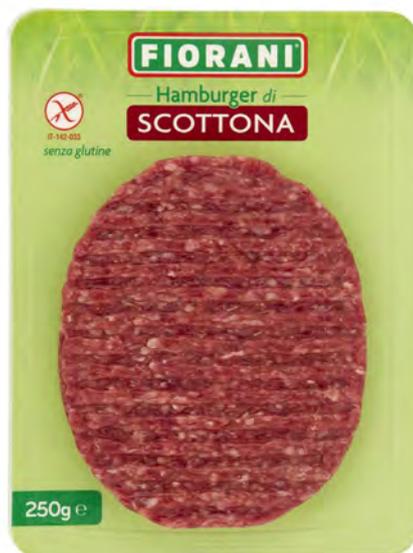
- Competenza tecnica;
- Capacità di fornire assistenza ed innovazione tecnologica;
- Esperienza consolidata con grandi gruppi industriali.

Italia Alimentari, ha portato avanti negli ultimi anni una strategia volta all'utilizzo responsabile e consapevole del materiale di imballaggio. Il primo progetto, partito nel 2018, ha riguardato la riduzione degli spessori e delle grammature degli imballi in plastica con un risparmio di 45.000 kg nel 2020, a cui si aggiungono ulteriori 17.500 kg grazie a operazioni di ottimizzazione ed efficientamento nel confezionamento di prodotti intra-stabilimenti. Si tratta per la maggior parte di vaschette per salume affettato, confezionate in PET - PE, un materiale sicuro per la conservazione del prodotto alimentare, a cui l'azienda ha accostato nel 2020 il monomateriale PET-1, favorendo, in entrambi i casi, la presenza di una percentuale di composto riciclato che si attesta rispettivamente fino al 70% nel PET-PE e dal 45 al 65% nel PET-1. Inoltre, Italia Alimentari ha portato avanti uno studio di fattibilità per coinvolgere nel confezionamento materiali alternativi alla plastica; in particolare, lo sviluppo di vassoi in carta, con materiale certificato FSC e Aticelca B. Nello sviluppo di tutti i progetti di packaging, fino alla tecnologia degli impianti di confezionamento, i fornitori sono partner fondamentali, selezionati tramite qualifica e valutazione attraverso gli stessi criteri adottati da INALCA.

## OBIETTIVO


**INALCA, PROMUOVE PROGETTI DI MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI IMBALLAGGI ED DEL PACKAGING VOLTI A:**

- Ridurre gli spessori e il peso degli imballi in plastica, sia in valore assoluto che per unità/Kg, ottenendo così una riduzione della quantità di materiali utilizzati;
- Utilizzare plastica riciclata ove consentito;
- Utilizzare il PET, ossia un materiale leggero, sicuro, inerte, che contribuisce a contenere le emissioni di anidride carbonica;
- Utilizzare imballi plastici mono-materiale idonei a favorire i processi di recupero e riciclo a valle della *supply chain*;
- Utilizzare, come imballi secondari, casse abbattibili in PP riutilizzabili, dismettendo gli imballi in cartone ondulato;
- Ridurre le grammature degli imballi in cellulosa e sostituire le composizioni vergini con carta riciclata;
- Consentire al consumatore finale il riciclo dell'imballo del prodotto acquistato.



### 3.6.3 - RECUPERO E RICICLO DELLE ACQUE

#### SCENARIO

L'acqua e l'insieme dei servizi ad essa correlati sono elementi fondamentali per la crescita economica, il benessere dei cittadini e la sostenibilità ambientale. L'attenzione dei consumatori al risparmio idrico e al recupero delle acque è sempre maggiore e il riciclo delle acque deve essere uno dei principali drivers nella gestione delle aziende sul territorio.

#### COMMITMENT INALCA

INALCA, consapevole del valore della risorsa idrica, da tempo persegue obiettivi di miglioramento, sia sul fronte della riduzione dei consumi, sia su quello dell'aumento del recupero e riutilizzo.

Per i propri siti produttivi INALCA utilizza in grandissima parte risorse idriche provenienti da falda, che offrono maggiori garanzie in termini di qualità.

**Oltre il 90% degli approvvigionamenti idrici è inoltre gestito direttamente da INALCA**, sia per la fase di prelievo dalla falda, che per la fase di distribuzione, utilizzo e depurazione.

Il ciclo idrico completamente gestito da INALCA, assicura una gestione **"senza sprechi"** della risorsa idrica in quanto la rete distributiva è particolarmente presidiata e controllata. Gli scarichi idrici inoltre presentano una composizione chimico-fisica tale da renderli facilmente depurabili, stante un equilibrato rapporto tra la cosiddetta Domanda chimica di ossigeno (COD) e la Domanda biologica di ossigeno (BOD).



# 95.017

mc/anno  
di acque depurate  
avviate al recupero

#### OBIETTIVO



- I principali stabilimenti INALCA sono dotati di **moderni impianti di depurazione** che assicurano elevati rendimenti depurativi. Per gli stabilimenti di Castelvetro di Modena ed Ospedaletto Lodigiano e Pegognaga, inoltre, INALCA, da tempo si è fissata limiti allo scarico più restrittivi rispetto a quelli previsti dalle autorizzazioni ambientali degli stabilimenti.
- Nel caso dello stabilimento italiano di Ospedaletto Lodigiano, il livello di riduzione ha raggiunto il 50% del limite autorizzato per il parametro COD allo scarico. Ove le normative di settore lo consentano, INALCA avvia al recupero le acque di processo depurate. Negli ultimi tre anni, INALCA ha avviato a recupero **circa 95.017 mc/anno di acque depurate**. Nel 2020 l'indicatore è stato mantenuto e l'obiettivo aziendale è quello di mantenere tali livelli costanti nel tempo.

### 3.6.4 - RIDUZIONE, RECUPERO E RICICLO DEI RIFIUTI

#### SCENARIO

Come per il recupero e riciclo della plastica e delle acque, il corretto smaltimento e trattamento dei rifiuti è una delle tematiche di rilievo nelle discussioni globali sulla sostenibilità ambientale ed economia circolare. **I rifiuti rappresentano un'enorme opportunità di crescita sostenibile in termini di riduzione del consumo di risorse naturali e di sviluppo ed implementazione di tecnologie per il riciclo di materia ed il recupero di energia.**

Sebbene possa sembrare una contraddizione, i rifiuti rappresentano attualmente una delle maggiori opportunità di crescita sostenibile per il sistema Europa e per il nostro Paese, carente di risorse primarie, in particolare. **I rifiuti costituiscono infatti una enorme riserva di risorse** che, se opportunamente gestita e valorizzata, può garantire un approvvigionamento sostenibile e continuo negli anni di materiali ed energia.

COMMITMENT  
INALCA

**99%**  
dei rifiuti di INALCA  
sono avviati al  
recupero



**17.000**

tonnellate di biomasse  
trasformate in

**47.734 MWh**

di energia verde



L'assetto impiantistico del Gruppo nella gestione dei rifiuti organici, oltre a produrre efficienza e risparmio energetico, consente di affrontare le nuove e più stringenti normative ambientali volte a disincentivare l'utilizzo dei fanghi direttamente in agricoltura, privilegiando soluzioni più avanzate volte alla **trasformazione biologica mediante le tecniche della digestione anaerobica del biogas o compostaggio**, che assicurano un maggior controllo degli impatti ambientali e l'eliminazione di flore microbiche potenzialmente lesive per gli animali e l'ambiente.

Grazie ad una attenta e scrupolosa attività di raccolta differenziata nei propri siti produttivi, anche nel 2020 il tasso di recupero dei rifiuti si è mantenuto costante, a valori del **99%** dei rifiuti prodotti. **Digestione anaerobica** con produzione di **biogas**: gli impianti attivi sono quelli di Rosate Milanese della capacità di 1 MW, ubicato presso l'Azienda Agricola La Marchesina; quello di Spilamberto (MO) operante presso la controllata Azienda Agricola Corticella, della potenza di 0,3 MW, quelli ubicati a Isola della Scala (VR) dell'Azienda Agricola La Torre, della potenza di 1 MW, e dell'Azienda Agricola Cà Bianca della potenza di 1MW. Questi quattro impianti agricoli consentono il recupero e la valorizzazione energetica degli stallatici dei bovini allevati. È importante sottolineare che, diversamente da altri impianti simili che si basano su matrici vegetali potenzialmente alimentari come il mais, **gli impianti agricoli di INALCA utilizzano esclusivamente matrici non alimentari, senza entrare in competizione e sottrarre risorse all'alimentazione umana ed animale.**

A livello industriale operano altri due impianti: il primo presso il complesso industriale di Pegognaga (MN) con capacità di 0,5 MW, il secondo, della capacità di 1MW, operante nello stabilimento di Ospedaletto Lodigiano. Essi consentono di incrementare la quota di **rifiuti recuperati internamente, fanghi di depurazione e stallatici** in particolare, aumentando al contempo la produzione interna di energia da fonti rinnovabili. **Nel 2020** nell' assetto impiantistico vengono complessivamente destinate alla **valorizzazione energetica circa 17.000 tonnellate anno di biomasse.**

**Il compostaggio:** tramite la propria controllata **SARA S.r.l.**, INALCA gestisce un impianto di compostaggio, in grado, tra l'altro, di effettuare il **recupero di alcune tipologie di rifiuti ottenendo prodotti per l'agricoltura.** Tra i rifiuti trasformati in compost vi sono i prodotti finali ottenuti dagli impianti di digestione anaerobica.

La combinazione dei trattamenti di biogas e compostaggio consente quindi ad **INALCA la gestione completa ed integrata dei propri rifiuti:** dalla produzione del rifiuto sino al suo completo riutilizzo e rigenerazione in prodotti per un'agricoltura sostenibile.

## OBIETTIVO

12 CONSUMO E  
PRODUZIONE  
RESPONSABILI



- **Nel corso del 2016 SARA S.r.l.** ha ottenuto l'approvazione di un progetto di adeguamento tecnologico ed ampliamento di questo impianto, al fine di **migliorarne la gestione ambientale e la produttività.** L'adeguamento dell'impianto consentirà il recupero di ulteriori matrici provenienti dalle produzioni agricole del Gruppo e dal territorio urbano circostante, **secondo un modello di gestione integrata territoriale sui temi ambientali.**
- Si prevede l'ultimazione delle opere di adeguamento **nel corso del 2021.**
- È previsto, nel corso del 2020, un accordo tra il Gruppo Cremonini e il Gruppo Enel X per la realizzazione di impianti fotovoltaici per i più importanti siti produttivi italiani di INALCA e Sara S.r.l.

## 3.7 | LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



### 3.7.1 - RIDUZIONE DELL'IMPRONTA DI CARBONIO DEI PRODOTTI

#### SCENARIO

Nel settore alimentare il cambiamento climatico oltre alle ricadute dirette sull'ambiente, produce effetti indiretti soprattutto sulla produzione, compromettendo le rese agricole e la salute degli animali. Sempre più spesso infatti la scienza individua correlazioni dirette tra salute ed ambiente secondo un approccio oggi definito "One Health".

#### COMMITMENT INALCA



Emissioni di CO<sub>2</sub> evitate tramite la produzione di energia rinnovabile

**- 22.244**  
ton/anno/2020

Nell'affrontare il tema dell'energia e dell'efficienza energetica INALCA intende fornire il proprio contributo alla lotta ai cambiamenti climatici, obiettivo globale identificato dalla FAO per il periodo 2015-2030 sancito dagli accordi internazionali sul clima di Parigi (COP21) sottoscritti da 195 paesi. Nell'Unione Europea l'accordo è diventato vincolante il 4 novembre 2016. Da oltre 20 anni INALCA ha concentrato i propri sforzi sul tema dell'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'azienda è oggi in grado di autoprodurre **oltre il 99,9% del proprio fabbisogno energetico in una combinazione di impianti volta alla massima efficienza nell'utilizzo di fonti fossili ed incremento progressivo della quota ottenuta da fonti rinnovabili**. Le sfide dei prossimi anni si pongono nella transizione energetica degli impianti biogas dalla produzione di energia elettrica al biometano per rendere sostenibile il trasporto su gomma, affidando la produzione **di energia elettrica al solare**.

Infine, per misurare la propria *Carbon Footprint*, il gruppo INALCA ha raccolto per l'anno 2020 tutti i dati necessari per stimare le emissioni di gas ad effetto serra (GHG). Queste sono calcolate attraverso la metodologia dell'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) e sono tutte indicate in termini di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente, applicando i coefficienti di *Global Warming Potential* (GWP) di ciascun composto considerato. Il risultato è espresso tramite due indicatori: Scope 1 e Scope 2 che includono rispettivamente tutte le emissioni dirette dell'azienda (Scope 1), ossia quelle derivanti dall'utilizzo di combustibili per la produzione di energia, per i veicoli aziendali, per il processo produttivo e le emissioni indirette (Scope 2), derivanti dall'utilizzo di elettricità acquistata e per loro natura non direttamente prodotte all'interno dei confini aziendali.

#### EMISSIONI COMPLESSIVE SCOPE 1 E SCOPE 2 NEL 2020

	Unità di misura	2020		
<b>1</b>  <b>SCOPE</b>	<b>EMISSIONI DIRETTE DI GHG</b>			
	Gas Metano	tCO <sub>2</sub> eq		63.477,98
	GPL	tCO <sub>2</sub> eq		1,46
	Gasolio gruppo elettrogeno	tCO <sub>2</sub> eq		14,33
	Gasolio per caldaia	tCO <sub>2</sub> eq		28,40
	Gasolio - Flotta aziendale	tCO <sub>2</sub> eq		688,25
	Biogas	tCO <sub>2</sub> eq		6,89
	Colatura di grasso	tCO <sub>2</sub> eq		5.310,63
	<b>Totale Emissioni Scope 1</b>	<b>tCO<sub>2</sub> eq</b>	<b>69.527,94</b>	
<b>2</b>  <b>SCOPE</b>	<b>EMISSIONI INDIRETTE DI GHG</b>			
	<b>Totale Emissioni Scope 2 (Location-based)</b>	tCO <sub>2</sub> eq		<b>37.090,55</b>
	<b>Totale Emissioni Scope 2 (Marked-based)</b>	tCO <sub>2</sub> eq		<b>51.441,06</b>

## OBIETTIVO



Nel 2020 INALCA ha avviato uno studio approfondito delle emissioni presso alcuni stabilimenti produttivi del gruppo a fine di effettuare la prima raccolta dati su cambiamento climatico, deforestazione, sicurezza idrica e catena di approvvigionamento tramite la piattaforma CDP (Carbon Disclosure Project) che verrà pubblicata per la prima volta in scope 3 nel 2021.

## 3.7.2 - ENERGIA SOLARE E COGENERAZIONE

COMMITMENT  
INALCA

INALCA\*  
autoproduce  
oltre

**99,9%**  
del proprio  
fabbisogno  
energetico

di cui il

**35,7%**  
da fonti  
rinnovabili



\*per gli stabilimenti di  
Castelvetro; Ospedaletto, Rieti;  
Pegognaga; Capo D'Orlando;  
Forani Piacenza; Busseto

I sistemi di cogenerazione rappresentano per INALCA il principale strumento per migliorare le proprie prestazioni energetiche. Ad oggi, INALCA dispone di **6 motori cogenerativi** alimentati a gas naturale ubicati in 4 dei suoi principali stabilimenti italiani – due a Castelvetro di Modena (MO), due ad Ospedaletto Lodigiano (LO), Rieti e Busseto (PR) – per una potenza complessiva di cogenerazione a metano per un totale di 14,1 MW. A questi si aggiungono **2 impianti cogenerativi a fonti rinnovabili** che comprendono la compartecipazione, insieme al Gruppo TEA di Mantova, di **un grande impianto alimentato a grassi animali** della potenza di 4,8 MW, oltre ad altri **6 impianti biogas** del Gruppo alimentati a fanghi di depurazione e stallatici, per ulteriori 4,8 MW. **La tecnologia della cogenerazione utilizzata da INALCA si basa quindi su metano naturale, biogas e grasso animale** e consente di coniugarsi con un'altra tecnologia virtuosa per il recupero di scarti e sottoprodotti della macellazione costituita dalla **digestione anaerobica con produzione di biogas**. Il processo di digestione anaerobica permette infatti di avviare al **recupero energetico biomasse** non valorizzabili diversamente, costituite da rifiuti organici, stallatici ed altri sottoprodotti non edibili della macellazione. Oltre ai sistemi di cogenerazione, INALCA sta sviluppando anche energia solare per una futura potenza complessiva di oltre 5 MW.



Impianto fotovoltaico - Az. Agricola Marchesina - Rosate (MI)

## OBIETTIVO



PROMUOVERE AZIONI, A TUTTI I LIVELLI, PER COMBATTERE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

- INALCA entro il 2026 prevede il completamento della **transizione energetica verso il biometano degli impianti di Biogas del Gruppo**;
- Sviluppo dell'impianto di compostaggio in impianto di digestione anaerobica;
- **Potenziamento della produzione di energia solare.**

Il presente capitolo è stato redatto con il supporto tecnico dell'Università Bocconi SDA-Dipartimento "Public Management and Policy". Un particolare ringraziamento al Prof. Francesco Bertolini e alla Dr.ssa Ilaria Bergamaschini per la stesura dei testi e la ricerca delle fonti e dei dati.

# 4.0

## FOCUS AFRICA



1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



2 SCONFIGGERE LA FAME



3 SALUTE E BENESSERE



4 EDUCAZIONE INCLUSIVA ED EGUALITARIA



5 UGUALIANZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ



6 DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE



8 RIDUZIONE DELLE DISUGUALIANZE ALL'INTERNO E TRA I PAESI



9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



10 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



## 4.1 | IL MODELLO INALCA IN ANGOLA

L'impegno di INALCA verso gli SDGs trova il suo massimo sforzo verso l'Angola, uno dei paesi esteri in cui INALCA opera da quasi 30 anni. In termini di rating SDGs l'Angola si posiziona tra gli ultimi posti della classifica (149 su 166). Nel report 2020 nessun paese africano ha raggiunto un punteggio soddisfacente per gli SDG 2 (*zero hunger*), SDG 3 (*good health and well-being*), SDG 4 (*quality education*), SDG 5 (*gender equality*), SDG 6, (*clean water and sanitation*) SDG 8 (*decent work and economic growth*), SDG 9 (*industry*) 10 (*inequality*) SDG 11 (*sustainable cities and communities*), SDG 14 (*life below water*), SDG 16 (*peace, justice and strong institutions*). Per questo motivo assume ancora maggior significato l'impegno di INALCA in Angola; **gli investimenti che il gruppo sta effettuando in questo paese rappresentano un modello innovativo e interessante perché consentono di capire come gli stessi possano incidere sui goals, avviando un percorso che può divenire un modello per altri investimenti esteri nel paese o in altri paesi africani**. INALCA si propone quindi come promotore di modelli di sviluppo più sostenibili, modelli ancor più fondamentali in aree del mondo dove molti parametri economici, sociali e ambientali richiedono sforzi importanti per portarli a livelli accettabili.

Tabella 6 - Trend SDGs Angola



Fonte: Sustainable Development Report 2020

La FAO ha individuato le seguenti priorità a lungo termine per l'Angola:

- Aumentare la sicurezza alimentare e sostenere la crescita e la competitività del settore agricolo, affrontando anche il problema della mancanza di protezione sociale formale;
- Migliorare il coordinamento e la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- Rafforzare la resilienza e la capacità dei piccoli produttori e pescatori di adattarsi all'impatto dei cambiamenti climatici, con particolare attenzione al rafforzamento della capacità delle istituzioni di anticipare e coordinare la gestione degli impatti dei cambiamenti climatici sui sistemi di produzione e sulla sicurezza alimentare e nutrizionale generale.

Gli obiettivi SDGs per L'Angola sono stati individuati nel contesto di una generale mancanza di un sistema organico di monitoraggio e raccolta dati, oltre che di una variabilità di fonti e di metodologie. Più che caratterizzare in modo specifico la reale situazione del Paese, gli indicatori riportati vogliono dunque rappresentare uno spunto metodologico per individuare dei parametri di riferimento in grado di posizionare le attività di INALCA in Angola. **INALCA ha comunque fatto propri gli obiettivi FAO per l'Angola e ritiene che il proprio modello di sviluppo sia integralmente allineato alle aspettative generali del Paese.**



**INALCA**  
ANGOLA

**INALCA**  
ANGOLA

LIDER NA DISTRIBUIÇÃO ALIMENTAR

GRUPPO CREMONINI

**INALCA**  
ANGOLA

LIDER NA DISTRIBUIÇÃO ALIMENTAR

**INALCA**  
ANGOLA

LIDER NA DISTRIBUIÇÃO ALIMENTAR

## 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



## SCONFIGGERE LA POVERTÀ

In Angola, terzo paese dell'afrika subsahariana per PIL dopo Nigeria e Sudafrica (World Bank 2017), il 42% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà di 3,2 dollari al giorno (SDG Dashboard 2020). L'economia del Paese è strettamente legata al petrolio: il settore rappresenta un terzo del PIL e più del 90% delle esportazioni (World Bank 2019), ma l'85% dell'occupazione opera nel settore agricolo (Angola Country: Strategic Information and Developments, International Business Publications, USA 2013).

### SALARIO MINIMO PER SETTORE PRIVATO

(Minister of Public Administration, Labour and Social Security, Angola 2019):

USD 67,5 al mese (agricoltura)

USD 62,8 al mese (commercio e manifattura)

USD 102 al mese (industria estrattiva)

### SALARIO MEDIO ANGOLA

USD 617 (Salary Explorer 2019)

### SALARIO MEDIO DIPENDENTI INALCA ANGOLA

(non considerando gli expats)

IMPIEGATI (White collar workers) - net mese 630 USD

OPERAI (Blue collar workers) - net mese 230 USD



## 2 SCONFIGGERE LA FAME



## SCONFIGGERE LA FAME

In Angola l'agricoltura rappresenta meno del 10% del Pil, situazione che costringe il paese a importare larga parte dei generi alimentari nonostante sia collocato fra i primi cinque con il maggior potenziale agricolo al mondo. L'Angola possiede 58 milioni di ettari di terre arabili, l'equivalente della superficie di un paese più grande della Francia (FAO, Macahub).

**Il 23,9% della popolazione non assume una quantità di calorie adeguata dall'alimentazione per condurre una vita sana e attiva (Prevalence of undernourishment-Sustainable development report 2019. Dato medio Africa subsahariana: 22,8).**

Il valore delle importazioni di prodotti alimentari in Angola ultimi 3 anni (2016-2018) è pari a US\$ 8,6 miliardi (National Bank of Angola). Nel 2020, tramite le proprie infrastrutture logistiche (4 centri di distribuzione ubicati a Luanda, Viana e Lobito), **INALCA ha immesso nel mercato angolano 14.133 tonnellate di prodotti alimentari fra carne, pesce, latte, olio, pasta, conserve, etc.** L'azienda nei prossimi anni intende sviluppare una filiera integrata e sostenibile che consenta un significativo aumento della produzione locale di carne e altri generi alimentari. Un ulteriore obiettivo di sviluppo di INALCA per la produzione di carne, è quello di investire in infrastrutture locali per la lavorazione e trasformazione dei prodotti in loco. Il modello di sviluppo nei prossimi anni prevede anche la realizzazione di un nuovo centro di lavorazione e distribuzione alimentare nella capitale Luanda (C.N.A Centro Nazionale Agro-alimentare). L'impegno futuro di INALCA in Angola è quello di incentivare l'autosufficienza interna, concentrando i propri sforzi per quanto riguarda le fasi di produzione industriale, allevamento e trasformazione locale, oltre che per lo sviluppo della rete distributiva, delle infrastrutture e degli impianti frigoriferi

## 3 SALUTE E BENESSERE



## SALUTE E BENESSERE

L'Angola presenta ancora oggi indicatori di salute tra i peggiori al mondo, in particolare nel campo della salute materna e infantile (*WHO*).

La Mortalità infantile (sotto i 5 anni) è pari a 74,70 per 1000 nati vivi (75,5 la media della regione subsahariana) (target 25) (*WHO, SDGs Dashboard 2019*). Il Tasso di mortalità materna: 241 per 100.000 nati vivi (target 70) (*WHO, SDGs Dashboard*). La copertura sanitaria universale (UHC) (misurata in una scala da 0 a 100 come accesso ai servizi sanitari preventivi, curativi, riabilitativi e palliativi di cui ha bisogno, di qualità sufficiente per essere efficaci,) è pari a 40 (*WHO, SDGs Dashboard*).

**Il 100% dei lavoratori INALCA ha accesso a un'assicurazione medica/cure private/servizi dedicati in tema di salute e prevenzione.**

La rete logistica e distributiva realizzata da INALCA in Angola consente l'accesso a cibi sicuri, maggiormente presidiati da un punto di vista sanitario e qualitativo.



## 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



## EDUCAZIONE INCLUSIVA ED EGUALITARIA

Quasi il 70% della popolazione angolana è sotto i 24 anni. Il 25% dei bambini tra i 6 e gli 11 anni non frequenta la scuola, dato che sale al 40% nelle zone rurali (Education Policy Data Center 2018).

Popolazione letterata (15+): 80% degli uomini e 53% delle donne (EPDC, Angolan National Education Profile 2018). Il tasso di completamento dell'istruzione secondaria è inferiore: 20,9%.

**I progetti di INALCA di realizzazione infrastrutture industriali e logistiche prevede un forte impegno in attività di formazione.**

INALCA ha fornito nel 2020 attività di formazione specializzata ai propri dipendenti (uomini/donne): il 30% della popolazione aziendale ha partecipato a varie attività formative. La percentuale di dipendenti che hanno seguito corsi di formazione (uomini/donne) è pari al 50% degli uomini e 50% delle donne. **Il 35% dei dipendenti INALCA in Angola ha un'istruzione primaria, il 55% secondaria, il 10% terziaria.**





## LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

In Angola **solo il 29% delle persone adulte** (+15 anni) **possiede un conto bancario** o altre istituzioni finanziarie, o vengono retribuite con un servizio di pagamento su dispositivi portatili (*SDG Dashboard*).

Il tasso di disoccupazione in Angola è leggermente più alto rispetto a quello della regione subsahariana (7,3 contro 6,1, *World Bank 2018*).

**In Angola gli oltre 100 dipendenti di INALCA** hanno contratti di lavoro regolari e il **100% di questi hanno conto corrente bancario** o simili. Il modello aziendale sviluppato nel paese aiuta dunque a migliorare le condizioni lavorative della popolazione contribuendo alla stabilità economica dei propri dipendenti.

## EQUO LAVORO IN AGRICOLTURA

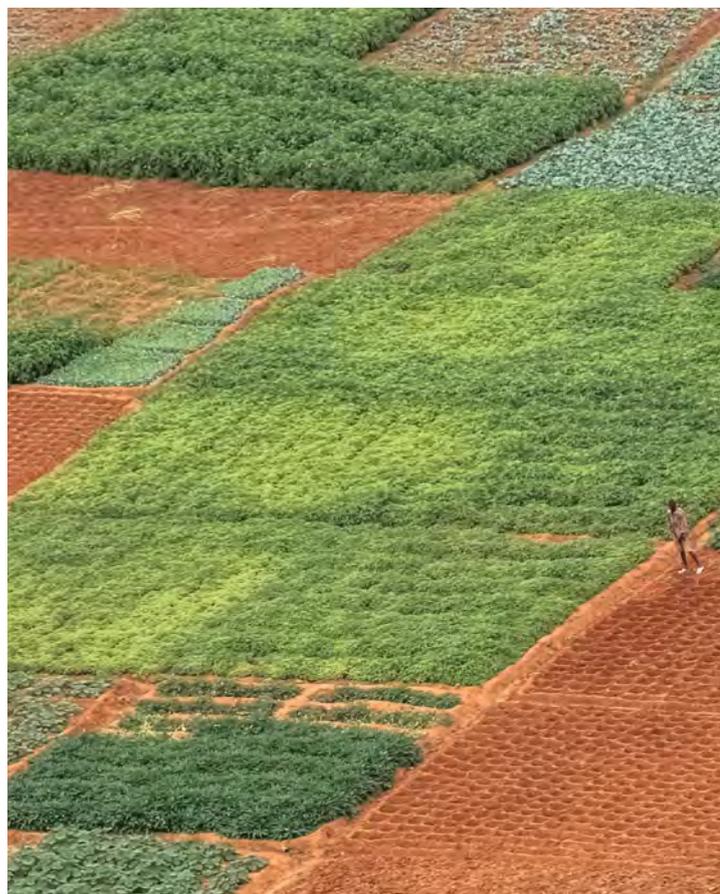
Il settore zootecnico rappresenta il **40% del PIL agricolo** ed è uno dei settori che cresce più velocemente nei paesi in via di sviluppo (+2,5% annuo, negli ultimi vent'anni).

Risulta dunque un settore fondamentale per aumentare la crescita economica globale, attraverso la formazione, il miglioramento tecnologico e l'innovazione, non solo nella fase di produzione ma in tutta la filiera.

In Angola il lavoro minorile nel settore è più diffuso nella cura degli animali e nella pastorizia, dove i bambini sono coinvolti dall'età di 5-7 anni con gravi conseguenze in termini di educazione e rischi per la salute (*Livestock and SDGs FAO*). I governi devono pertanto lavorare con le organizzazioni di produttori, le comunità e il settore privato per limitare le attività minorili e per ridurre i rischi per tutti i lavoratori.

 <http://www.livestockdialogue.org/>

In tutti i paesi in cui opera, **INALCA protegge i diritti del lavoro, non ricorre ad alcuna forma di lavoro minorile e promuove un ambiente di lavoro sano e sicuro** per tutti i lavoratori e a tutti i livelli della filiera, dalla produzione agricola alla trasformazione e distribuzione dei prodotti.



5

PARITÀ  
DI GENERE

## UGUALIANZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ

La **percentuale di donne** su totale occupati **INALCA** in Angola corrisponde al **40%**, un dato allineato con la media del Paese, dove la forza lavoro femminile, espressa come percentuale del **totale forza lavoro, è del 50%** (*World Bank*).

10

RIDURRE LE  
DISUGUAGLIANZE

6

ACQUA PULITA  
E SERVIZI  
IGIENICO-SANTARI

## DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

L'Angola è un paese ricco di risorse idriche ma nonostante questo solo il **49%** della popolazione ha accesso ai servizi di base per l'acqua potabile (*SDG Dashboard 2019*). Il tasso di mortalità dei bambini sotto i 5 anni in Angola è tra i più alti al mondo (81,1 ogni 1000); circa il 10% delle morti sotto i 5 anni sono causate da diarrea, spesso a causa della contaminazione delle acque (*Unicef 2019, Europeaid Unione Europea 2015*).

Il **consumo idrico attuale di INALCA** in Angola è irrilevante, **circa 4.700.000 litri/anno** (usati per lavaggio mezzi e locali), a testimonianza dell'attenzione che l'azienda pone nei confronti di questa importante risorsa.





## INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

La distribuzione delle reti infrastrutturali dell'Angola segue ampiamente il modello di distribuzione della popolazione e delle risorse naturali, con una maggiore densità di infrastrutture di trasporto, energia e ICT lungo la metà occidentale del paese. La rete stradale è piuttosto estesa, con condizioni migliori nelle aree occidentali. Numerosi sono i deficit a livello di rete elettrica nazionale, esistono infatti numerosi sistemi di alimentazione isolati, con collegamenti di trasmissione locali minimi, sebbene sia prevista una struttura portante. La fibra ottica dell'Angola è già molto più sviluppata della sua rete elettrica, collegando tutte le principali città sul lato occidentale del paese (*Angola country report, World Bank 2011*). **In Angola il "Logistics performance Index", che indicizza la qualità delle infrastrutture per il commercio e i trasporti (da 1=bassa a 5 = alta) è stato calcolato nel 2019 a 1.9 (SDGs Dashboard 2019).** In Italia lo stesso indicatore è valutato pari a 3.9 e in Sud Africa 3.2. **INALCA opera già nel paese con 4 moderni centri di distribuzione, con propri automezzi che servono il mercato dell'Ho.Re.Ca locale. Il modello di gestione applicato in Italia nei centri di distribuzione è stato infatti replicato in Angola.** La creazione di un polo agroalimentare in Angola potrà avere effetti significativi in termini creazione di un'efficiente catena logistica per la fornitura dei prodotti alimentari oltre che di una catena del freddo che garantisca la sicurezza dei prodotti alimentari, coerenti con gli obiettivi 9 e 11.





# 5.0

## PERFORMANCE E SUPPLY CHAIN



## 5.1 | PERFORMANCE ECONOMICA

### 5.1.1 - RISULTATI ECONOMICI 2020

INALCA nel 2020, nonostante la crisi del settore della ristorazione causata dalla pandemia ha saputo bilanciare le proprie attività e business e ha sviluppato un fatturato di **2.123,0 milioni di €**. Questo risultato è stato raggiunto grazie al miglior andamento del segmento delle carni in Italia ed all'ottima performance del segmento salumi che ha compensato le variazioni negative rilevate nel segmento estero. Sebbene il periodo in esame risulti parzialmente influenzato dagli effetti negativi della pandemia in corso, il Gruppo continua a perseguire i propri obiettivi di crescita con una politica lungimirante ed espansiva che lo ha portato a controllare oltre sessanta società che quotidianamente hanno l'obiettivo di raggiungere la leadership in ogni paese di svolgimento dell'attività.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO				
<i>(in migliaia di euro)</i>	ESERCIZIO 2019	Incidenza %	ESERCIZIO 2020	Incidenza %
RICAVI TOTALI	2.246.951	100%	2.123.621	100%
EBITDA	145.879*	6,49%	166.322	7,83%
EBIT	74.661*	3,32%	96.687	4,55%
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	19.149*	0,85%	52.600	2,48%
<b>CAPEX</b>	<b>92.249</b>		<b>88.589</b>	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(418.644)*		(407.207)	
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	443.580		464.165	
NUMERO DIPENDENTI	5.561		6.069	

\*Include effetti adozione IFRS 16

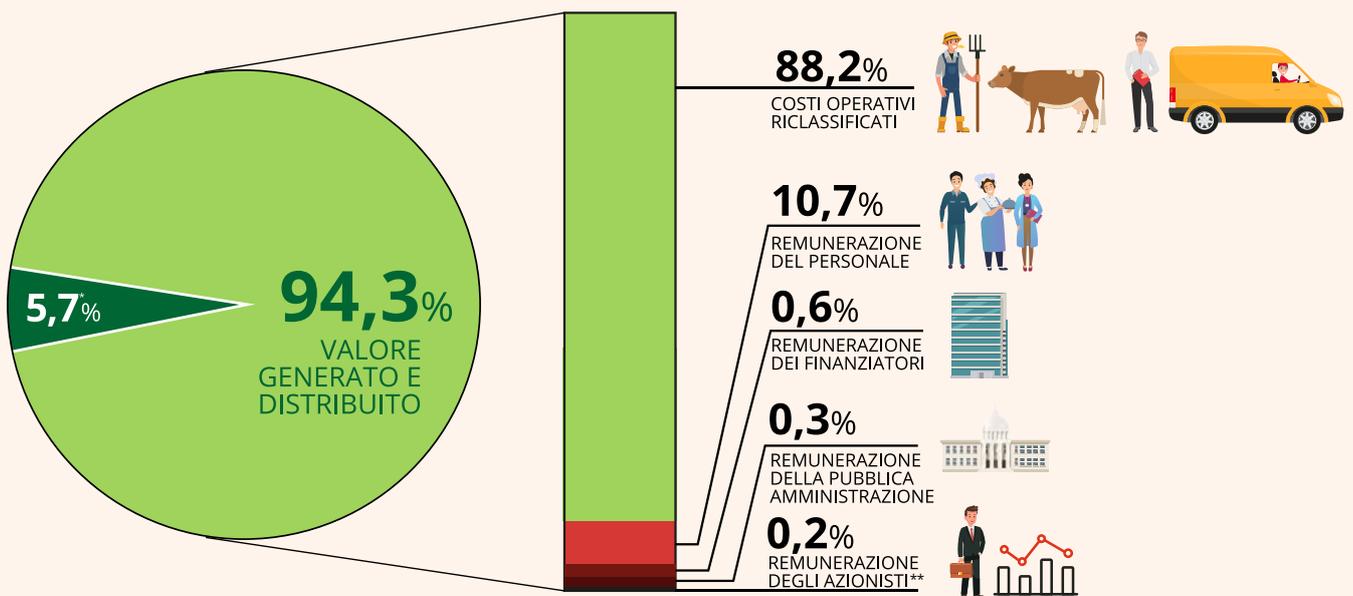
RIPARTIZIONE DEI RICAVI PER AREA GEOGRAFICA						
<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2018	%	31.12.2019	%	31.12.2020	%
<b>ITALIA</b>	1.268.801	62%	1.395.188	62%	1.448.795	68%
<b>UNIONE EUROPEA</b>	299.734	15%	271.023	12%	218.505	10%
<b>RUSSIA - E REPUBBLICHE EUROASIATICHE (+ KAZAKHISTAN)</b>	270.436	13%	314.027	14%	227.130	11%
<b>AFRICA</b>	206.221	10%	166.620	7%	118.313	6%
<b>ALTRE REGIONI EXTRA UE</b>	9.623	0%	100.093	5%	110.879	5%
<b>TOTALE</b>	2.054.815	100%	2.246.951	100%	2.123.622	100%

### 5.1.2 - VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Il valore generato e distribuito (EVG&D) rappresenta il primo indicatore di base del valore che l'impresa ha creato per i propri *stakeholder*. Nel settore alimentare, per effetto del basso valore aggiunto dei processi di produzione, dell'elevata incidenza delle materie prime e del personale nel conto economico dell'impresa, il valore trasferito all'esterno è particolarmente rilevante. In altri termini, l'attività di impresa di INALCA è considerabile ad alto tasso di sostenibilità economica, essendo il valore distribuito all'esterno particolarmente elevato. Come mostrato dal grafico, **il valore economico distribuito rappresenta infatti il 94,3% del valore complessivo generato da INALCA**. La filiera della carne è quindi tra quelle che trasferiscono maggiormente il valore all'esterno, essendo l'incidenza della materia prima agricola particolarmente elevata.

Nell'anno di esercizio\*, il valore generato del Gruppo INALCA si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente così come è rimasto stabile il valore distribuito agli allevatori, al personale, ai fornitori, alla pubblica amministrazione e al mondo finanziario.

■ Tabella 10 - Valore economico direttamente generato e distribuito 2020



\*Valore economico trattenuto 5,7%.

\*\* Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati distribuiti dividendi ai soci per un ammontare complessivo di Euro 28.052.575, con prelievo dalla Riserva straordinaria.

## 5.2 SUPPLY CHAIN

La *supply chain* di INALCA è ampia ed articolata, variando a seconda del tipo di prodotto ed area geografica di produzione. **La sottoscrizione da parte dei fornitori di INALCA del codice etico e del codice di comportamento commerciale sono indispensabili per l'avvio del rapporto di fornitura.** Essi costituiscono gli strumenti guida per il controllo dei fornitori in merito al rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e delle leggi sul lavoro. Nei paragrafi seguenti abbiamo descritto le questioni più rilevanti della nostra *supply chain* e le principali differenze tra le varie regioni in cui opera INALCA.

### 5.2.1 - FORNITORI DI CAPI BOVINI

#### ITALIA - GLI ALLEVAMENTI E LE PRATICHE AGRICOLE

L'Italia da sempre si caratterizza per l'allevamento bovino realizzato prevalentemente in stalla. Il nostro Paese non dispone infatti di grandi pascoli, **ma possiede nella Pianura Padana un terreno tra i più fertili al mondo, in grado di produrre alimenti ad alto valore nutritivo.** In questa regione è infatti concentrato oltre il **60%** del patrimonio bovino nazionale ed è l'area dove sono siti i principali stabilimenti produttivi di INALCA.

Gli allevamenti bovini che confluiscono nella Filiera di INALCA provengono principalmente da questa fertile terra, e sono sostanzialmente di due tipi: **allevamenti bovini da latte** (vacche) e **allevamenti bovini da carne** (vitelloni, scottone, vitelli).

**L'allevamento di bovini da latte si sviluppa integralmente in stalla ed INALCA da questa filiera può contare su oltre 18.000 allevamenti italiani.** Per perseguire le proprie politiche di filiera INALCA si avvale del contributo delle organizzazioni agricole che direttamente rappresentano questo ampio e parcellizzato canale. L'espressione di questi accordi è il progetto **"Allevamenti sostenibili": sviluppato in partenariato con Coldiretti, rappresenta lo strumento principale per l'integrazione produttiva tra la filiera del latte (a cui questi allevamenti fanno direttamente riferimento) e quella della carne.**

Negli allevamenti dei bovini da carne l'animale viene allevato al pascolo fino allo svezzamento e successivamente in stalla. Da questa filiera INALCA può contare su circa **500 allevamenti controllati**, comprensivi di allevamenti di proprietà in soccida e terzi, tutti sottoposti ai controlli diretti da parte di INALCA per aspetti riguardanti la sicurezza, qualità e sostenibilità, con personale tecnico dell'azienda in loco per la supervisione di ogni aspetto e fase. Per INALCA questa filiera rappresenta una *supply chain* diretta e senza intermediari, che copre, in media, il 30% del proprio fabbisogno (vedasi dettaglio nella tabella sottostante). Grazie al consolidamento e continuità di produzione della nuova società di gestione della filiera del vitello Cremovit, la percentuale di capi conferiti ai macelli nel 2020, provenienti da filiera direttamente controllata da INALCA, è sostanzialmente raddoppiata passando dal 15% a oltre il 30%.

#### PRODUZIONE INTEGRATA DI ANIMALI NELLA FILIERA INALCA 2020

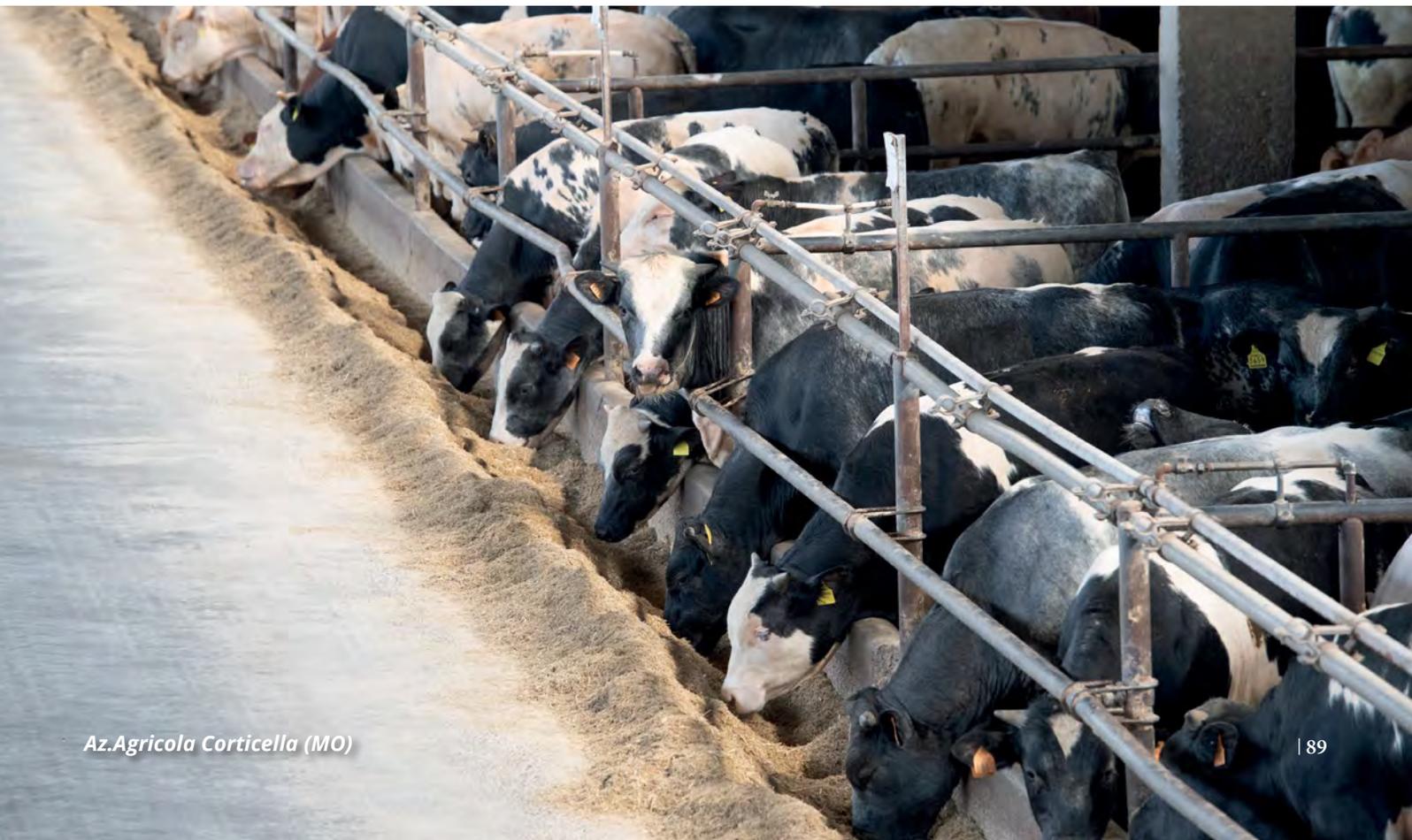
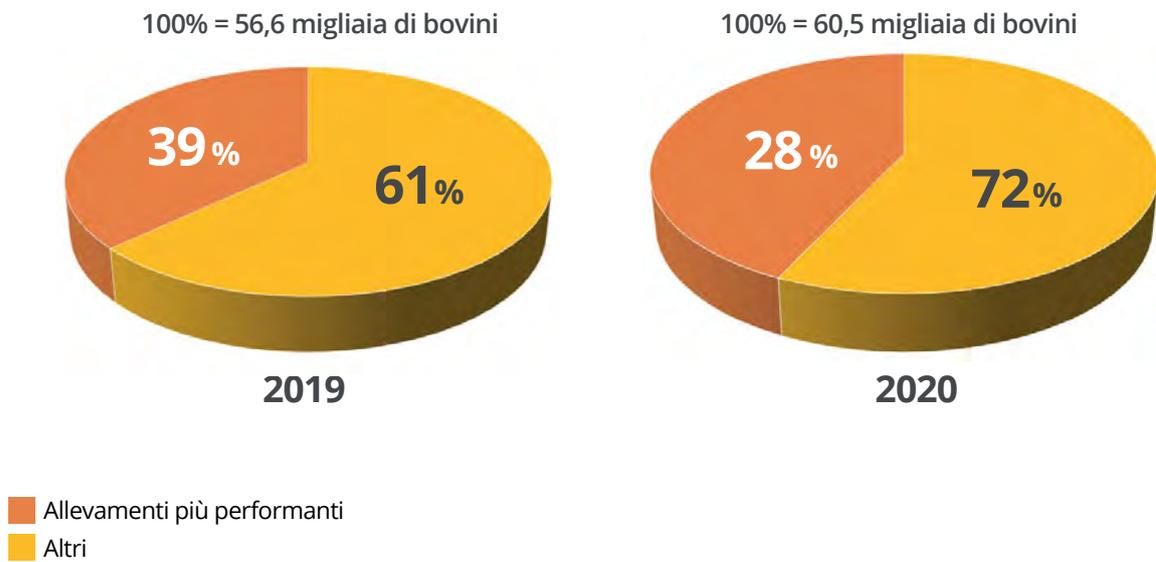
CATEGORIA	TOT. MACELLAZIONE ITALIA	PRODUZIONE DA FILIERA INALCA					
		AZ. AGRICOLA CORTICELLA S.r.l.	BONIFICHE FERRARESI S.p.A.	LA TORRE SOC.COOP	MARCHESINA	CREMOVIT	%
VITELLONI	137.200	25.741	6.079	6.378	4.969	1.672	32,68%
SCOTTONE	79.744	18.101	2.217	6.705	2.029	331	36,85%
VITELLI A CARNE BIANCA	161.956	-	-	-	-	52.943	32,69%

AA. VV., "Carni e Salumi, quanto ne sai davvero? Il Modello zootecnico italiano come esempio di sostenibilità", 2019. Pag.40.

## FEDERAZIONE RUSSA

Nella Federazione Russa sono state avviate importanti attività di allevamento nel contesto di una filiera locale integrata e sostenibile. La fornitura di bovini avviene esclusivamente tramite fornitori locali; **lo stabilimento Orenbeef si avvale di 23 allevamenti in soccida che hanno conferito più di 5000 capi nell'arco dell'anno.** Come evidenziato dal grafico sottostante, nel 2020 il maggior livello di selezione qualitativa ha determinato una più elevata concentrazione delle forniture negli allevamenti più performanti.

■ *Tabella 11 - Fornitori di Orenbeef*



### 5.2.2 - FORNITORI DI CARNI

INALCA è un operatore globale del settore alimentare ed anche i suoi fornitori di carni vengono selezionati in ogni continente e paese vocato all'esportazione di questo prodotto. I nostri fornitori di carni hanno varie provenienze geografiche e forniscono prodotti con diverse caratteristiche qualitative a seconda della tipologia di animali e sistemi di allevamento utilizzati. Si possono identificare diverse categorie di produttori:

- Per le produzioni di carni destinate alla trasformazione industriale, come ad esempio le **carni in scatola** prodotte in Italia, **INALCA, oltre alle proprie strutture di macellazione, si avvale anche di altri impianti locali di piccole dimensioni, allo scopo di valorizzare la filiera bovina nazionale utilizzata in un prodotto tipicamente italiano, come la carne in gelatina.**
- Per la produzione di hamburger surgelati e tagli di carne destinati ai mercati interno ed estero, INALCA utilizza, oltre alla materia prima da allevamenti italiani prodotta direttamente nei propri stabilimenti nazionali, anche carni ottenute da altri fornitori nazionali e comunitari. Con questi fornitori nel tempo si sono costruite relazioni solide e consolidate che hanno consentito una progressiva integrazione ed allineamento dei sistemi di certificazione volontaria in materia di qualità e sicurezza alimentare in linea e con i sistemi di valutazione e qualifica di INALCA.
- Per i **tagli di carne pregiati destinati al canale Ho.Re.Ca, INALCA importa carni da vari paesi extracomunitari; sono prodotti ottenuti da animali di genetica anglosassone, come le note razze Angus e Hereford, che vengono importati freschi.** Trattasi di tagli di alta qualità rivolti prevalentemente alla ristorazione specializzata, il cui esempio classico è rappresentato dalla T-Bone steak USA, prodotta nei più importanti stabilimenti americani concentrati nello stato del Nebraska appartenente alla regione cosiddetta "*Corn Belt*" (regione degli Stati Uniti ricca di mais prevalentemente destinato al bestiame). A queste si aggiungano le famose carni Argentine, Australiane e Uruguaiane con le linee sia *Grass-Fed* (letteralmente "nutrito ad erba" è il sistema di allevamento che permette ai bovini di restare al pascolo per l'intero ciclo di vita) che *Grain-Fed* ("nutrito a cereali"). In questo caso INALCA effettua un'esclusiva attività di distribuzione. Il controllo di questo tipo di fornitori verte, oltreché sugli aspetti di sicurezza alimentare, su un più ampio sistema di procurement volto a definire i parametri qualitativi e gli impegni etico-sociali, dall'allevamento nei *feedlots*, alle modalità di lavorazione ed etichettatura presso gli stabilimenti dei fornitori, fino ai controlli in fase di vendita finale. Oltre al controllo, le attività di INALCA supportano i fornitori d'oltreoceano ad allineare gli standard di qualità ai requisiti normativi specifici dei paesi di destinazione dei prodotti.
- Per quanto riguarda il **comparto suino, in Italia il Gruppo privilegia fornitori nazionali di carne fresca conformi ai requisiti IGP, DOP** (Indicazione Geografica Protetta - Denominazione Origine protetta) **richiesti per la produzione della salumeria di alta qualità destinata prevalentemente al mercato nazionale.** Nel caso di altri prodotti di origine suina destinati a circuiti commerciali europei o extra europei, come il bacon, si utilizzano invece carni nazionali e di provenienza comunitaria. Anche per il settore della carne suina, INALCA prevede investimenti in stabilimenti dedicati per una maggiore efficienza industriale e integrazione produttiva nella *supply chain*.



## PROPORZIONE DI SPESA VERSO FORNITORI LOCALI

La *supply chain* di INALCA include grandi produttori globalizzati, così come piccoli produttori locali. Una rete di imprese che consente il sostegno della attività industriali del Gruppo, lo sviluppo di progetti a forte valenza territoriale, così come la gestione di grandi flussi globalizzati di distribuzione carni di elevata qualità per il canale Ho.Re.Ca, Food Service e l'approvvigionamento del mercato Russo. Per la produzione industriale nella Federazione Russa è attiva una completa filiera integrata che comprende allevamenti, strutture produttive e logistiche.

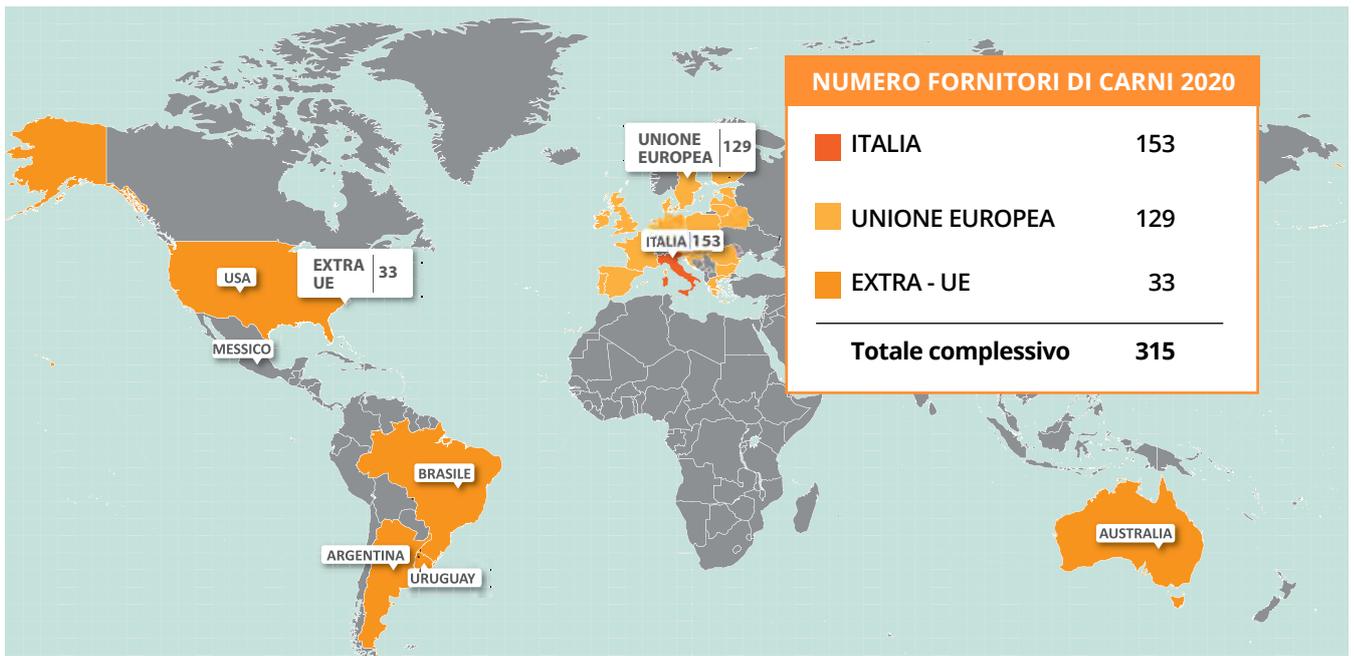
L'impegno di INALCA nel valorizzare in modo sempre maggiore le filiere locali si evince dall'alta percentuale di approvvigionamento locale delle principali sedi produttive.

**Percentuale del budget di approvvigionamento utilizzato su fornitori locali aventi la sede legale nel territorio nazionale in cui opera ogni singola *business unit*.**

Tabella 12 - Percentuali fornitori locali

	 ANIMALI	 CARNI	 SUSSIDIARIO (Packaging ed Ingredienti)	 SERVIZI (Manutenzione e Softwarehouse)
ITALIA	99%	34%	97%	94%
RUSSIA	100%	50%	87%	100%

Tabella 13 - Approvvigionamento carni INALCA 2020 per area geografica



### 5.2.3 - I FORNITORI DI MATERIALE IMBALLAGGI

INALCA utilizza varie tipologie di imballaggi: i principali sono in materiale plastico, carta, cartone destinati al confezionamento di carni fresche e congelate, banda stagnata ed alluminio sono utilizzati invece per le carni in scatola. In questo campo in Italia il Gruppo si avvale di oltre 70 fornitori.

Il criterio di selezione dei fornitori di imballaggi si basa su 3 principi:

- Competenza tecnica;
- Capacità di fornire assistenza ed innovazione tecnologica;
- Esperienza consolidata con grandi gruppi industriali.

Per poter avviare le forniture, i fornitori di imballaggi si devono registrare sul nuovo portale INALCA per inserire i dati tecnici e le informazioni necessarie al processo di validazione, del fornitore stesso e di ogni singola categoria di materiali che consegna in ogni stabilimento del Gruppo.

**Sono aspetti fondamentali che vengono attentamente valutati da INALCA.**

L'imballaggio infatti è parte integrante del prodotto ed è responsabile della sua protezione. **Piccoli difetti dei materiali plastici o metallici possono infatti ridurre questo livello di protezione e compromettere la sicurezza del prodotto, per cui è indispensabile che l'imballaggio venga sistematicamente verificato, sia in fase di ricevimento, sia di utilizzo.** Il corretto processo di confezionamento comporta sempre un abbinamento con una tecnologia dedicata; non basta quindi la verifica sull'idoneità e integrità dei materiali, il controllo deve estendersi alle tecnologie ed agli impianti di confezionamento che devono adattarsi perfettamente agli imballi acquistati.



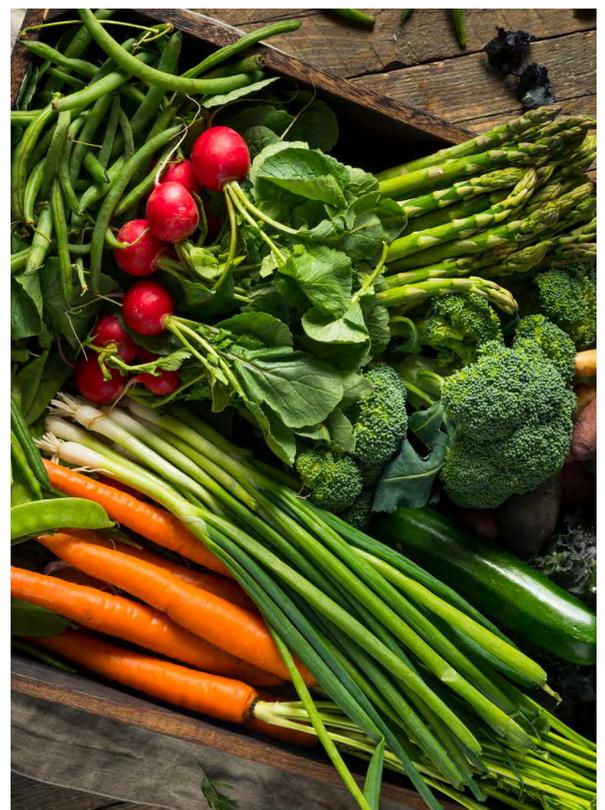
#### 5.2.4 - I FORNITORI DI INGREDIENTI ALIMENTARI

INALCA utilizza varie tipologie di ingredienti oltre alla carne. A tal fine si avvale in Italia di oltre 150 fornitori di ingredienti di alimenti quali ad esempio aromi, verdure, farine di cereali. In questo caso, oltre alla selezione di ingredienti provenienti da fornitori locali, facilmente riconoscibili dal consumatore, **il criterio di selezione si basa sulle competenze dell'azienda, il sistema di gestione della sicurezza alimentare, l'assenza di allergeni, la presenza di standard certificati, le caratteristiche tecniche delle sostanze utilizzate.** La capacità di questi fornitori nel fornire supporto nei progetti aziendali di **innovazione** costituisce un ulteriore elemento di scelta e valutazione.

**Tutti i fornitori di ingredienti sono sistematicamente sottoposti a qualifica preliminare**, quelli di particolare rilievo anche a verifiche ispettive periodiche da parte dei tecnici INALCA; tutti i fornitori inoltre sono sottoposti ad un monitoraggio continuo dei prodotti effettuato ad ogni consegna. Al fine di migliorare la raccolta delle informazioni, anche i fornitori di ingredienti alimentari devono utilizzare il portale dedicato di INALCA, condiviso tra l'ufficio acquisti e l'ufficio qualità, in cui devono essere caricate tutte le informazioni necessarie per la qualifica e la valutazione dei fornitori.

La politica aziendale sulla selezione dei fornitori di materiale sussidiario ha un chiaro focus sull'approvvigionamento nazionale. INALCA infatti predilige fornitori locali, dislocati sui territori limitrofi ai propri stabilimenti produttivi.

Questo ha permesso all'azienda di avere negli anni una *supply chain* sempre più integrata oltre che ad una consolidata fidelizzazione e storicità dei propri fornitori. **Quasi il 60% dei fornitori di materiale sussidiario sono localizzati tra l'Emilia Romagna e la Lombardia, regioni in cui si trovano i due principali e storici stabilimenti del gruppo.** La vicinanza territoriale di INALCA e dei suoi fornitori consente la condivisione di best practices e innovazione tecnologica per il continuo miglioramento industriale e della *supply chain*.



## ALLEGATI: CERTIFICAZIONI

		STABILIMENTI	IFS	BRC	ISO / IEC 17025	FSSC 22000	ISO 22005	Standard Privati
ITALIA	INALCA S.p.A.	Ospedaletto Lodigiano	■					■
		Castelvetro di Modena	■					■
		Rieti	■		■		■	■
		Capo d'Orlando	■					
		Reggio Emilia						
		Pegognaga	■					■
		Rossano Calabro (CS)						
	Fiorani & C.	Castelvetro di Modena (Solignano Nuovo)	■					
		Castelnuovo di Rangone (MO)	■					
		Piacenza	■					
	Realbeef	Flumeri (AV)	■					■
	Italia Alimentari	Postalesio (SO)	■	■				
		Gazoldo degli Ippoliti	■	■				■
		Busseto (PR)	■	■				■
Mandatoriccio (CS)			■					
RUSSIA	Marr	Odintsovo						■
	INALCA S.p.A.	Orenburg						■

- Qualità e Sicurezza Alimentare
- Ambientale
- Sociale e Sicurezza sul lavoro

		STABILIMENTI	UNI EN ISO 9001	Certificazioni volontarie	Certificazione di prodotto	Biologico - Organico	ISO 14001	EPD®	ISO 45001 Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro
<b>ITALIA</b>	<b>INALCA S.p.A:</b>	Ospedaletto Lodigiano	■		■	■	■		■
		Castelvetro di Modena	■	■	■	■	■	■	■
		Rieti	■	■	■		■	■	■
		Capo d'Orlando							■
		Reggio Emilia				■			■
		Pegognaga			■	■	■		■
		Rossano Calabro (CS)				■			
	<b>Fiorani &amp; C.</b>	Castelvetro di Modena (Solignano Nuovo)							
		Castelnuovo di Rangone (MO)							■
		Piacenza		■		■			■
	<b>Realbeef</b>	Flumeri (AV)							
	<b>Italia Alimentari</b>	Postalesio (SO)							
		Gazoldo degli Ippoliti				■			
		Busseto (PR)							
Mandatoriccio (CS)									
<b>RUSSIA</b>	<b>Marr</b>	Odintsovo					■		
		<b>INALCA S.p.A.</b>							
		Orenburg							

## ALLEGATI:

### RISORSE UMANE<sup>2</sup>

DISCLOSURE 102-8: Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori

Numero totale di dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale, per genere e area geografica al 31 dicembre 2020			
Tipologia contrattuale <sup>1</sup>	2020		
	Uomini	Donne	Totale
ITALIA			
A tempo indeterminato	2864	868	3732
A tempo determinato	225	66	291
EUROPA			
A tempo indeterminato	192	56	248
A tempo determinato	38	31	69
AFRICA			
A tempo indeterminato	268	59	327
A tempo determinato	33	8	41
ASIA			
A tempo indeterminato	792	458	1250
A tempo determinato	17	21	38
AUSTRALIA			
A tempo indeterminato	11	6	17
A tempo determinato	3	0	3
AMERICA			
A tempo indeterminato	10	12	22
A tempo determinato	0	0	0
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>4453</b>	<b>1585</b>	<b>6038</b>
<b>A tempo indeterminato</b>	<b>4137</b>	<b>1459</b>	<b>5596</b>
<b>A tempo determinato</b>	<b>316</b>	<b>126</b>	<b>442</b>

1 - Le aree geografiche di riferimento sono quelle localizzate le principali sedi da cui derivano i dati raccolti.

2 - A seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione e al fine di garantire la comparabilità degli stessi, i dati ambientali relativi all'anno 2019 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel precedente Bilancio di Sostenibilità. Per i dati precedentemente pubblicati si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2019 del sito <https://www.inalca.it/it/bilancio-di-sostenibilita/>

## Numero totale di dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale, per genere e area geografica al 31 dicembre 2020

Tipologia contrattuale <sup>3</sup>	2020		
	Uomini	Donne	Totale
ITALIA			
A tempo pieno	3042	814	3856
Part-time	47	120	167
EUROPA			
A tempo pieno	188	44	232
Part-time	42	43	85
AFRICA			
A tempo pieno	295	61	356
Part-time	6	6	12
ASIA			
A tempo pieno	790	471	1261
Part-time	19	8	27
AUSTRALIA			
A tempo pieno	10	6	16
Part-time	4	0	4
AMERICA			
A tempo pieno	8	11	19
Part-time	2	1	3
<b>TOTALE GRUPPO</b>	4453	1585	6038
<b>A tempo pieno</b>	4333	1407	5740
<b>Part-time</b>	120	178	298

<sup>3</sup> - Aree geografiche in cui sono localizzate le principali sedi da cui derivano i dati raccolti.

## Numero totale di dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale, per genere e area geografica al 31 dicembre 2020

Lavoratori esterni <sup>4</sup>	2020		
	Uomini	Donne	Totale
ITALIA			
Somministrati	212	79	291
Stagisti e tirocinanti	163	17	180
EUROPA			
Somministrati	5	4	9
Stagisti e tirocinanti	0	0	0
AFRICA			
Somministrati	0	0	0
Stagisti e tirocinanti	2	0	2
ASIA			
Somministrati	55	8	63
Stagisti e tirocinanti	0	0	0
AUSTRALIA			
Somministrati	4	0	4
Stagisti e tirocinanti	0	0	0
AMERICA			
Somministrati	0	2	2
Stagisti e tirocinanti	0	0	0
<b>TOTALE GRUPPO</b>	441	110	551
<b>Somministrati</b>	276	93	369
<b>Stagisti e tirocinanti</b>	165	17	182

DISCLOSURE 102-41: Accordi di contrattazione collettiva<sup>5</sup>

	UdM	2020	
		Italia	Estero
Percentuale sul totale	%	100%	16%

<sup>4</sup> Aree geografiche in cui sono localizzate le principali sedi da cui derivano i dati raccolti.

<sup>5</sup> Le percentuali sono calcolate sul totale dei dipendenti al 31/12/2019 e al 31/12/2020, e sono da intendersi al netto dei Paesi ove la legislazione locale non prevede l'istituzione di accordi di contrattazione collettiva.

## DISCLOSURE 401-1: Nuove assunzioni e turnover

ITALIA					
ENTRATE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	53	165	74	292	4,8%
Donne	10	67	16	93	1,5%
Totale	63	232	90	385	6,4%
Percentuale	1%	3,8%	1,5%		
USCITE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	35	166	132	333	5,5%
Donne	3	66	35	104	1,7%
Totale	38	232	167	437	7,2%
Percentuale	0,6%	3,8%	2,8%		

EUROPA					
ENTRATE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	8	17	2	27	0,4%
Donne	2	19	3	24	0,4%
Totale	10	36	5	51	0,8%
Percentuale	0,2%	0,6%	0,1%		
USCITE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	1	8	1	10	0,2%
Donne	1	10	2	13	0,2%
Totale	2	18	3	23	0,4%
Percentuale	0%	0,3%	0%		

AFRICA					
ENTRATE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	12	8	2	22	0,4%
Donne	2	3	0	5	0,1%
Totale	14	11	2	27	0,4%
Percentuale	0,2%	0,2%	0%		
USCITE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	15	58	13	86	1,4%
Donne	2	20	1	23	0,4%
Totale	17	78	14	109	1,8%
Percentuale	0,3%	1,3%	0,2%		

ASIA					
ENTRATE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	8	17	2	27	0,4%
Donne	4	8	1	13	0,2%
Totale	12	25	3	40	0,7%
Percentuale	0,2%	0,4%	0,0%		
USCITE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	19	37	2	58	1%
Donne	9	9	0	18	0,3%
Totale	28	46	2	76	1,3%
Percentuale	0,2%	0,4%	0%		

AUSTRALIA					
ENTRATE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	0	4	1	5	0,1%
Donne	0	2	0	2	0%
Totale	0	6	1	7	0,1%
Percentuale	0%	0,1%	0%		
USCITE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	1	4	0	5	0,1%
Donne	0	2	0	2	0%
Totale	1	6	0	7	0,1%
Percentuale	0%	0,1%	0%		

AMERICA					
ENTRATE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	1	1	0	2	0%
Donne	1	1	0	2	0%
Totale	2	2	0	4	0,1%
Percentuale	0%	0%	0%		
USCITE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	1	7	1	9	0%
Totale	1	7	1	9	0,1%
Percentuale	0%	0%	0%		

TOTALE GRUPPO					
ENTRATE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	82	212	81	375	6,2%
Donne	19	100	20	139	2,3%
Totale	101	312	101	514	8,5%
Percentuale	1,7%	5,2%	1,7%		
USCITE					
Numero di persone	2020				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	71	273	148	492	8,1%
Donne	16	114	39	169	2,8%
Totale	87	387	187	661	10,9%
Percentuale	1,4%	6,4%	3,1%		

## DISCLOSURE 405-1: Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti

Composizione del Consiglio di Amministrazione di INALCA S.p.A. per genere e fascia d'età al 31 dicembre.

Il Consiglio di Amministrazione di INALCA S.p.A. è composto dal 100% uomini, di cui il 28,6% tra i 30 e i 50 anni, e il 71,4% con oltre 50 anni.

## Composizione (%) del Consiglio di Amministrazione per genere

	2020		
	Uomini	Donne	Totale
Membri del CdA	7	0	7

## Composizione (%) del Consiglio di Amministrazione per fascia d'età

	2020			
	<30	30-50	>50	Totale
Membri del CdA	0	2	5	7

## Dipendenti (n) suddivisi per categoria professionale per genere al 31 dicembre 2020

Numero	2020		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	125	30	<b>155</b>
Impiegati	883	695	<b>1578</b>
Operai	3443	862	<b>4305</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>4451</b>	<b>1587</b>	<b>6038</b>

## Dipendenti (%) suddivisi per categoria professionale per genere al 31 dicembre 2020

Numero	2020		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2%	0%	3%
Impiegati	15%	12%	26%
Operai	57%	14%	71%
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>74%</b>	<b>26%</b>	<b>100%</b>

## Dipendenti (n) suddivisi per categoria professionale per fasce d'età al 31 dicembre 2020

Numero	2020			
	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	6	90	59	155
Impiegati	208	1084	286	1578
Operai	689	2424	1192	4305
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>903</b>	<b>3598</b>	<b>1537</b>	<b>6038</b>

## Dipendenti (%) suddivisi per categoria professionale per fasce d'età al 31 dicembre

Numero	2020			
	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	0,10%	1%	1%	3%
Impiegati	3%	18%	5%	26%
Operai	11%	40%	20%	71%
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>15%</b>	<b>60%</b>	<b>25%</b>	<b>100%</b>

**ALLEGATI:****SALUTE E SICUREZZA<sup>6</sup>**

## DISCLOSURE 403-9: Infortuni sul lavoro

DIPENDENTI DEL GRUPPO	
Infortuni sul lavoro	
Numero di incidenti	2020
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	2
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili	140
Infortuni sul lavoro	
Tipologia di incidente	2020
Lesioni superficiali, ferite aperte e ustioni	47
Distorsioni, lussazioni, fratture e stiramenti	90
Amputazioni	3
Tassi di infortunio	
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,51
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	35,94

<sup>6</sup> Il perimetro dei dati e delle informazioni inerenti alla salute e sicurezza del Gruppo INALCA è composto dalle seguenti società:

- Ges.Car S.r.l.: Castelvetro Modena; Ospedaletto Lodigiano; Rieti; Capo D'Orlando; Rossano  
 - INALCA S.p.A.: Capo D'Orlando; Castelvetro; Ospedaletto Lodigiano; Pegognaga; Reggio Emilia; Rieti  
 - Italia Alimentari S.p.A.: Gazoldo; Busseto; Postalesio; Mandatoriccio; Soragna

Infortuni sul lavoro che hanno portato a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi. Gli infortuni sul lavoro gravi del 2020 fanno riferimento ad una caduta e ad uno schiacciamento.

Il tasso di infortuni è stato calcolato come il rapporto tra il numero totale di infortuni e il totale ore lavorate, utilizzando un fattore moltiplicativo di 1.000.000. Il dato include gli infortuni nel tragitto casa-lavoro solamente nel caso in cui il trasporto è stato gestito dall'organizzazione.

## ALLEGATI:

DATI AMBIENTALI<sup>7</sup>

DISCLOSURE 301-1: Materiali utilizzati per peso o volume

Materiali utilizzati per peso o volume				
Totale utilizzo materiali				
	Materiali rinnovabili			2020
Animali macellati	Vacche	Numero capi macellati	t	270.566
		Peso morto	t	73.344
	Vitelloni	Numero capi macellati	t	233.318
		Peso morto	t	83.524
	Vitelli	Numero capi macellati	t	163.529
		Peso morto	t	25.104
	Bufale	Numero capi macellati	t	17.061
		Peso morto	t	4.623
	N.capi macellati TOTALE		t	684.474
Peso morto TOTALE		t	186.595	
Animali entrati in allevamento	Vacche	Numero capi entrati	t	17.683
	Vitelloni	Numero capi entrati	t	24.869
	Vitelli	Numero capi entrati	t	0
	Bufale	Numero capi entrati	t	0
	TOTALE		t	42.552
Carne acquistata	Fresca con osso		t	102.188
	Fresca senza osso		t	50.227
	Congelata		t	44.851
	TOTALE		t	197.266
Mangimi			t	26.002
Ingredienti e additivi			t	5.917
Legno			t	1.640
Imballaggi		Carta / Cartone	t	10.932

<sup>7</sup> I dati e le informazioni ambientali includono 15 siti produttivi, il centro di recupero e trattamento degli scarti delle lavorazioni agricole, zootecniche ed agroindustriali di Sara S.r.l e il centro di produzione di energia di Unitea S.r.l. che opera presso lo stabilimento di Pegognaga in quanto considerato rilevante in termini di impatti ambientali:

- INALCA S.p.A.: Castelvetro di Modena; Ospedaletto Lodigiano; Rieti; Capo D'Orlando; Pegognaga; Reggio Emilia
- Società Agricola Corticella
- Italia Alimentari S.p.A.: Busseto; Gazoldo; Postalesio
- Real Beef S.r.l.: Flumeri
- Unitea S.r.l.: Mantova
- Fiorani & C. S.p.a.: Castelnuovo Rangone; Piacenza
- Marr Russia: Mosca
- Orenbeef (Russia): Saraktashkiy

## Materiali utilizzati per peso o volume

	Materiali non rinnovabili		2020
Imballaggi	Plastica	t	5.858
	Cassette di plastica riutilizzabili	t	27
	Acciaio	t	890
	Alluminio	t	1.546
Sostanze chimiche	Prodotti per sanificazione	t	484
	Chimici in generale	t	2.397
	Chimici per il trattamento acque	t	1.636
	Oli e lubrificanti	t	96

## DISCLOSURE 302-1: Energia consumata all'interno dell'organizzazione

<b>Consumo energetico all'interno dell'organizzazione</b>			
		<b>2020</b>	
<b>Tipologia di consumo</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale GJ</b>
<b>Combustibili non rinnovabili</b>	-	-	<b>1.256.104,82</b>
Gas Metano	Smc	31.383.417,00	1.245.168,45
GPL	l	936,00	24,44
Gasolio gruppo elettrogeno	l	5.628,50	214,44
Gasolio per caldaia	l	10.300,00	398,33
Gasolio - Flotta aziendale	l	270.321,81	10.299,15
<b>Combustibili rinnovabili</b>			<b>752.183,87</b>
Biogas	m3	4.633.618,27	118.093,79
Colatura di grasso	kg	17.091.377,00	634.090,09
<b>Energia elettrica acquistata</b>	<b>kWh</b>	<b>110.388.533,00</b>	<b>397.398,72</b>
di cui da fonti rinnovabili	kWh	0,00	0,00
di cui da fonti non rinnovabili	kWh	110.388.533,00	397.398,72
<b>Energia elettrica autoprodotta da pannelli solari</b>	<b>kWh</b>	<b>683.692,00</b>	<b>2.461,29</b>
<b>Energia elettrica autoprodotta e ceduta in rete</b>	<b>kWh</b>	<b>21.201.419,00</b>	<b>76.325,11</b>
di cui da fonte rinnovabile	kWh	20.503.263,00	73.811,75
di cui da fonte rinnovabile: pannello solare	kWh	0,00	0,00
di cui da fonte rinnovabile: - prodotta da biogas - prodotta da colatura di grasso	kWh	20.503.263,00	73.811,75
di cui da fonte non rinnovabile: da cogenerazione	kWh	698.156,00	2.513,36
<b>Totale consumi energia</b>	<b>GJ</b>	<b>-</b>	<b>2.331.823,59</b>
<b>Energia rinnovabile</b>	<b>GJ</b>	<b>-</b>	<b>680.833,42</b>
<b>% Energia rinnovabile sul totale</b>	<b>%</b>	<b>-</b>	<b>29%</b>

## DISCLOSURE 305-1: Emissioni dirette di GHG (Scope 1)

Emissioni dirette di GHG (Scope 1) <sup>8</sup>		
	Unità di misura	2020
Gas Metano	tCO <sub>2</sub> eq	63.477,98
GPL	tCO <sub>2</sub> eq	1,46
Gasolio gruppo elettrogeno	tCO <sub>2</sub> eq	14,33
Gasolio per caldaia	tCO <sub>2</sub> eq	28,40
Gasolio - Flotta aziendale	tCO <sub>2</sub> eq	688,25
Biogas	tCO <sub>2</sub> eq	6,89
Colatura di grasso	tCO <sub>2</sub> eq	5.310,63
<b>Totale emissioni Scope 1</b>	<b>tCO<sub>2</sub>eq</b>	<b>69.527,94</b>

Emissioni dirette di GHG		
	Unità di misura	2020
Biogas <sup>9</sup>	tCO <sub>2</sub> eq	6.528,65

## DISCLOSURE 305-2 : Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)

Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) <sup>10</sup>			
		Unità di misura	2020
Energia elettrica acquistata	Location-based	tCO <sub>2</sub> eq	37.090,55
Energia elettrica acquistata	Market-based	tCO <sub>2</sub> eq	51.441,06
<b>Totale emissioni Scope 2</b>	<b>Location-based</b>	<b>tCO<sub>2</sub>eq</b>	<b>37.090,55</b>
<b>Totale emissioni Scope 2</b>	<b>Market-based</b>	<b>tCO<sub>2</sub>eq</b>	<b>51.441,06</b>

<sup>8</sup> Si segnala che i dati e le informazioni relativi ai gas fluorati (F-Gas) non sono stati ricompresi nel perimetro di rendicontazione. Gli stabilimenti di INALCA effettuano monitoraggi sulla base di prescrizioni in autorizzazione unica ambientale e le informazioni saranno riportate nelle prossime rendicontazioni. Le emissioni di Scope 1 relative al biogas sono state calcolate utilizzando un fattore di emissione per il 2020 pari a 0,00021 kgCO<sub>2</sub>e/kWh (DEFRA 2020), che considera pari a "0" il valore delle emissioni di CO<sub>2</sub> e conteggia invece i valori per le emissioni di N<sub>2</sub>O e CH<sub>4</sub> (Fonte della metodologia: DEFRA 2020).

<sup>9</sup> Per garantire la completezza del reporting, si quantificano le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dal processo di combustione del biogas, che non rientrano nel perimetro di rendicontazione dello Scope 1, Scope 2, Scope 3 e che vengono considerate "Emissioni outside of scope" (Fonte della metodologia: DEFRA - UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting). Per il calcolo delle emissioni outside of scope derivanti dal processo di combustione del biogas, pari nel 2020 a 6528,65 ton CO<sub>2</sub>e, si è considerato un fattore di emissione per il 2020 pari a 0,199021 kgCO<sub>2</sub>e/kWh (DEFRA 2020).

<sup>10</sup> Lo standard di rendicontazione utilizzato (GRI Sustainability Reporting Standards 2016) prevede due diversi approcci di calcolo delle emissioni di Scope 2: "Location-based" e "Market-based". L'approccio "Location-based" prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi relativi agli specifici mix energetici nazionali di produzione di energia elettrica. L'approccio "Market-based" prevede l'utilizzo di fattori di emissione definiti su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica. In assenza di specifici accordi contrattuali tra l'Organizzazione ed il fornitore di energia elettrica (es. acquisto di Garanzie di Origine), per l'approccio "Market-based" è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al "residual mix" nazionale, laddove disponibile. Le emissioni dello Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO<sub>2</sub>, tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO<sub>2</sub>equivalenti) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

## Fattori di conversione in GJ

Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Gasolio	GJ/l	0,03585	DEFRA 2020
Gas naturale	GJ/m3	0,03576	DEFRA 2020
GPL	GJ/l	0,2431	DEFRA 2020
Biometano	GJ/m3	0,0355	DEFRA 2020
Colatura di grasso	MJ/kg	37,10	Biograce
Energia Elettrica	GJ/kWh	0,0036	DEFRA 2020

## Fattori di emissione

Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Gasolio	tCO <sub>2</sub> eq/l	0,002546	DEFRA 2020
Gas naturale	tCO <sub>2</sub> eq/m3	0,0020	DEFRA 2020
GPL	tCO <sub>2</sub> eq/l	0,00155	DEFRA 2020
Biometano	tCO <sub>2</sub> eq/GJ	0,000106	DEFRA 2020
Colatura di grasso	gCO <sub>2</sub> /kg	310,72	Dir. RED 28/2009CE DM 14/11/2019
DM 14/11/2019	gCO <sub>2</sub> /kWh	336	TERNA 2018
Vapore acquistato - Location e Market Based	gCO <sub>2</sub> /kWh	466	AIB 2020
Vapore acquistato - Location e Market Based	KgCO <sub>2</sub> eq/ kWh	0,17261	DEFRA 2020

## DISCLOSURE 303-3: Prelievo idrico

Prelievo idrico			
Fonte del prelievo	Unità di misura	2020	
		Tutte le aree	Aree con stress idrico
<b>Acque di superficie (totale)</b>	<b>MI</b>	0	0
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Acque sotterranee (totale)</b>	<b>MI</b>	3.264	0
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	3.264	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Acqua di mare (totale)</b>	<b>MI</b>	0	0
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Acqua prodotta (totale)</b>	<b>MI</b>	16	0
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	16	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Risorse idriche di terze parti (totale)</b>	<b>MI</b>	108	62
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	170	62
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>TOTALE PRELIEVO D'ACQUA</b>	<b>MI</b>	<b>3.450</b>	<b>62</b>

## DISCLOSURE 303-4: Scarico di acqua

Scarico di acqua			
Luogo di scarico	Unità di misura	2020	
		Tutte le aree	Aree con stress idrico
<b>Acque di superficie (totale)</b>	<b>MI</b>	<b>1.867</b>	<b>0</b>
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	1.867	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Acque sotterranee (totale)</b>	<b>MI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Acqua di mare (totale)</b>	<b>MI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Risorse idriche di terze parti (totale)</b>	<b>MI</b>	<b>972</b>	<b>0</b>
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	945	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	27	27
<b>TOTALE SCARICO D'ACQUA</b>	<b>MI</b>	<b>2.839</b>	<b>27</b>

DISCLOSURE 306-3: Rifiuti prodotti

Rifiuti prodotti			
Rifiuti pericolosi (P) per tipologia		2020	
		Rifiuti prodotti	Rifiuti non destinati allo smaltimento
<b>TOTALE</b>	<b>ton</b>	<b>64,09</b>	<b>61,23</b>
Di cui imballaggi	ton	3	2
Di cui compostabili	ton	0	0
Di cui altro	ton	61	59
Rifiuti non pericolosi (NP) per tipologia		2020	
		Rifiuti prodotti	Rifiuti non destinati allo smaltimento
<b>TOTALE</b>	<b>ton</b>	<b>62.727</b>	<b>61.199</b>
Di cui imballaggi	ton	4.661	4.281
Di cui compostabili	ton	52.458	52.094
Di cui altro	ton	5.609	4.823
<b>Totale Rifiuti</b>	<b>ton</b>	<b>62.791</b>	<b>61.260</b>
Di cui imballaggi	ton	4.663	4.283
Di cui compostabili	ton	52.458	52.094
Di cui altro	ton	5.670	4.883

## ALLEGATI: CATENA DI FORNITURA

DISCLOSURE 204-1: Proporzione di spesa verso fornitori locali\*

Spesa su fornitori locali (in milioni di €)			
	2020		
	ITALIA	RUSSIA	TOTALE
Spesa fornitori locali	796	176	972
Totale acquisti	954	236	1190
% spesa fornitori locali su totale acquisti	81%	84%	83%

\* Definizione geografica dell'organizzazione di "locale": acquisto nello stesso paese di utilizzo.  
 Definizione utilizzata per "sedi operative significative": dove avviene la maggior parte dell'attività produttiva (Italia e Russia).  
 Categorie fornitori considerate: Animali, Carni, Sussidiario, Servizi.

Tabella impatti ambientali

TEMATICHE MATERIALI	RICONCILIAZIONE CON I ASPECT GRI	PERIMETRO DELL'IMPATTO	
		Dove avviene l'impatto	Coinvolgimento del Gruppo
Benessere Animale	N/A	Gruppo	Causato dal Gruppo
Gestione dei rifiuti e economia circolare	Rifiuti	Gruppo	Causato dal Gruppo
Gestione sostenibile della catena di fornitura	Pratiche di approvvigionamento	Gruppo <sup>1</sup>	Causato dal Gruppo
Salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza sul lavoro	Gruppo*	Causato dal Gruppo
Packaging sostenibile	Materiali	Gruppo	Causato dal Gruppo
Etica, integrità nel business e anticorruzione	Anticorruzione, Comportamento anticoncorrenziale, Compliance Socioeconomica	Gruppo	Causato dal Gruppo
Innovazione di processo e di prodotto e R&S	N/A	Gruppo	Causato dal Gruppo
Tutela dei consumatori, qualità e sicurezza alimentare	Salute e sicurezza dei clienti	Gruppo	Causato dal Gruppo
Consumi energetici, emissioni e climate change	Energia, Emissioni	Gruppo e fornitori di energia elettrica e termica	Causato dal Gruppo e correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali
Formazione, sviluppo e benessere dei lavoratori	Occupazione	Gruppo	Causato dal Gruppo
Performance economica e trasparenza fiscale	Performance economiche	Gruppo	Causato dal Gruppo
Integrazione nel territorio in cui INALCA opera	Comunità locali	Gruppo	Causato dal Gruppo
Diversità, inclusione e pari opportunità	Occupazione, diversità e pari opportunità	Gruppo	Causato dal Gruppo
Corporate Governance	Struttura della Governance	Gruppo	Causato dal Gruppo
Tutela dei diritti umani	Non discriminazione	Gruppo	Causato dal Gruppo
Gestione altri impatti ambientali	Acqua e scarichi idrici, Compliance ambientale	Gruppo	Causato dal Gruppo
Marketing & comunicazione responsabile	Marketing ed etichettatura	Gruppo	Causato dal Gruppo

\* Il Gruppo valuta di approfondire l'analisi rispetto alla significatività degli altri lavoratori non dipendenti, al fine di valutare la necessità di raccogliere i dati presso i datori di lavoro dei collaboratori esterni e i fornitori che operano presso i siti del Gruppo e/o sotto il controllo del Gruppo, valutando la qualità e l'accuratezza di tali dati su cui non esercita un controllo diretto.

## ALLEGATI: INDICE DEI CONTENUTI GRI

GRI Standards	Disclosure	Pagina	Omissione
<b>GRI 102: GENERAL STANDARD DISCLOSURES (2016)</b>			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	14	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	22, 23	
102-3	Luogo della sede principale	11	
102-4	Luogo delle attività	11-13	
102-5	Proprietà e forma giuridica	14	
102-6	Mercati serviti	12,13	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	14; 22; 24; 86	
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	96-98	
102-9	Catena di fornitura	30; 88-93	
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	2	
102-11	Principio di precauzione	18	
102-12	Iniziative esterne	42, 43	
102-13	Adesione ad associazioni	40, 41	
Strategia			
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	1	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	14; 19	
Governance			
102-18	Struttura della governance	14	
Coinvolgimento degli stakeholder			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	33	
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	58; 98	
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	32	
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	32; 34	
102-44	Temi e criticità chiave sollevati	32	
Pratiche di rendicontazione			
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	2	
102-46	Definizione dei contenuti del report e perimetri dei temi	2	
102-47	Elenco dei temi materiali	36-39	
102-48	Revisione delle informazioni	Non ci sono stati restatement rispetto alla rendicontazione precedente.	
102-49	Modifiche nella rendicontazione	2	

<b>102-50</b>	Periodo di rendicontazione	2	
<b>102-51</b>	Data del report più recente	settembre 2020	
<b>102-52</b>	Periodicità di rendicontazione	2	
<b>102-53</b>	Contatti per chiedere informazioni riguardanti il report	124	
<b>102-54</b>	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	2	
<b>102-55</b>	Indice dei contenuti GRI	114-119	
<b>102-56</b>	Assurance esterna	121-123	

### TOPIC-SPECIFIC STANDARDS

#### Tematica materiale: Corporate governance

GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	36; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	14	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	14	

#### Tematica materiale: Etica, integrità nel business e anti-corruzione

GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	36; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	18; 19	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	18; 19	

GRI 205: Anticorruzione (2016)

<b>205-3</b>	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso del 2020 non sono stati registrati casi di corruzione e/o segnalazioni in merito.	
--------------	---	---	--

GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale (2016)

<b>206-1</b>	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, anti-trust e pratiche monopolistiche	Nel corso del 2020 non si sono registrate azioni legali contro il Gruppo con riferimento a pratiche anticoncorrenziali e/o violazioni di regolamentazioni in tema di antitrust e pratiche monopolistiche.	
--------------	--	---	--

GRI 419: Compliance socio-economica (2016)

<b>419-1</b>	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Nel corso del 2020 non si sono verificati casi di non conformità rispetto leggi e normative in materia sociale ed economica.	
--------------	--	--	--

#### Tematica materiale: Tutela dei consumatori, qualità e sicurezza alimentare

GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	36; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	19; 21	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	17; 21	

GRI-416: Salute e sicurezza dei clienti (2016)

<b>416-2</b>	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Nel corso del 2020 non si sono verificati episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi.	
--------------	--	---	--

### Tematica materiale: Performance economica e trasparenza fiscale

#### GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	36; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	86	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	16	

#### GRI 201: Performance economiche (2016)

<b>201-1</b>	Valore economico direttamente generato e distribuito	87	
--------------	--	----	--

### Tematica materiale: Consumi energetici, emissioni e climate change

#### GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	37; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	56, 57; 72, 73	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	56, 57; 72, 73	

#### GRI 302: Energia (2016)

<b>302-1</b>	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	107	
--------------	---	-----	--

#### GRI 305: Emissioni (2016)

<b>305-1</b>	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	108	
<b>305-2</b>	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	108	

### Tematica materiale: Gestione altri impatti ambientali

#### GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	37; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	70	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	70	

#### GRI 303: Acqua e scarichi idrici (2018)

<b>303-1</b>	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	70	
<b>303-2</b>	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	70	
<b>303-3</b>	Prelievo idrico	110	
<b>303-4</b>	Scarico di acqua	111	

#### GRI 307: Compliance ambientale (2016)

<b>307-1</b>	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Nel 2020 non sono state registrate multe o sanzioni non monetarie per il mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale.	
--------------	--	---	--

### Tematica materiale: Gestione dei rifiuti e economia circolare

#### GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	38; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	51; 70	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	70, 71	

#### GRI 306: Rifiuti (2020)

<b>306-1</b>	Produzione di rifiuti e impatti significativi relativi ai rifiuti	71	
<b>306-2</b>	Gestione di impatti significativi relativi ai rifiuti	71	
<b>306-3</b>	Rifiuti prodotti	112	

<b>Tematica materiale: Packaging sostenibile</b>			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	38; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	68	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	68, 69	
GRI 301: Materiali (2016)			
<b>301-1</b>	Materiali utilizzati per peso o volume	105	
<b>Tematica materiale: Salute e sicurezza sul lavoro</b>			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	38; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	59, 60	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	59, 60	
GRI-403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)			
<b>403-1</b>	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	59	
<b>403-2</b>	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	59	
<b>403-3</b>	Servizi di medicina del lavoro	59	
<b>403-4</b>	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	60	
<b>403-5</b>	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	58	
<b>403-6</b>	Promozione della salute dei lavoratori	59	
<b>403-7</b>	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	59	
<b>403-8</b>	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	59	
<b>403-9</b>	Infortuni sul lavoro	104	
<b>Tematica materiale: Diversità, inclusione e pari opportunità</b>			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	38; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	58	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	58	
GRI 401: Occupazione (2016)			
<b>401-1</b>	Nuove assunzioni e turnover	99-102	
GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)			
<b>405-1</b>	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	102,103	

**Tematica materiale: Formazione, sviluppo e benessere dei lavoratori**

GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	38; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	58	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	58	

GRI-401: Occupazione (2016)

<b>401-2</b>	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	58	
--------------	---	----	--

**Tematica materiale: Marketing & comunicazione responsabile**

GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	39; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	66	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	66	

GRI 417: Marketing ed etichettatura (2016)

<b>417-2</b>	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Nel corso del 2020 si sono verificati 3 casi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi, per un totale di sanzioni Euro 14.000.	
--------------	---	--	--

**Tematica materiale: Tutela dei diritti umani**

GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	39; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	58; 88	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	58; 88	

GRI 406: Non discriminazione (2016)

<b>406-1</b>	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Nel corso del 2020 non si sono registrati casi di discriminazione.	
--------------	---	--	--

**Tematica materiale: Integrazione nel territorio in cui INALCA opera**

GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	39; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	42; 78	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	42; 78	

GRI 413: Comunità locali

<b>413-2</b>	Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	Come rappresentato nel capitolo 2.3.5 - Comunità locale e legame con il territorio, il supporto e lo sviluppo delle comunità locali sono obiettivi fondamentali che il Gruppo persegue mettendo in atto molteplici attività ogni anno. A tale scopo, si segnala che il Gruppo si è sempre impegnato e adoperato al fine di limitare il rischio di generare impatti negativi, attuali o potenziali, sulla comunità	
--------------	---	---	--

<b>Tematica materiale: Benessere animale</b>			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	39; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	52, 53	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	52-54	
<b>Tematica materiale: Innovazione di processo e di prodotto e R&amp;S</b>			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	37; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	21; 62, 63; 82	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	62, 63	
<b>Tematica materiale: Gestione sostenibile della catena di fornitura</b>			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	39; 113	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	88-93	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	88-93	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento			
<b>204-1</b>	Proporzione di spesa verso fornitori locali	88-93	

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di  
Inalca S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Inalca (di seguito anche “Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

### Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Inalca S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*” definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Inalca in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

### Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

## Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito anche “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “Performance economica” del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
- 3) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Inalca S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
  - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;

- per il sito produttivo di Castelvetro di Modena di Inalca S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base della sua attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

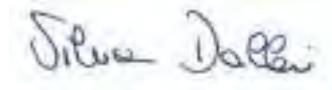
**Conclusioni**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Inalca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

**Altri aspetti**

I dati comparativi presentati nel Bilancio di Sostenibilità in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, non sono stati sottoposti a verifica.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Silvia Dallai**

Socio

Bologna, 13 ottobre 2021



## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2020

### **INALCA S.p.A.**

Capitale Sociale  
€ 187.017.187 Interamente Versato

Codice fiscale 01825020363  
Partita Iva 02562260360

Registro delle imprese  
Modena REA 311469

La redazione e l'editing del Bilancio di Sostenibilità sono a cura di:

### **Direzione Qualità, Sicurezza e Sviluppo Sostenibile INALCA S.p.A.**

*Giovanni Lugaresi Sorlini  
In collaborazione con Clara Maffei e  
Giorgio Failla.*

### **Direzione Centrale Relazioni Esterne Cremonini S.p.A.**

*Claudia Cremonini, Roberta Ferri,  
Sara Benedetti.*

### **Focus Africa:**

*Bocconi SDA-Milano  
Public Management and Policy Department  
Prof. Francesco Bertolini  
Dr.ssa Ilaria Bergamaschini*

### **Ufficio Compliance**

*Barbieri Giovanna*

### **Progetto grafico e impaginazione**

*Cristina Benatti*

### **Fotografie**

*Archivi aziendali INALCA S.p.A.*

Finito Settembre 2021

### **Per contatti e informazioni:**

Ufficio Relazioni Esterne Cremonini S.p.A.  
Email: [comunicazione@cremonini.com](mailto:comunicazione@cremonini.com)  
Tel. +39 059 754627

**All rights Reserved**



**Inalca S.p.A.**

Via Spilamberto, 30/C

41014 Castelvetro di Modena (MO)

Tel. 059 755111 - Fax 059 755179

[www.inalca.it](http://www.inalca.it)

